TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0678

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Mss.
Joppi
678

s.
pt
8

MSS.
678

[illegible]

ms 648

I

Sire, Non è dubbio alcuno Christianiss.^mo Re; che una
delle grande lodi, che l'huomo acquista quando può in
alcuna cosa giovare al prossimo, e che in essa quanto
può s'affatica: Trovandomi io adunque nelle mani
diversi modi di comporre veleni, et li remedi,
e sapendo quanto è necessario il saperli per guar=
darsi d'essi, havendone fatto prova in me, et in
altri: M'è parso no per desir d'acquistar fama;
ma per l'ardore di giovare alla posterità univer=
sale, metterlo in luce, e per l'utilità che in esso
si contiene di dedicarlo, e farne dono a V. M. Cris.ma
quale humilmente prego, che con la solita gentilezza
et humanità sua si degni accettare questo mio piccolo
dono come parte di tributo della servitù mia, e metter
quello sotto la vostra protetione; pregando nostro Sig.re
Idio la conservi per molti, e felici anni. In Firenze.
alli 10 di Maggio 1592.

2

MS. 638

RICORDO à ogni Principe, e Signore che teme d'essere avvelenato.

Deue in prima ogni Principe o S.re che tiene paura del veleno essere buono Christiano, facendo opre da Cristiani, acciò li suoi populi l'honorino, e parimente temino con amministrare buona, e reale giustitia.

Di poi procurare che gli, che amministrano, e gouernano le uiuande, e comangiari non sieno persone uile nen nate ignobilmente, mà preclaramente fideli, nò sottoposti all'auaritia, non inuidiosi, e che per molto spatio di tempo sieno conosciuti, e fattone esperienza de lor uita, costumi, e fidelità.

Deuono li detti seruitori spesse uolte essere riconosciuti, acciò siano grati, et fideli à

In oltre deuono hauere Medici dotti, quali habbino antidoti rari contra ueneno, come sono Triaca Mithridato, fatti legitimam.te de semplici naturali e non de false droghe; e gli cose se saranno fatte legitimamente, senza dubio si potranno defendere da ueleni; alle quali cose si deue hauere grandiss.a consideratione.

Bisogna hauere cura estrema che li uasi d'oro, et d'argent.

i d'argento siino nettamente guardate, et stiino nelle ma-
ni di persone fidele, perche in simili vasi pretiosi piu
facilmente si puo avelenarli, che in quelli di vetro.
In oltre si deve haver cura che li vasi, donde si
fanno li camangiari siino bene custoditi, e netti
e beni serrati, accio nessiino havanio, ò scorpione
ò qualche altra sorte di animale velenoso c'entri.
Ammonisce Dioscoride che li vasi vinarij siino bene
serrati, accio nessuna vipera c'entri, quale so-
no molto dedite al vino, quale se trovassono
aperte, c'enterriano, che bevendo vomitano
et alcuna volta sono tanto ebrie che si amor-
zano, e vesta tutto il veleno; quale dice che certe
vipere furno morte ebrie. Galeno conferma il
medemo, dicendo che bevono con tanto gusto
che si amazzano, et quale vino deve huomini
che erono sottoposti al mal Elephanto si guarino.
In oltre giudico essere necessario che li cochi, et
quelli che servono in cucina siino fideli; et
che per modo alcuno possino essere corrotti per
danari, ne altro; ma siino netti, casti, e pudici,
havendo sempre l'occhio alla padella, come si
suol dire, accio nessuno venefico habbia loco
di fare il fatto suo: et in oltre che sappino diligente-

guardare li cibi; hauendo principalissa. cura che
nella cucina quelli uasi che sono sopra, ò intorno
al foco sieno bene serrati, acciò nessuno animale
uenenoso caschi dal tetto, ò cammino.

Mi ricordo che in uno monastero in Firenze hebbe
ro à morire tutti li frati; perche nella pentola
cascò dal Camino uno Ragno nero.

Hanno d'hauere gran cura li principi di hauere
camerieri fidati; perche molti ueneni si fanno
attossicati da mettere ne letti, camice, uesti
menti; Per questo alcuni sogliono fare da=
uanti si uestono molto bene sprizzare, e pesare
li panni da seruitori. In oltre comandino
a famigli di stalla che spesso montino sopra
le selle de caualli, e che il mro. di stalla habbia
cura alle selle, redine, staffe; che non sieno =
unte, ne tocche da persone incognite.

RICORDO di grande consideratione.

Trium genera esse uenena sibi In plantis, Anima
libus, et Metallis, quemadmodum dicemus.

Reperiuntur uenena quae possunt occidere uisu.
ictu, sibilo, tactu, olfactu.

morsu.

Morsu ictu interficiunt vipere, Aspides, Scorpio-
nes, Phalangia, Pastinace pisces; Rapidi Canes.
Theofrastus grauissimus, et antiquissimus auctor
libro nono cap. 16. de Historia plantarum dicit
posse confici quot per bimestre, trimestre, seme-
stri; anno completo, aut biennio illos de vita
discedere volunt.
Auicenna dicit quod quedam puella erat nutrita vene-
no, ita quod qui cum ea rem carnalem habuerint
moriebantur.
Ponendum nutrimentu galinas, ranas, perdicibus,
de veratro, scamoneam, et lythymalium apoio,
accio che quella carne le reanteneriano; et am-
mazare potriano; e le aucelenerianno chi ne ma-
giera, che non è vista l'esperienza.
Colui che dubita del veleno guardisi da cibi bian-
chi, et di colore oleracee, et quelli che se fanno
del sangue di animale.
Nelli bianchi il veleno minierale, nell'oleracei il
veleno di piante, herbe, e barbe; nel rosso, cioe
sangue di animali mettere si potria li animali
venenosi.
Carne bollita calda lassando la stare in loco humi-
do, cioe canoue disabitate, donde nascono fi-
ghi, et rospi per tre giorni tira a se questa malignità.

et in tre di fa l'effetto.

Ma meglio saria pigliare una Cassa, e mettere in essa diversi minerali velenosi, et herbe, et lassarne nella cassa e sei giorni serrata, et messa in luogo caldo, e poi aperta, guardandosi dalli vapori; et mettere in essa quella Carne calda e lassarla per alquante hore, perche come stà più fa meglio; tira à se quella callidità, e fa l'effetto senza dubbio alcuno.

Carne cotte, e messe in due piatti; secco no respirino e messe sotto à letti, ò lenzuoli ben serrati, ue: nenosi [illegible]

Come quelle Carne ammazate dalla saetta, ò morsicate da cani rabbiosi, serpenti, ò altri animali, cosi cotte indubitatamente ammazzeno con gran strepito:

SEGUITONO li Veleni Minerali.

Arsinicum, Sublimati, Spuma argenti; Plumbi scobis, Ferri scobis, Squame, et recrementi; Magnes, Æris squame, Argentū uiuū, Calcis Sandarache, Auripigmentum, Risicallu; Saponis lixiuiu, qd vulgo dicunt la maestra. Aqua fortis, Precipitatū, Sinabriū, Vitriam.

Seguitono

7

~ SEGUITONO li Animali Venenosi. ~

Aspides ordi, Lepus marinus, Rubeta, Scorpio, Phalangio, Salamandra, Torpedo marinu, Buffones Aquatici, Buffones Terrestres, Serpentes, Araneis, Aspidi piccoli che stanno nelli solari, e camini, Phalangia, Stelliones, Vipera, Perditelli, Pestinace pisces, Canthanides, Ramarij, Tigrin, Lacerti, Castoreu, Seraste, Basilisco, Tarantula, Scorpio, Pestinaca marina, Scorpio marinus, Draco marinus, Amoditen, Sepa Aconita serpens, Scillica, Amphisbena, Bininus, Emorions, [illegible], Hisri, ... Natrice, Cenchrus, Serastes, Basiliscus Chall..., Sirenaria, Rapidus quadrupedus, Sanguis Phaurinus, Menstruus Mulieris exiccat. Pardi fellis, Viperae fellis, Canis rabiei fellis, fellis Cerebri, Caudae Cervi, Sudor Asini, Cameli; Item in Morticinis Carnibus, aut a fulmine occisis, aut a venenenatis, et rapidis canibus; tostae Carnes, ova piccis Barbi.

~ SEGUITONO L'Herbe venenose. ~

Sicuta, Napellus, Helebores, Haconitum,

Sardonia, Neriū, Veratrū, Nigrū, Scamonea
Lithymalum, Timpetum, Corolochintis, Sanda
raca, Scordium, Marrubium, Centaurometle
Cruceas spinorum, Buprestis, Colchicus, Epheme
reus, Amardia, Stophis aena, Dorihnium
Site, flamela, Hortiez seminis, Davarū culi
semen, Mel in Cradialonti, Coriandrum,
Phyllium, Taxus, Achadaraichat folium,
Carphatis siccus, Metellas nuces, Papauer
Cornicularū, Pharicum, Ixia, Camelionis ni:
gri, seruez, Viruds, Helefornū, Tithymalijoē
genus, Scamonū, Cholochintis, Brionia, La:
thire, Ricinus, Thymelea, Chamelea, Cydam:
min, Meraum, Papaueris, Hyosciyamo, Mā
dragule, ut qui natura non interficiunt,
sed qualitate duntaxat frigida solam ma:
ioij rad: Dragme quatuor, Solamū maior
qd vulgo dicit herba della donna dando
copia ammarra strangolando, Lactis coa:
gulatio in ventriculo, Thapsia da retio, Aga
rico negro, Veratrum Album. Crocū quattro
con Vomitv, et flusso ammarras. a-

SONNIFERO Mariscalina senza odore, e sapore dramme una fa dormire 24. hore, e piu facilbe morire.

℞ Seme di porcellana marine, Sem. di dente cavallino, sem: di Centaurea maggiore, Sem: di Papaveri neri, Seme di Mandragole, Sem: di Papaveri, e Sem. di fiori di Solatro Maggiore Ana oz. 4. Sugo di barba di dente cavallino con le foglie Sug. di Cicuta maggiore con le foglie, Sug. di Mandragola Ana lib. 6. pesta li sopradi. semi, e metti nelli sopradi. sug. in una boccia di vetro, e mettili in luogo che sia bene humido, e lascia stare p. 4. o 5. dì distilla p. bagno Maria, e ricevi l'acqua in vaso di vetro, e tura bene che no' respiri, e lascia spedare in luogo fresco

A LEVARE l'odore, e sapore.

Piglia il sopradi. Vaso con Acqua distillata e turalo con cartapecora; et la d. cartapecora forala di sopra con un ago minutamente e la porrai al Sole in un vaso con Arena sotterr.

finir alla metà in cima, bagnata in acqua fresca
et così bagnerai tre ò quattro volte il dì la detta
Arena, che la stia sempre humida, e sopra l'ampolla
metti una spugna che sia ben netta, et ogni
mattina lavata con acqua chiara, e premila
ben forte, e riponla sopra l'ampolla, e così farai
fino à 20. dì, ogni dì facendo come è detto.
E poi cava q.a acqua, e mettila in vaso di vetro
ben turato con cera. E Nota che d'acqua se ne
fa quanto è detto di sopra, e se piace, più, e manco
meno, secondo la quantità del peso, [illegible]
detta quantità morirebbe.

REMEDIO à questo.

℞. PESTA una Cipolla, e stempera con aceto
fortiss.o ò aceto stillato che sarà meglio, et con esso
liquore bagna li polsi; e bagna la fronte, et le
Nare del Naso, e q.o si fa quando lo vorrai risveg-
liare.

℞. SONNIFERO potentiss.o et dando
3. drame fa dormire insensibilm.te

℞ Foglie di Iusquiamo, d'herba mora, di Papave-
ro nero ana man. 4. Sempreviva man. 2. Loglio
man.

Foglie man. 6. semenze di Pappauero negro drag.me 4. sem. pappaueris Albi: et Iusquiamo Albo ana drag. una, amenis Sem. Aneti drag. 2. Scorze di Mandragola drag. 5. tutte q.e cose pesto un poco insi: e distalene acqua, e guarda no' dar di più d'la dosa sopra d.a p che morirebbe; et sarlo più gagliardo, aggiungeli oppio drag. 2. l'sappi ch' p q.o effetto è mirabile.

ALTRO Sonnifero.

℞ Papauero, Oppio, Sdormia an. δ.2. fauainuerd δ.1. et distillalo à lambicco, eli q.o danne à bere .3. drag. guarda à non passare, ch' morirebbe.

ALTRO Sonnifero.

℞ faua inuersa .i. solatro maggiore, cioè la radice q.te distillerai, e ch' acqua, che ne cauerai, dami solam.te .2. drag.

Sonnifero Potentiss.o

Piglia δ.3. de Oppio tebaico, e 3. capi d'Aglio, e,

stilla à fuoco, e danne à bere drag. 1. dormirà hore. 6. Se li date 3. drag. morirà. Nota che si mettino in infusione in uino greco per duoi giorni naturali, ó si metta in acqua ardente fina p 2. giorni ben copta, e poi si stilla.

SONNIFERO che à ogni Oncia opera. 24. Hore.

℞ Oppio tebaico drag. a. e mezzo. Loglio man. 1°. radice di Mandragola drag. 2. Sem.ta di lattuca inuersa δ. 4. Iusquiamo, Pappauero bianco an. δ. 3. Ne farai acqua plambico, ó uero le metterai in infusione in buon uino maluatico p un giorno naturale.

A FARE Dormire à termine. Una goccia fa dormire una hora.

℞ Vin bianco ottimo, ó rosso, nel qle metterai l'infrascritte cose. Loglio, lumache. Iusquiamo Pappauero negro, Oppio, Sal comune an. δ. 2. sem. di lattughe. Papp.ro bianco ana. δ. 4. Lipri, ligni

tigi Aloes an. ʒ. 2. Hoxe moscade, galle moscade ana ʒ. 2. Metterai la boccia con le pred.te cose in letame ben sepolta per giorni nove, poi la cacciarai, e la colerai con pezza di lino netta, e premendo bene le pred.te cose che vogliono essere polverizzate, che farai uscire tutta la sustanza, e la serberai in vetro ben servato che una goccia dando à mangiare, ò à bere, fa l'effetto, come di sopra si è detto.

A FARE dormire una persona 3. o 4. di.

℞ fel Leporis, et da ei bibere cum vino, et cu' vis eum excitari da ei bibere Acetu' p os.

A FARE dormire una p'sona forte m.te

Pigliate una Guastada di vino vermiglio, et in q.te ponerete polvere di oppio biancho vnto in pare, e seme di papavero nero in polvere e radice di ... in polvere, et fatte stare con in infusione p 24. hore, dapoi colate, daterne à bere à chi vorrete, et farà

24

dormire fortem.te la persona, tanto che la toc-
chezete à voto beneplacito . . .

A FARE Un Pomo che provoca il Sonno

R. Oppio, e Sugo di Mandragola, e scorza di
treno rosso ana. et un poco di Zibetto, et con queste
cose fa una balla, e tienla in mano, e odorela
che ti farà dormire mirabilmente. Chi la
volesse fare più perfetta, metterà tutte q.ste droghe
che sono nelli sonniferi, aggiongnendo Jusquia
mo nero, et oglio mortificato in Elixire, et
sarà più terribile, et leva l'odore . . .

SONNIFERO Stupendo se ne da' S. una.

R. Lolii, qui extrahitur de semine lini lib. una
seminis Jusquiami lib. D. u.a seminis Portulache
marine lib. S. sem. Mandragole Ʒ. 4. Sem.
Pappaveris nigri. Sem. Fabe in verse. Succi Ra
dicis Jusquiami ana lib. u.a Succi foliorum
Pappaveris Rubei lib. S. oia simul mista cum
predictis, et per lambicum destillentur cum

succi

quanto vuoi, et quod fluit serva in ampulla vitrea bene otturata.

A FARE una Palla che qualunche la sentirà dormirà 25. hore.

℞ Iusquiami, et Scorze di Mandragole. Semi di Cicuta. Sugo di Semprevivo. Sugo di fumo sterno, et mescola ogni cosa insieme con fele di lepore, et con oleo di Mandragole, è facci una palla, et odorando fa l'effetto. aggiungi Oppio.

SONNIFERO senza pericolo, fa dormire .4. gocce .24. Hore.

℞ Scorza di Pomi di Mandragola, tanto in verde le foglie, l'oglio le granelle, Pestate un poco, poi mettile in un buon fiasco di vino in modo che quasi ne meno di detta materia, poi nel letame di Cavallo, ò vero al Sole sotto li ben turato che no sfiati; poi cavaci il fiasco, et un panno lino, ò lano, cop.a il qle farai trattare il vino pian piano colandolo.

et quādo vorrai servirtene, metterai ½
bicchierotto in una guastada di vino,
à tutti quelli che beueranno di esso vino
gli cominceranno à smaltire il capo, et dormiranno come morti; et tu non ne smaltire
non si desteranno. Siche intendi che solo
quattro gocciole fa dormire come è detto:
et è buono à pigliare, è non ha niuno
nè tuffo. e si potria adoperare in pigliar
et si coglia fortezza.

※. SONNIFERO che uⁿ S. fa dormire s. hore.

℞ Sugo di fior di Tornasole. Sugo di scorza
meti; et lascia chiarire, sugo di pappaueri
grandi lo no teneri; et non le foglie, chiaro,
ana. mescola insieme, et lasciali stare al
sole per sette di; mette ndoui sopra un bicchiero di Maluagia. e metti tutto chiaro
ro in un fiasco, et danne beuere uⁿ. S.
farà dormire piu di .s. hore, che seli potrebbe andare adosso, che sarà insensibile, et
quanto è piu uecchio tanto migliore, et tenerlo al sole ben turato à circulare parecchi di

sarà

sarà migliore.

SONNIFERO che fa dormire con l'ontare solamente, e tolendo e bocca mezza drama fa dormire undi.

℞ Iusquiamo lib. 2. Pappaueri bianchi; Oppionetto ana lib 3. Pesta bene, e metterai albume de ouo che non sia gallato, et incorpora bene insieme, e Stilla p lambicco, et riceui l'acqua in uaso di Vetro con la qual te ungerai le Nare del Naso à qualunche uoi, e dormirà; e se uuoi che dorma 24. hore dalli mezza dragma, e piu dormirà ... della mezza drag. et quando li uuoi destarle mettili sotto la Lingua un poco di Castore; e se uuoi che muora dipoi hauerli unto le nare, e datoli a bere una drag. cingeteli li polsi, che farà l'effetto.

VNTO che fa dormire.

℞ Semen Lactucæ, Opij, Iusquiami Albi. Mandragulæ, ana ... et confricent.

cū aqua decoctionis Papaveris, et lineant sup
cilia.

SONNIFERO.

℞ Il sugo di Iusquiamo o vero Dente cavallino
gueante un buon cucchiaro caccato per untione
e da bere

SONNIFERO che provoca il sonno
per suffomigio.

℞ Rose, Viole, foglie di salce ana ℥ i. Sandali ℥ ii. Fiori di Venetro ℥ i. Semi di Papavero drag. i. poni in ampolla di vetro con
acqua rosata, e bolla fino si consumi la 3. parte
turata la bocca del vaso. e poi scoperto tira
su l'odore.

SONNIFERO fatto in modo di Lattovaro
per far dormire donna, e fanciulli piccoli
dandone per volta quanto un cece, et li fa
ingrassare senza pericolo. Ma avvertite di   non dame

non darne troppo, perche morirebbe: ~.

℞ Seme di Pappaueri biancho ʒ.4. Seme di Pappaueri Negri ʒ.1.½, Seme di lattuga, Oppio, ana ʒ.1. Iusquiamo, Seme di Petrosemoli, Spodio di Canna. Noce moscada, Cinamomo, Garofani, Macis, ana dragme mezza. Fa poluere sottile, Mele lib. 1. e mezzo, cuoci il mele, e poi incorpora poi le spetie, e fa Lattouaro, e adopra dipoi sei mesi.

SONNIFERO.

℞ Nuce metella, scrupoli uno, Cortieri Mandragola grani: 3. Garofilioz, Cinamomi; ana grani 2. Zuccheri fini dragme 4.

SONNIFERO.

L'acrimonia posta al Capezzale del letto, fa dormire o homo, o donna mirabilmente: ~.

SONNIFERO.

Nux metella uertat in puluere et propinetur. ~.

SONNIFERO fatto in modo di pillole.

R Iunis Masculi p: u.ª Mirre, Croci, Oppij, Ana p: u.ª e u.º 3.º Succis Rosfitri p: 2. da duas de eis unam post cenam per horam, et dormiet, et ma=cior potio magis, e poti dupla, tu scis qui morietur.

SONNIFERO, e sene da u.ª dragma.

R Foglie di Papauero, di tatto barbatto insie=me con li fosti ana, pesta, e fanne sugo, e fatto bollire in uino bianco, e schiumando bene e mettilo in Vaso di vetro, poi piglia della d.ª compositione, e dalla à chi tu uuoi à bere in uino bianco, e subito dormirà fortem.te

SONNIFERO.

R Pepe nero, e Iusquiamo, e scorza di barbe di Mandragole ana ʒ mezza, fanne poluere e danne à mangiare ò à bere à chi uorrai drag. una, dormirà subito.

Sonn.ᶦ

SONNIFERO.

℞ il Teschio d'homo morto, sementa di Papaveri bianchi ana scrupolo mezzo, barba di verga Pastoris scrup. uno, misce in polvere sottile, e danne scrup. uno per presa.

SONNIFERO.

℞ Polvere di Seme di Porcellane marine, e mettile in una Guastada di buon Vino per .9. di nati e di q.º vino darai à bere à chi vorrai, e subito perderà la parola, e starà tre dì, che no favellerà et in capo di tre dì li ritornerà la favella, et ing.ª mentre fa il fatto tuo.

SONNIFERO.

℞ Barbe di fave invece, ò serale, e fanne polvere, e mettila d.ª polvere in un sacchetto acconcio, e butta dentro ad d.º sacchetto di buon vino, e fallo colare tre, ò quattro volte, e poi da à bere di q.º vino à chi vuoi, che dormirà

si forte che mai si sentirà, sino no haverà
smaltito il vino, et è cosa rara, e facile à farla.

SONNIFERO

℞ Oppij grani quatuor, Vino ʒ.15. et tengasi
in infusione per tre giorni in loco caldetto, co
lato, e lasciato poi riposare d.to vino p. 6. giorni
fino che sia chiaro, di poi si inclina ricusando se
pari dalla feccia, e facciasi bere in 2. giorni
morirà, e se à metter 5. grani di oppio morirà
in uno; et à no volere amazzare, che per dorma
ossai metter solo dui grani.

SONNIFERO

Si da due dragme, e dorme 7. hore. ℞ Oppio
Tebaico ʒ.i. Aglio, cap. a lattuga sonnifera, ana
uno, Loglio lib. una, Sem. di Iusquiamo lib.
una, Sem. di portulaca Marina ʒ.6. Sem.
di Mandragola. Sem. di Papavero biancho an.
ʒ.4. Sem. di Cicuta maggiore, Alchachengi ana
ʒ3. Noce metelle n.° 2. legno Aloes ʒ.i. Tutte le sopra d.te

[illegible] polvere [illegible], e poi ponele
in un vaso di vetro, e fatta [illegible]
li stare cosi per 4. giorni; dipoi piglia seme di
[illegible] [illegible] seme di Iusquiamo
bianco [illegible] seme di Iusquiamo negro d. 3.
Pesti tutte sopradette polvere, e mischi nel posti
[illegible], e fanne [illegible]
mese al Sole, e [illegible] reperta, [illegible] di
sopra, che dormirà ancora di [illegible].

[illegible] SONNIFERO [illegible]

Rx [illegible] Pappaveris [illegible] Semente, [illegible]
[illegible]
[illegible] cum [illegible]
melle; et esse [illegible], et colligere [illegible] in
Vase Vitreo, sive Vitreato, postea [illegible]
rum, et pone in [illegible] cui
[illegible], et dormiet fere statim.

SONNIFERO senza [illegible].

Rx Pappaveris Nigri, Iusquiami, Madragulae

dana [illegible] singulorum [illegible] fiat [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] SONNIFERO [illegible]
[illegible]
[illegible]

℞ [illegible]
[illegible]
fiat [illegible]

SONNIFERO [illegible]

℞ sem. Lolij lib. [illegible] Jusquiami [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
lib. 3. Lactuce [illegible] omnia predicta contun:
dantur simul [illegible] et ponantur ex [illegible] vi:
treo, in loco humido, [illegible] ponantur in [illegible]
lambicco, et cum igne temperato fiat dis:
tillatio [illegible] aqua [illegible]

SONNIFERO [illegible]

℞ [illegible] Mandragulor. Jusquiami albi [illegible]

ae nigri, Crassulę Solatru, Pappaueris albi, et nigri, Lolij, ana lib. s. Sem. portulacę, Alchechengi, Cicutę, Endiuię, Lactucę ana ℥ iiij. s. Pistentur dia sem. prad. cononant in pecco supra scriptarum herbarum, deinde ponant ad lambicum, et sublimentur, et dos. ut dixi:

SONNIFERO. che còcita il sonno modo.

Sugo di Iusquiamo, di Papaueri bianchi ana drag. ij di lattuga drag. iiij. fatene poluere, et con un poco di zucchero bianco, aggiungeui. ~

SONNIF.º à prouocare il sonno più graue.

Scorze di barbe di Mandragole dragme ij. sem. di Pappaueri bianchi drag. iiij. fatene poluere sottile, e mescola co' zucchero, e usa si dandone alli bisogni: ~.

SONNIF.º à far dormire un Cauallo che parrà morto.

℞ ℥ 4. di Ortica secca, e mettala nella biada,

e dalla mangiare à con focaccia, e come l'harà mangiata subito caschera, che per 3. giorni starà così senza pericolo.
Et come lo vorrai sanare dagli a bere di un ago, e subito ritornera in se.

SONNIFERO per tagliare un membro senza sentirlo.

℞ Oppio d. 1. Pappauero negro d. 5. Sem. di Iusquiamo negro d 2. Sem. di Mandragola, et di Cicuta, ana dragme. 2. Sem. di lattuga dragme. 3. fai incorsa di ag. 2. Sugo di liquiritia d. 6. Acqua vite lib una distilla ogni cosa per vetro, Ma auertisci à saperla dare che non ti bauesse troppo, perche farebbe dormire 24. hore, e morire.
Et volendo suegliare bagna stoppa aceto forte, ò vero odori il fumo caldo. Auertisce come l'adoperia.

DISCORSO sopra li sonniferi; et il Modo che tu ten' hauerai à valere.

Poiche tu hauerai lo indormentato gli sonniferi in tuo potere, tu tene potrai valere di lui in

in diversi modi, cioè della persona sua per essere corpo insensibile, e semimorto.
Primieram.te volendoli far morire li poi mettere nell' orecchia, ò vero per bocca mezza 8.ª d'argento vivo.
Secondariam.te si può fare delli servitiali accompagnati di herbe, droghe, e minerali venenosi.
Terzam.te per il sesso puoi cacciarli un ferro ontato d'oleo, et entrare sino nel corpo, et andandoli misce ò anche sino inviluppate nel ferro la raticina e tenirlo per lasciarla, che si mecire con il tempo perche fa mancare, e apostema nel fegato, e fi nisce la vita senza dubbio, e remedio alcu.
Quarto li potete mettere un ferro per la coreggia, et entrare sino alla bodella co feniole, essendo d.º ferro temperato nell' acqua minerale di arsenico, ò altre droghe venenose.
Quinto tirare à se la poppa manca, con un ferro sottile entrarli dentro sino nel cuore, e poria ceira subito, e lasciare scorrere la poppa che à q.º modo no si veda sangue nessuno uscire.
Sesto pigliare un velo, e inzuppateli bene nell' acqua, e poi metteteli in bocca bene stoppandoli la bocca per forza e tenere bene

li occhi; e questo sino si affoghi.

Settimo pigliate una tela larga 6. dita, e in mezzo di bambagia altra 4. dita, e sopra essa mettete un'altra tela cerata con sopra il lino, e garrote stringendo affogarlo, che a quel modo non pare il segno poiche la bambagia riceve il livido della corda.

Ottavo pigliate un mazzo di velo, e con esso affogatelo, che a quel modo non si vede segno alcuno.

Nono potete ancora darli goccia col metterli in canna di stilo liquore terminato, e venenato, che sarà senza sapere donde venghi.

Decimo potete raschiarli con un coltello l'orecchia e sopra essa mettere un poco di hyerba; chiamata in Italiano [illegible] che subito fa [illegible] [illegible] segreto tenuto in [illegible], o nella [illegible].

Undecimo, potete pigliarli di peso, e gettarli per una finestra, dicendo che si è intrignato e gettato da lui, e che voleva andare in [illegible] notte, gettata la scala, come si vede ove per esser mal battezzato

Duodecimo questa è la piu dolce [illegible] morte, e che li cava sangue dalle vena, ponendolo in acqua calda

calda, e si lascia fino tutto sia esalato, e sfumato.
Ma si vuol del tempo, e per q.o bisogna haver
havere avvertenza di dargliene più dell'ordin.o
del primiero:
Se ne ha ancora diversi modi: Ma in q.to s'e, come
ogni cosa. Hora l'ingegno del huomo andrà
scorrendo, e sempre anderà assottigliando, e tro=
vando cose maggiore; parmi in q.o fatto, haver
detto abbastanza.

RICORDO. che la Nat.a ha fatto Veneni Universali, e particulari.

Il Pardigliano che ammazza e pardi, e le Pantere
il q.le veneno Theofrasto chiama Thelefonon; al
cuni de Vulgari lo chiamono scorpioni per la so=
miglianza della radice allo scorpione, la q.le toccando
lo lo amazza.
L'herba Licoctonon, et Cinoctonon ammazza li Cani et
li lupi; et ancora è cosa manifesta à tutti che
dando mangiare la Noce metella, ò vomica à
un Cane, subito lo ammazza.
Mà dico che anco q.o si può fare con artifitio in

vi animale il q.le con la vista percuoteno soccorre
accelera.

Come un Regolo, mà bene si guarderai tu, che voi
fare questo, che nō facessi contro dite, si come fa
cil mag.te giudicio succederatti infatti, che quella
pestifera materia esce fuora con violenza dla
tera accelerata amorriera la Madre.

Mettete dle ova buone à covare in cosa dove ne
habbia di sfatti Arsenico, ò veleno di serpenti
e di altri veleni, et lasci nostare p alquanti giorni
che perciò gagliardamente opra di chena, e se le
lo metteroj bene, e comodam.te no occurrà pa di met
terli sotto la Chioccia, ma nō si sbatta con le mani
acciò nō si pda la virtù. Comodam.te possiamo
adoprare il letame, pchè il calor suo, è simile
al calore naturale, et hà in se una virtù da ge
nerarla di putrefare atta à far nascere cose
molto mirabili; et ciò sia che dla putredine ne
nascono tante sorte di animali; e chi considera
bene q.a cosa, ne caverà gran principio à molti
secreti.

Se fanno ancora molti altri veleni con uno
rospo, et con uno aspido sordo; e fanno un veleno che per.

[illegible] di [illegible] [illegible], e poi [illegible] la cotta come [illegible] sopradetto. Ricor[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] come [illegible]

VELENO che una [illegible] fa l'effetto senza lasciare segno.

Pigliate un Rosso di Alessandria, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gallo, e [illegible] Cristallino, e poi [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che troverai tutto che no [illegible] [illegible] diversa, e mettendolo [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] di polli [illegible] una Lastrina, che si [illegible] come un liquore, bisogna distillarla, e ne [illegible] un'acqua [illegible] [illegible] quale conserva in [illegible] di [illegible] bene serrata adope randola come di sopra.

VELENO composto con [illegible] che si [illegible] senza Segno

52

Rosa [illegible], [illegible]
[illegible] sotto [illegible]
[illegible] alla spera
del Sole sotto un [illegible], che [illegible] acqua
la qual tu raccoglierai, e serverai in vaso di
vetro [illegible] medesima [illegible] al più io
me si è detto [illegible], è bona per fare l'effetto
mirabile, [illegible] in acqua, [illegible]
[illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] al [illegible]
[illegible] in
[illegible]
ALTRO [illegible] medesima [illegible]
[illegible]
Piglia una di quelle [illegible] che nascono [illegible]
siepe tra le spine, batterete con una bac-
chetta alle spalle, [illegible] sarà tanto più effi-
cace, quanto [illegible] in luoghi oscuri, e freddi

e chiodi come ne canneti; q.a la metterai in un sacchetto con tanto sale, quanto empirebbe una noce d'India, e cosi vana sbatterla bene, e di la e no li lasciare haduere cipollo fino a tanto che la muoia, e poi guardare poi il sale, il quale bagnato la virtu della rana, la qual alcuni chiamono Buffone, o Rospo ma Rubeta, è migliore.

ALTRO veleno della med.a digestione

R.o Una Rana, e scorticatela nel sale, e tenetela p. un mese nel letame, ricavate poi q.to sale, e lo destina q.n lo vogliono dare, il quale essendo mangiato si spande per le parti interiori, accelera il sangue, et in breve tempo si muore, e ponendo q.to sale il fara distillare in q.to luogo humido, e bagnando un panno con quella acqua, con il q.le si tocchi la carne ignuda fa u piaga pessima, e mordacissima.

RIMEDIO alli sopradetti veleni, et al morso di q.l si voglia animale velenoso.

R.o delle foglie dell'Ipericio o vogliamo dire herba

S.º Giovanni innanzi che tramonta tanto, che
te ne possi tenere nelle mane, e metti le nell'
olio vecchio al Sole p una settimana, con
lassarle stare in bagno detto per spatio di un =
giorno, cavalo olio d'ogni [illegible] al torcolo, e
di nuovo metterlo nello stesso Vaso, usandovi ogni
diligenza, e quando poi l'herba haverà fatto
li fiori mescola queste tre cose, e quando la mette
rai al fuoco che bollirà, gettali dentro cento
scorpioni u.º [illegible], una di dette Rane, o Rubette
sopradette senza la testa, e senza le gambe, e quando al
tempo del Sol leone, levale dal fuoco, e copri
bene il Vaso, acciò che sia serrato bene, mettilo
p. 15 giorni al Sole, aggiungendovi della radice
di Gentiana, di [illegible] bianco, di [illegible], et altra
Aristologia, e della herba Tormentilla, et del Reo=
barbaro, del bolo armeno preparato, un'oncia di
polvere di Smeraldo, e sotterra il vaso p spatio
di tre mesi in Letame; Ma fà che non ci manchi
il doppio di [illegible]. Oltre di questo farai colare
d.e cose, e conservale in un vaso di Piombo
con il quale unguento ungi il cuore, e gli
spacci del petto, le spalle, e così [illegible]

il meso

il morso di questi zoolea de tale venenti piaceria

VELENO, senedauna Oncia.

R. una botta grande impiccatela con un piede e
mettila in una calza di tela, e nel fondo della
calza mettete una manatina di sale, e doppo,
pigliate una bacchetta di Salice Nero, e bat
tete la d.a botta, accioche si incrudelisca tre
e tre volte, e bacia questa cosa grossa, o detta spu:
ma pancia la calza, e con essa ungendo il bellico
o vero la regione del Core ammazza. E dandola
nero in qualche cosa da mangiare, o bere.
fa el simile.

ALTRO veleno che fa danno di sonno.
e se ne da ij. oncie in cosa liquida.

R. Sale Nero, una lucertola, e la barbe, e fate
distillare ogni cosa insieme, e date come di sop.a
che farà venire una sonnolenza senza rime
dio, e per levarli l'odore, et il sapore usarai
quelle ch'è detto nel p.o sonnifero.

Altro veleno del Re di Spagna
Don Petro il Crudele

℞ Vipere 4. ò 5. e mettile in un soglio, volateria, 4. o 5. molli di pane, [illegible] una bacchetta o verghe, e con essa batterai le dette vipere, le quali arrabbiate morderanno co' denti arrabbiati il molle di pane, nelle quali lasceranno certe granelle nere le quali [illegible] quantità [illegible] farà l'effetto [illegible]

Altro veleno [illegible]

℞ Scamonea mezza libra, e delle di vipere in solimato [illegible] ogni cosa in boccia di vetro e stilla [illegible] uscirà una acqua, [illegible] pigliate come vedrete farà l'effetto. Nota che le serpe vanno [illegible], e tagliato il capo, [illegible] dita del collo appresso.

Altro veleno [illegible]

℞ Risigallo, vetriolo, arsenico cristallino, solimato

Solimato, un [illegible] grosso, Napello. S. 9 : di tutte
le cose sud.e a. boccali di acqua si mette ogni
cosa insieme, e n l'acqua si tiene 15. giorni in la
tane calde di [illegible], essendo la [illegible] bene
[illegible] si fa bollire a fuoco lento, come si fa
l'acqua cotta tanto che cali la metà, e se ne da
come è detto.

VELENO che fa arrabbiare li homini, a tale che dicano ch'egli è morto rabbioso, e da la spuma seccata all'ombra se ne da una goccia in cosa liquida.

Pigliate un Cane rabbioso, et ammazzarlo, e coglier
[illegible] spuma, e metterla in un vetro, e poi pigliarete
uno, o doi rospi, et attaccarli con li piedi su, et
batterli molto bene, sino che getta acqua dla bocca
e [illegible], e coglier q.ta acqua, o metterla con la spuma
miscolandola bene insieme, [illegible] benissimo, et
poi [illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] goccia à bere, fa diventare l'huomo
rabbioso, et in 9 giorni finisce la vita, [illegible]
[illegible] [illegible] la d.a cura ; [illegible] [illegible]

ricevuta beuendo in bocca, et vigere: con li sudetti
medem.

VELENO d'altro modo, se nerda un grano
[illegible] in cinquanta di pollastri da mangiare.

R. Sangue di Cane rabbioso, Venere longo, mes-
trato insieme, fatto seccare il sangue al foco
ò al Sole, e poi farlo in polvere, e darlo come i
detti, et morirà rabbioso in tre giorni. Li cui
dati di ditenerlo, che li diranno quello mangerà.

VELENO, che fa retenere l'orina con à Homo,
come à donna in tal modo che li Medici à-
vanno che patisce, è di meare detta Carnalità.

R. Una Rana Verde di quelle stanno sopra li arbori
che latinamente si chiamano Rubeta, oli [illegible]
la pelle, e la gambe à parte, e la Carne in
detta Rana mettete polvere, et neli docete
à bere in tre ò 4. volte, che pigliandola
non camperà senone nove giorni

Rimedio al sodetto, pigliarete la pelle sopradetta

della sud.ᵃ Diabetica [illegible] à tutte
e ridotta in polvere sottilis.ᵐᵒ dandola bere
in vino, in brodo, acqua, e in altro, à fine de li
à 4 ò 5 [illegible], e sarà guarito.

VELENO Composto che fà diventare l'huomo Hidropico

Piglia una Lucertola [illegible] intorno fino che
venghi [illegible] in polvere sottilis.ᵐᵒ la q.ᵗᵃ [illegible]
[illegible] farina, [illegible], zucchero, e [illegible]
[illegible], e poi fatta mangiare
à chi vuoi, diventerà l'huomo Hidropico
per la detta q.ᵗᵃ polvere unita à congiungersi
nel corpo insieme, e gonfierà impedendo la
digestione, e abbondando grande aquosità
nel ventricolo, e per consequenza gl'ietta la
vita, à tale quando morirà diranno
che morto Hidropico.
Il simile fa à pigliare il [illegible] di [illegible]
fatto in polvere.

I. VELENO [illegible] ᵐᵃ
Piglia [illegible], Iusquiamo, Code di Cantarelle

Scamonea eletta, Vitriolo, Argento vivo, Anti-
monio, Euforbio, Cantaride vive, Cancere di Hor-
uore, Argento sublimato ana p. 8. Sem di
fave inverse. sem. Plantaginis. Sem. Gotti barbari
ana ʒ. i.a Il tutto sia composto con sugo di =
squilla, e poi mettilo in una boccia ben tirata
Sigillo Hermetis et lascia stare nel letame
caldo per giorni quaranta, e poi posto in una
storta con suo recipiente, e lutata, gli darai
foco lento, e poi il più forte, e l'acqua che ne
verrà si deve serbare in un vaso di vetro
grosso ben stoppato che non spiri, guardati di
non toccarla ne odorarla tanto li offensioni
che si diranno.

VELENO del med.o Orientale, il più
potente, e u.a goccia fa l'effetto.

R. Cantarides Scamonea, Vitriolo Romano, Sale
Nitri Viridis, Arsenico crudo, Euforbio, Tri-
biti, Calcis vivae sem. quercus. Salis Alcali: Argenti
sublimat. ana ʒ. 6. Sem. Iusquiami ʒ. 2. Sem:
fave inverse, sem. Plantaginis ana ʒ. i. Sul-

uenira

pulverizata ana drachmas, et confice cum sapone depo-
sitalle, et pone in vase vitreo sub fimo
callido per tres dies, et postea ... et distilla
per alembicum, et serva aquam distillatam in vase
vitreo, et ... una sola gutta occidit ani-
mal sine ulla alteratione, et commotione.

VELENO. et tiene da 12 Grani, e morirà
senza lesione.

℞ un Ovo fresco, e mettilo a bollire in acqua per
tre hore, poi sotterralo per 40. giorni in luogo
humido, che non vi dia il Sole, et dipoi cavalo
e fallo bollire un'altra volta per 3 hore,
e di nuovo sotterralo per 40. giorni, et sarà
fatto in tutta perfettione, e serviti come
come è detto di sotto.

VELENO. In acqua senza segno,
se ne da drame una.

℞ Radice di Napello verde Oncie 8. e Ar-
gento sublimato, Salnitro raffinato ana ℥.

e Rosso di Monte Grosso che stà all'ariento, il trottio con battuto benissimo con il Periziga, opposto con le altre sopra scritte robbe, per havere adretto il Sublimato, e Salnitro in una boccia benissimo turata con il suo Recipiente, contenente acqua di Capitello forte, che le sopradette robbe distillate: in ritorno, e poi se ne cava l'acqua per distillatione; chi deve serbare attentione:

VELENO che fà torcere la bocca
se ne da dramme una.

℞ Napello drame una, dandolo in vino, in polvere, in brodo, ò in vino, et il suo contra rimedio, è pigliare in vino, ò in brodi sette grani di pietra bezoar.

VENENUM stupefaciens, ut nullo Remedio valeat excitari qui is assumpserit.

℞ Glamiredem, et eius sinistrum oculum, Opij Thebaici d. mediam, lapidis Glaphidis, lapidis Indici, ana drag. mediam conficiantur cum cerebro Lupi, exponatur

cia

oīa in ampulla vitrea, et sub fimo equino per
mensem, generent ex hac Compositione uermes
[illegible], et in pulverem redige, cui dabis in=
eternū dormire facit.

VENENUM Mortiferum.

℞ Scorpionem unū, succum [illegible] Vermibus, lappa
[illegible] nigri; Colloquintidis [illegible], contere
oīa et mensem fermenta in Ampulla, huius tanta
[illegible] est, ut [illegible] arboribus applicatis [illegible]

VENENUM Mortiferum.

℞ Ranam id est Rubetā, et [illegible] pond.
[illegible] Scorpio in vitreo vase ad ignem [illegible]
[illegible] inde stillatis aqua mortifera est.

VENENUM Mortiferum.

℞ [illegible] Nigri, Napelli, [illegible]
cum vino potente, [illegible] in Ampulla, dis=
tilla, huius odor pestiferus est, et mortale.

VENENUM. Mortiferum.

℞ Carnes Bufonis, et [illegible], et [illegible]

et distilla; aquam bonam habebis.

VENENUM. Mortiferum.

℞ Carnes, et Caudam Ericij marini Masculi, et capita [illegible] tempore [illegible], contere cum industria [illegible] in ampulla, et [illegible] ment. Aqua distillata, [illegible] quantitate per [illegible] affirme.

VENENUM. Mortiferum.

℞ Caudam Cervi, felem Piscis Marini, leporis, vivo Ranam, i. Rubetam commisce, fermenta, distilla et reddas super feces [illegible] aquas, quae feces mortem citius adducunt.

VENENUM Mortiferum.

℞ Flores, aut folia Oleandri, [illegible] fructus Coloquintide, contere, confice cum succo herbe [illegible], distilla [illegible]; aqua [illegible] mortifera sunt.

VENENUM. Mortiferum.

℞ Seminis Cicute rubi; Zafferanis, Cerebri gatti.

gine, Vesperationis cerebri, Omitus, Cucinis, la
ridey, conversa, fermenta, distilla accomp. dlt
in Cynnamomo rebus similibus in Cibis. ~

Veneno sene da mezo d. in Vino, brodo, e menestra.

... al gioco ...

R. Ovi tre, et mettili a quocere per 3 giorni, e 3.
notte, che di continuo bollino, poi piglia una
Guastada di acqua cotta, e mettili drento u.
tto de Lestomacho di un, e le dette ova minuz=
zate con le scorse, et il chiaro, et li rossi di
ovi; et cominciando a giorni. poi metti sopra de
cose tanta acqua, che resti piena, poi all'
Arte, poi si mette al fuoco, et si fa bollire
al modo di aqua cotta, tanto che cali il
3.º et quella che resta si lascia riposare uno
che diventa chiara, poi si cava fuora et
conserva à l'uso in ampolla di vetro se
chiusa: [illegible] come è detto di sopra.

VENENO sene da ch' u grano di formento.

R. ovi freschi da bere tre, et si mettono à bollire

per 24. hore di continuo, poi si piglieranno
con due ienisetano in uno mortaio et mettervi
dentro 8. i. di cinabro trito, ogni cosa
incorpora insieme con u.° lib di acqua fatta
tanto che venghi à modo di pasta
alquanto tenera, poi si ripone in un vaso
di vetro ben serrato, la quantità è quanto
un grano di formento in qsti veglini tutto
purche entri nel corpo

VENENO che fa diventare li homini
leprosi, et tenere da insto cattiva
cosa d'huomo viva.

R dette Centauricola, et della Orina, et una
camicia bagnata nel sudore di uno lepro
so, et il sangue cavato qn il Sole è in Leo
ne, qste cose distille poi à bagno Maria
et l'acqua, che ne caverai, ne poi ungere la
veste alli ragazzi, et darne à bevere come detto.

Rimedio al sudd.° Veleno.

R il Pane caldo qn esce dal forno, et qsto metter
poi ad inzuppare nel sugo d'Indivia di lupp

luppoli

luppoli, e di assentio, con altrotanto aceto, e tolto stato in infusione nell'aceto, per la 5.ª parte bli poco di Empatoria, di Scabiosa, Lagnae mia, e carne di vipera tagliata a pezzi stpari la 12.ª pte di Aristologia rotonda. la 6.ª di scorza di cedro, la metà di seme di Cedro, altro tanto di triaca, un poco di Elettoro, e di Scamonea, mescola bene ogni cosa insieme, e mettilo al fuoco, tanto che sene vada via l'humidità, e serualo al bisogno.

Pigliane quando uorrai adoperarlo ᵣ 3. di cotinua, e se alcuna cosa di Creatura rimanesse nella pelle, habbi grasso di vipera, la metà di sego di becco, la 4.ª parte di grasso de Orso, altrotanto di Olio di Capperi, la 6.ª pte di Tolfa, uino 4. volte tanto di Lithargiro, mescola con aceto, et mouilo tanto che uenghi spumoso, dipoi con la cera farai un unguento, et ungoti un giorno si, et l'altro no tanto che l'esca quella forfora, o voci tta partet..

VELENO à fare impazzire la Gente

fatte in polvere, e serba con diligenza.

℞ Vino forte, Mandragola, Scorza di Sambuco, menstruo di Donna, Cervelli di Gatto di Orso, di Cane rabbioso, ò altro di altri simili, quali sono bene preparati, cioè seccati all'Ombre e fattone polvere, ogliono l'intelletto, e fanno impazzire, qte distillerai, e farai come è detto di sop.ª Le feci seccate al Sole, e dirai in polvere in mortaretto, ò cosa simile.

VELENO che fa diventare gl'huomini Hetici; in polvere, et in acqua.

℞ Polvere di biacca, litargirio, verderame, Calcina viva, ana quantità uncia, sbroffata con aceto forte, fane polvere, che fà l'effetto, ò passala p lambicco, havendola messa 3. mesi in letame caldo di Cavallo.

Rimedio al sud.º Veleno.

Quando si scuopre il Male, farai subito la decottione comune di legorizio, e dentro metterai un poco di polvere di Scamonea, e la beverai

et in u.º

et in uno tratto sarai guarito. l'Se il veleno ha
corsi cominciato innanzi farai à q.o modo

℞ Scorza di Colombo, scorza di noce, la [illegible] doppe,
pe, un poco d'incenso, il doppio di ramo, fatta
di cenere di sermenti queste cose mettile
bendicendo ne vaso di vetro, e cavane ogni
pigliarai, [illegible] spatio di 7 giorni un bicchiere
se è il p.o mese; e se è il 2.o mese pigliane vi=
se è il 3.o 14: p.rimo al 6.o che egli spegne il ve
leno. H. Colca; Eccellente lo leverai à q.o modo

℞ dell'acqua dell'herba petto nassa, nelle lavande=
dresti da pigliarne ogni giorno innanzi ma
giare pigliane un poco e invernerai guarito.

VENENUM. Mortalissimo quale generasi quantum
in vessica. cr.

℞ 2. ò 3. Rossi, e ponili in un vaso di legno
con 3. pugni di sale grosso entro, e serra, e
lascia stare p 2. giorni, poi poni li stampi
soli in una Scodeletta, menandoli, e stropic=
ciandoli bene insieme, come si fa à burattar
qua, e la uno che nuovino, poi gettali via, e

lavalo tre volte bene in acqua chiara, et poi se-
care con la mano; poi getta via la prima acqua
et in quella acqua pone il [illegible] sopra-
detto, et lo farai chiaro bianco, e di[illegible], ca-
lo in una pezza, et serba l'acqua, nella quale lava-
[illegible] una tela incerata [illegible]
[illegible] sale [illegible]
pietra [illegible].

VENENUM Mortiferum.

℞ semen [illegible] i. argentum vivum pondere δ.4.
vel medium in [illegible]
dormit per ebrietatem, aut somniferum, sine du-
bio mortem adducit [illegible].

ALIUD. Mortale.

Da comedere lucius [illegible], modesta quan-
titatem in farina faciendo panem, aut alio mo(do),

ALIUD. Mortif. per Vomitu. 3. hore.

℞ Arsenicum cristallinum optimum δ.3. Sublimati δ.3.

℞. Radicis Napelli ℥ij: fiat pulvis [illegible], cumisce, et pone in infusione cum aqua fontis, et da [illegible] lento igne in vase [illegible] per horas octo, postea lambicca, et dabis eius tres, vel [illegible] guttas [illegible], et istud facias in [illegible] febricitantis, cum generat vomitus, [illegible] nec in stomacho retinere, et Medici neque cavere possunt, [illegible] et dari in [illegible] [illegible], et [illegible], qui [illegible], cum [illegible] [illegible] [illegible], aliquorum [illegible] [illegible] [illegible] dum [illegible] [illegible] aliquid [illegible], [illegible] [illegible] semper [illegible] [illegible] dabis, da [illegible] [illegible], cum non habet, [illegible] [illegible], neque saporem, et [illegible] [illegible] [illegible] magiore.

[illegible]

VELENO Artificiale.

℞. il Seme di Timaglia minore [illegible] una quale si [illegible] nella 2.a [illegible] [illegible] luna, [illegible] di Pesce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hore, essendo [illegible] una drama per [illegible], et l'altro giorno [illegible] [illegible]

minute, e miscolate con il [illegible] [illegible]
e poi ne dona [illegible] meza dramma.

Remedio al suddetto Veleno.
Si da bere della Orina di [illegible].

Alterato Mortifero

Fac piscium de Elleboro nigro, qual ius est [illegible] [illegible] hoc modo, tolle radice eius [illegible] ex terra traditur [illegible], et non [illegible] [illegible] siccata, et pone in infusione in aqua fontis per 24 horas. postea [illegible] radices in alia aqua, [illegible] secundam vicem aquam apporte, et [illegible], usque radice relinquant amaritudinem, postea tolle [illegible] cum aqua nihil amplius curando de radice, et pone aqua in vaso ad lentum ignem, et fac evaporare usque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], aut in [illegible] [illegible] [illegible] bibendo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] serva

semen bene obtritum; et dabis drachmam unam videbis
mirabilia, quia evacuabit per intestinum.
Valet et ad morbum gallicum accipiendo caldum
et ligni sancti de decoct. in decem dies accipe
et in pulvere drachmam di gratia; nihilo
cum hoc cum elleboro drachm. ii fiat bolus duos
in illo die comede rem substantialem.

ALIUD VENENUM.

℞ Scamoneam pulverizatam dram. 2. et da
cuivis comedere vel bibere, et nota, che la
Scamonea si fa questo modo. Piglia una dr. di Scamonea
e cavane acqua per lambicco, ma prima fa polve-
rizzare detta Scamonea; et metta co D. 2. dianq.
vite, perche la d.a acqua li leva l'adversatione.

VENENUM sine signo.

℞ Radices de Cicuta, et radices Turbith bene
pulverizatos ana dragme. 2. facit tantum
evacuare quod homo moritur in cita cum
tanta che il Turbith solo dato dragme 2.

in quello le fa li effetti. L'altra [illegible] [illegible] polve-
re [illegible] p. mangiare [illegible]
[illegible] che l'acqua di d.ª Radice, [illegible]
in vino [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in modo di [illegible] [illegible]

ALIUD. VENENUM.

R. Bambagia, e sutura quantum libet bene, postea
eam cum cultello incide eam in partes [illegible] incisionibus
[illegible] facere constrictionem [illegible]
[illegible] facere [illegible] [illegible]
ne in ea [illegible], [illegible], [illegible]
postea pone in padella [illegible] bene [illegible]
[illegible] de altitudine bona, postea pone
super tabulam incisam in utraque parte cum
cultro, et pone ea de vino [illegible] albo, et in eis
[illegible] incisionibus [illegible] bombagio [illegible]
[illegible] [illegible] de isto, postea da ei
commedere, istud nunquam potest digerere,
et ita inducit mortem.

VENENUM de Antimonio, quod dari debet nisi ali cui infirmo bene febricitanti, et fit ita. g. 4.

℞ Antimonium lib. unam bene combusto, et puluerizato, et Salnitrio raffinato lib. mediam, misces simul in Vase terreo, postea poneas pulueres intus cum ignis circulatione pedetentim usque introit intus ignis, postea extrahe, et pista istas materias, quod intus est, et adiunge etiam lib. 1. Salnitri, et fac ut antea, ponendo aliquantulum de borrace, postea pone in igne copiosius, ad ultimum postea infundo Vasis erit Antimonium fixum, quale tantum balneabis in aequa calida et lavabis usque euenniat aquam dulcem, et de ista puluere dabis dragmas duas in lib. 1. aquae vitae de meliori; et pone in boccia aquam capulum et pone in turnello cineris cum igne de lumina per mensem, postea extrahe bocciam et de ea puluere bene arida dabis gran. 4. infirmus morietur. Potest dari in omni re, de qua commedit.

Valet et ad curandas omnes egritudines dando

plumgeinos duos, et de agua et; cu° qua fuit ad ignem, potest medicare oia maxima vul nera particulariter capitis, et ceteris etia malis incisionibus in bta persona. &c.

VELENO Mortale. &c.

℞ Solimato quanto vuoi in una pezza bagnata, e cottarlo sotto le brace nelle cenere calde, e lasciarlo stare per un'hora, dapoi cavarlo, et rangerlo, pigliate poi un limone, vuotarlo, e metterli drento il d.to solimato, eserrarlo con il suo proprio copchio del limone e lottarlo, e lasciarlo seccare con darghe p un'hora fuoco di cimento di mat.a leggiero poi levarlo dal fuoco, e lasciarlo raffreddare dapoi aprire leggierm.te e q.l sal di sopra sublimato pigliarlo che è come sale, e inquado tirare nell'ovo, q.to che resta di sotto, senza cavar l'olio, mettendo su la pietra all'humido con il suo vaso sotto, è buono p conciare in salata, quale non lascia segnale nessuno e buono ca tossamado a poco, a poco. &c.

VEL.°

∴ VELENO Mortalissimo se ne dà un cucchiaro ∴

Si Piglia ʒ. 6. di Acqua, et ʒ. 2. di Solimato
et ʒ. 1. di Vitriolo, si mette in una Caraffa del
Collo lungo su le cenere gagliarde, mà che no
habbia altro turacciolo la boccia, quato una
penna di gallina, dapoi si fà bollire fino cali
il 3.º poi si cava dal fuoco, et si mette à freddare
Si piglia quella acqua per inclinatione con cucchia
ro per dosa come si è detto.
Vale ancora q.ª acqua à le gomme, tenendoci fa
sopra u.ª penna bagnata in d.ª acqua.

VENENO che fa morire l'huomo ridendo. ∴

Pigliate il peso di 2. scudi di zafferano, e fatelo
in polvere, e datelo à mangiare à u.ª persona
che in 4. hore morirà; e per levare il colore gial
le, bisogna pigliare il zafferano, e metterlo sotto
un toferino appiciato e profumarlo con q.to,
q.l fumo facendolo spesso, leva il colore, e lo fa
biancheggiare. O fate à q.º modo, pigliate u.ª
tilo di zafferano, e cavabene acqua à bagno Maria

dellaquale acqua se ne da un bichiere ·2·.

:VELENO composto, che fa che l'huomo nõ potra mai andare del corpo :

℞ Vna Gallina Nera, et cavatoli l'Interiori, e mettila in pentola, et fàccela bollire, p[er]in[fi]no che sia tutta disfatta et redutta in modo de unguento del q[ua]le brodo se ne da ·2· drame. lo osso poi fare seccare nel forno, e farne polvere dla carne, e se ne da ·2· d[ram]me basta ha ucisa, che d[o]po pigliata, quante ne di[...] cine saranno no[n] lo potra mai fare andare del corpo.

:VELENO in acqua di Martelo senza segno.
esene da ·2· dragme

℞ ·12· Ova di Gallina, et faccia bollire p[er]infino che la scorza sia disfatta, poi pelati molto bene, e, si pestono, et dentro vi si accompagna arsenico lib·1· in polvere, poi si lascia stare in digesti[one] per dieci giorni interi, poi stillati, Ma co= me comincia à venire acqua negra, subito levar[e] il recip[ien]te

il recipiente, perche nō hà piu uirtù, e di dō.ª sene da come è detto di sopra.

VELENO in Poluere di Porcellana facile.

Metterete in una Camera un serpente, et un lucertolone uerde, et una grande brancata di Porcellana combatteranno insieme, et ogni m... del serpente al lucertolone uiene à beccare la porcellana, laqle riceue tutto il ueleno, che il serpente li dà, all' ult.º il Lucertolone ammazza il serpente. Pigliate poi quella porcellana e fatela seccare, facendone poluere, che è ueneno stupendo. Guardate à nō maneggiarlo senza e... che ..., e la ... è una drāma.

VELENO che fà ritenere l'orina sene dà D. ...

℞ lib. i. di cantaride, ... di ...; scorse di granate, stilla, ... acqua, nō lassa orinare, e ammazza ulcerando la uessica ..., aggiugnendoui ... D. 8. ...

balaustri, tribertà ana. manip. mezzo, e se ne da come è detto.

VELENO. Se ne da ʒ.2.

℞. scorpioni delli pesci, lattuga, oppio ana ʒ4. componi con zucchero, e fa mostacciuoli che menirà per la gran frigidità, e se ne da come di sopra.

VELENO.

℞. un carato di pietra diamante, e mettila in mezzo di due piastrelle di stagno, e poi in da sopra di un grosso martello tre, o 4 volte e quelli pezzi si adoprino. Ma meglio è pigliare la polvere di diamante grossetta, che si trova da quelli che puliscono li diamanti e di quella convien tenere, per che ulcera le budella, e non c'è remedio.

ALTRO VEL°.

℞. una herba che si chiama ferola, la qual è fatta come il finocchio, taglia con un cortello, e co il d.

e con d.tto Coltello taglia del pane, il qual pane chi lo mangierà subito morirà.

VELENO.

R. Scorpius Dictus nascitur in Gurgitibus in quibus degunt Ranae, et alio nomine dicitur Appium Raninum, et accipe Iusquiamum, et Cicuta, et fungum qui dicitur apud olivum, mitte in loco quod marcescat, poi ne cacia il sugo, et erit excellentissimum venenum.

VELENO senza da sempre uno, o dua.

R. ferro polito, e sfregato con acqua distillata di Arsenico, o Silimato, e getta sopra detto ferro, lasciandolo irrugginire, la qual ruggine darai mangiare a chi vorrai che è mortale avvertendo che bisogna che tu getti bene la ruggine ... in ... servirà di colui, à chi tu lo darai, e serve da come si è detto.

à VENENO Potentiss.° senza odore, ne segno[illegible]

℞ Cipolla bianca. i.ª cipolla salvatica. 2. Antimo-
nio rosso dragme. 4. e capi, rampe, et ale di 200. Cor-
tarelle. Pesta ag.º le Cipolle da per sè posta, e spolveriz-
za sottilm.te l'Antimonio, dipoi mettola tutto, et
metti in una boccia di Vetro ben turata con
la pegola, e mettila in putrefattione in letame
per 12 giorni, dipoi distilla à bagno, mà che p
vene alcuno non possa respirare; e così la
distillerai per .2. o 3. volte guardandoti dalli
suoi vapori, perche sono di sorte cattivi, che ess
fatto te daranno la morte; e chi lo vuol ma-
neggiare ha d'essere unto le nare, e li polsi
e punte vicino al Core con olio che ti dirò
estratti pret. per bocca dragme una di [illegible]
e tenere in bocca un poco di Triaca andrama-
cha [illegible] Triaca la differenza nelle Livire
E distillata che l'haverai .2. volte à bagno, la dis-
tillerai un'altra à cenere, aggiugnendoli al
l'acqua .2. capi di Vipera, e .2. goccie di Soli-
mato, e lo liquore che uscirà, salverai in vaso
di vetro bene stoppato, avverte non vi maneggiarlo d'oner

[illegible] preparato [illegible], e come [illegible]

Modo di adoprarlo.

Se vuoi dare repentino, pigliane [illegible] 8. e farà di subito, e se li vuoi dare spatio alcu[n]o pigliane manco. Et si da in brodo, in vino, aqua [illegible], perche [illegible] magior [illegible] il tuo nimico habbia spatio di 6. o 8. giorni dagli una o 2. o 3. [illegible] ancora [illegible] l'effetto [illegible] di [illegible], o altra cosa da [illegible], et [illegible] non ha odore alcuno, ne manco lascia segno.

[illegible]

VENENO In Acqua, se ne da [illegible] per [illegible]

[illegible]

℞ Radice di Napello [illegible], radice di Solatro furioso, radice di Aconito a coda di scorpio[ni], [illegible] ana [illegible] salamandre di terra fresche delle radice, e [illegible] tutto ne polvere, et [illegible] di acqua di Solatro, [illegible] le Salamandre, e fate d'ogni cosa a modo di pasta, laqual mett[i] in boccia, distilla, e cavane acqua. elaposta mettila [illegible]; e fanne [illegible].

esercitene come si è detto, uno doppo l'altro

VELENO In acqua sene da dragme una

Rx Cinabrio dr. 2. Salnitro dr. 6. Vitriolo Romano lib. una, misce insieme, metti à lambicco, e cava ne acqua, hauendo lo recipiente intiero, et metti in acqua forte, ma meglio sarria, ò con aqua di Arsenico, ò di Napello, ... tre, e lascia, ... come ho detto.

VEL.° sene da gram. 3. ò 4.

Rx Poluere di Cantarelle, falla bollire in acqua da partire, ò vero di Napello, quanto sufficit, e lascia la bollire sino alla consumatione dell'acqua, e cava la polvere che è ... et tutti effetti come si è detto ...

VELENO Terribilissimo da 3. ò 4. grani.

Rx un Rospo di Montagna grande, che habbia tutto il corpo tasselato di mille colori, e che lo tenirai alcuni giorn

[illegible] giorni [illegible] [illegible] ser
[illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] in modo di [illegible] liquidone [illegible]
di [illegible] Ma [illegible] di un-
[illegible] e [illegible]
Ma meglio saria [illegible] in una [illegible] con
drento una parte di vino Greco, e 2. parte di acq.
di [illegible], e lasciarlo per 7. ò 8. hore al sole, e g[illegible]
4. ò 6. giorni quãdo è il Sol leone, e cavarne l'ac-
qua, e [illegible] d'acqua [illegible]
e sempre [illegible] in vaso di vetro
ben [illegible], e la dosa sua è come s'è detto [illegible]
sopra [illegible] di [illegible]
[illegible], e [illegible]
farlo liquido in modo di Salsa, e lasciarlo nel
[illegible] aperto nel [illegible] l'humi-
dità, [illegible] ne darai [illegible] grani [illegible], che [illegible]
l'acqua, e [illegible]. :~

:~ VENENO Basiliscale, e se ne da grani 3. :~

Metterai in una guastada piena di foglie di Sal-
via ben [illegible] nel letame [illegible] per 25. ò 35.

giorni, e quando trouerai dentro un dragone in me
do di uomo Vecchio alato, quale haverà una coda di
serpente nel modo che è una vecella, dorata san
guine si targata di ligno in pettine [illegible] in
tiam, dal quale serpente ne farai polvere, et
vendono come si è detto, sarà segno

VEL.o segna segno sene da dragine vni

℞ Sangue di huomo di pel rosso infermo d[illegible]
siringhia mate tib. i.o e rosso di [illegible] tib. i mett=
quelle cose bene tutte in un vetro retondo, et=
mettete al fuoco, e fate bollire, e quando bolle
mettetece drento del solfo titrino alla quantità dette
sudette cose, e non lo lasciate troppo al fuoco, si
no che incomincia a seccare, e poi distillatelo
e l'acqua che ne uscirà conseruatene come d.o
Le polvere che resta bagnatela con acqua venenosa, e=
seccatela, e facene polvere.

VEL.o Crudele Acqua Mortora

℞ Calcina Viva tib. uno, e acet forte, quale

metterai

metterai su la calcina, e la mescolerete, sino diventi
come pasta liquida, e la metterete in una boccia
lasciandola stare per xv. 5. giorni in infusione nel
letame, e dopo distillarete senza acqua, e se ne dà
dragma una.

VEL.° senza segni.

R. Tre torli d'ova nati quel giorno, quale mettete
in una pentolina con zafferano, mescolando
tutto insieme benissimo, e lo metterete a seccare al sole
che venghi soda a modo di una schiacciatina.
Nota che si potria comporre con zucchero, cannella
garofani, et altro. Sappiate che è veleno terri-
bilissimo si mette in un torlo d'uovo il peso di mez-
zo torlo di zafferano, et congiunge bene insie-
me.

VELENO se ne dà mezza dramma.

R. Otto teste di Rana botte che nascono nelli pan-
tani; e falli seccare nel forno, Salarmoniaco drag.
due, misce, e fanne polvere e se ne dà in mines-
tra come si è detto.

Rimedii al sud.to Veleno.
Pigliate .6. gran. di Antimonico ben preparato, et incorporatelo con un' Ovo caldo fresco, e bevetelo e poi entrate in un letto ben caldo coperto.

VENENO. Semplice, mà raro se ne da D.i.

R/ 4. fiaschi di acqua di pozzo, quale metterete à stillare 20. volte, sempre reiterando d.a acqua, sub.e fecce, e farete 20. volte, et l'alt.a volta riporla in vaso di vetro ben serrato, et di questa se ne da come si è detto circa la dose, et si da in vino, in brodo, no hà odore, ne sapore nemme cosa alcuna, et è veleno che se ne perà fare bricedenza.

Alcuni fanno così, pigliono gli quattro fiaschi sudetti, e mettono in boccia, e lasciano stare nel letame per un mese sino l'acqua tutta si corrompa, e poi la stillano 20. volte, e vano à tanto com'à torna flagrantia di odore, e se ne vagliono, come su è detto.

VEL.o per attaccare il Mal francese Incurabile, et all'ult.o Mortale secreto raro. pigliar.

Piglierete le feccie delle tagliature di panni che tinco-
ni, et il sangue infetto di homini che hanno il
mal francese, quale mescolerete in u.a boccia
bene serrata, quale metterete nel letame per
giorni 40. dico del n.ro letame, quale trovere-
te il modo imposto in q.o libro della q bagno, et l'
acqua serenata, se ne piglia dramme i. che non hà
odore ne sapore, et ci onge l'aspetto di fegato pare
mattine, le feccie sanale, e se ne mette di q.ta
polvere sino una scrupolo in mostaccioli, o ina-
nis biscotti fa l'effetto; perche bisà venire p tutta
la vita Crosta, e tinconi incurabil. et incan-
cherat. , che mai si possono guarire, e di poi pero
un mese la d.a polvere, e acqua, si ingenera nel
il petto di dicembre una Cancherena, che a poco
a poco lo mangia tutto, e quanto si fa remedij
più accellerate la morte, che in manco di sei
mesi va trovare all'eterna della vita con
dolori grandiss.i Abbiate che bisogna tenere
le feccie, et tinconi, et il sangue q.n il Sole
è in Leone.

VELENO. per tossicare un Pozzo.

Si Piglia uno Staio di grano; et si mette in uno

sacco di tela vecchia, quasi consumata, et cuci
il sacco bene, et lega il sacco con una Corda, attac
catovi una gran pietra, et gietta nel pozzo, et q(uan)
to il sacco, et il grano comincia à imarcire, acqua
di quel pozzo in modo, che tutti che ne bevono
muoiono, et dura per parecchi giorni i r.

SEGVITONO VELENI Terminati

VENENUM rabiam, et Insaniam Incurabile
inducens, et in 6. dies term(inat)o morte
inducit violentam. r.

℞. Salivam Rapidi Canis, et eius cerebru(m), et Cor
et magnetis lapidem, et Onices, et formenta dis=
tillent(ur). egredietur aqua, cuius gutta intra cib(os)
vel ubi exhibita, in 6. dies ter(mi)no efficit. et sipluv=
vias destillans aqua super fenestras conventab(ilis)
quando omnem biberint, postea super marmor
lentes redigantur. dictu(m) erit eius infallibile pos(...)

VELENO à termine che una dramma fa morire
in diece giorni 2. drag. 5. senza enfiare, et

senza

e senza gran travaglio, e m'e faccia segno alcuno

R. Una grande botta de Montagna, Un Aspido sor
do, et 9 ragni grossi di bosco, di quelli che fanno le
tele ragne, e poi piglia Napello, Cicuta, Saban
cali, Elleboro bianco, e Nero, è quella Squilla, e
Scammonea, Euforbio, ana, e mettete à mollo. Poi
pigliate Salnitro, Vitriolo Romano, Argento soli
mato, et Arsenico, e macina bene sottile, de
ogni cosa ℥ i, e poi piglia le altre cose sopradette
et aggiungete Argento vivo, e la botta viva
e mettete à lambicco dentro à stillare, e [illegible]
con quella acqua si fine tossico di veleno.
Piglia della restanza delle d.e cose, cioè fecce, fane
polvere, e sappi che supera li altri veleni in[illegible]
è q.to senza rimedio, e si mette bene come è detto

VEN.o terminato in 4. giorni fa l'effetto.

R. radice Sambuci, et radice Salicis, distilla, et
ipsa aqua da cui tibi libuerit, et in termine
dierum quatuor morietur. —.

VENENO hà termine d'un Mese.

℞ Rospo Montano grosso, emettilo in una pigna tta nuova, esopra si empie di sale, e lasciarlo stare alquanti giorni ben coperto, e poi si cavi il corpo, è detto sale è il veleno incurabile.

VEN.° à term.ne di un Mese. da' dram. 1 ½.

℞ Limoni seccati, e mondati dalla scorza gialla in taglie larghe e fà .s.s.s. con cantarelle di le uonte fatte in polvere, e mette in boccia e fà stillare, uscirà la p.ma acqua chiara bianca brettuccia che no uale à nulla. Ma come muta colore, quella è buona, cioè citrina, ò giallera; si puo dare in menestre, ò vino tempo un mese, che colui che l'ha in corpo si uà consumando à poco à poco, e poi more senza segnale che para che sia morto loico, la dose sua è drame una, e mezza.

Remedio al sud.o veleno. è bevere aceto assai.

VENENO terminato, e pene, e mortale...

℞ gesso parte una, lentucchie ano. 5.° di parte. Scarlatta una decima parte, misce con polvere, e fa pane, e poi vuoi fare mortale aggiungi spe- tie, e zucchero.

Rimedio al sud.° Veleno.

℞ 20. gran. di semenza di 3. foglie con vino, ò brodo. ~.

VELENO à termine che mette tràmano pari un mese, e dram. 1.ª in 15. giorni. Sta avvertito che quando l'è composto è tanto leggiero, che mettendo in tazza liquida sta à galla, e no è buono ad altro che mettervi insieme.

℞ un ovo, e mettilo in un pentolino, et sopra mettivi tanto aceto che lo tenga bene coperto e fallo tanto bollire che diventi bene sodo è che l'aceto si consumi quasi tutto, poi ne cava il sodo, e mettilo in una pentolina di terra cretia un poco cotta, e coperta di carboni

che vieno bene, accesi; e così tra tanto che sia
arso, e di quello farai poluere, laquale messo
lerai con triaga di Scarapuccia tanto che sia
liquido, poi lo metti al foco, tanto che si raccu-
gli da forma [illegible] cautione e detti -

VENENO per far consumare in spatio di
tempo, secondo più, ò meno che se ne dà:

℞ una Botta grandotta, e fatela bollire con olio
in una pentolina, e bolli tanto che la botta di-
venti disfatta, poi pigliate tal cocitura, e
colate con expressione. e mettete in vivande
che consumerà la Creatura secondo la com-
plessione à poco, à poco.

VENENO terminato che storpia, e àmazza
in un mese, e se ne dà dragme ii. e ʒ. i.

℞ Rignalli quanti vuoi, e metti in una boccia
à distillare, e cavane l'acqua, qual guarderai cò
diligenza, e se ne da in brodi, vino, nò hà nesa
pore, ne odore, fà tirare e nervi, e storpia, e fitto infine

infine di un mese amazza senza fallo, senza segnali, e sar intiene come è detto .:.

VELENO fatto in Polvere sottile come Spetie senza odore ne gusto alcuno à termine di 15. giorni, senza segnali, ne cosa alcuna, si può adoprare in ogni cosa, et da tanta storia ne il. sudo.:.

℞ Cantaride, cioè la Coda sola ʒ i. pistarle in un Mortaio, à tal che venga come farina palpabile, Scamonea eletta ʒ ii. Macerata come di sopra, e polverizata, et della Squilla seccata nel forno mezza ʒ. polverizata à canto miscolare ogni cosa insieme, et così apparecchiate come di sopra, si da à mangiare in ogni cosa utengra .:.

VELENO terminato in acqua, che in 3. di fà l'effetto senza segnale di cause alcuna si può mettere in ogni cosa, perche è ti nel corpo, e se ne va da 3. 4. ò 6. giorni.:.

℞ Scamonea eletta ʒ. 6. Napello Recente ʒ. i.

Mercurio ℥ 4. Cipolla squilla n.° 1. Macinato in
un mortaio con pesto, dipoi haverete appa
recchiata una storta piccola di vetro illu
tata, mettetene ogni cosa drento le sopradette cose
et accendete con fuoco rovente di carbone forte
dalla macchina sotto alla storta, acciò nel re
cipiente sia ricevuto tutta la materia
che esce dalla storta lasciandola tanto al fuoco
che la storta sia abbruciata, dipoi sia ap-
parecchiata un'altra storta che habbia la metà
manco che l'altra lutata come di sopra, e
torna à distillare quell'acqua, che sarà
uscita dalla prima storta nel recipiente
à fuoco lento, sino à tanto che la storta sia
ben calda, e come il liquore comincerà à
venire fuori, crescete il fuoco di mano
in mano, fino à tanto che tutta d.a acqua
sarà uscita fuori avvertendo però, che la
storta non s'abbruci in ultimo, e servirà bene
come si è detto, che mettendo più quantità
sarà più presto:

VELENO terminato in Polvere secca seg.te

che si pesti, tanto quanto stanno su uno scudo.

R. Uno Rospo di quelli Verdi, che stanno nelle Montagne, e latte in un Catino mettendovi dentro il rospo in questo latte, et D. 2. d'argento vivo, mettendo il d.to catino al Sole. Come ui
barchetta, e battere il d.to Rospo con questa poca quantita di latte che haverà bevuto, e lateli fuori, mettetelo in un altro Catino pure al Sole doppo battuto, mettendolo in questa speranza che fa in una pignattella con il suo coperchio ben lutato, che non spiri fuori materia nessuna, lasciate seccare al Sole come è seccato il tutto, mettete la pignatta in una fornace, acciò venga à calcinarsi ben a tocca che è dentro, dipoi pigli del bombagio, e aceto fortiss.o mettendo li stuppini nel naso, rompete la pignatta, cogliete fuora quella calcinatione quale sarà di Colore Verneto, mettete insieme mentovo, e una polve sottile come farina, per darla à mangiare in quello che volete, mentre che seccarino il corpo come s'è detto.

VELENO terminato in acqua p. darne una gotta alla volta, et in 24. hore un 4.° di oncia.

℞ Rospi 4. e Argento vivo ℥ 8. La quantità del latte che ci parrà come di sopra, fate la calcinatione, dipoi fatta la calcinatione e fatta in polvere, mettetela in una storta di vetro luttata 2.° l'arte; mettetela al foco con il suo recipiente, e datteli foco sotto fino il bicchiere della d.a storta, la materia uscita mettetela in un'altra storta, e datteli fuoco lento nel principio, e di mano in mano moltiplicate il fuoco fino che tutta l'acqua sia uscita, reservatela in un'ampolla doppia di vetro ben stoppata con stoppino di legno, e adoperatela alli bisogni, e come più vecchia è migliore

VELENO term.to in Polvere, terribile, e in dà quanto staria su un tallero, e fa l'effetto in [illegible] e in [illegible] hore.

℞ quella quantità di code, e teste di vipere, et

altro

Et altrettanto di [illegible] [illegible] et altre
tanto di Mercurio, pigliarete una Pignatta con
latte, e 4. ò 6. Salamandre, che si trovano nelle
Montagne [illegible] alle [illegible], ancor Negrette
e sono di Colore rosso, mettete ogni cosa in in
[illegible] [illegible] acqua. [illegible] un
Catino, e 4. ò [illegible] [illegible] rossi [illegible]
appetto alle Montagne [illegible] [illegible] ind.º Cati
no, et al Sole lasciate, che si imbombano bene
in questa [illegible], [illegible] tanti bombardi
esgonfi, bisogna aprire la bocca per forza, e
con questa [illegible] [illegible] detta materia in
corpo, [illegible] [illegible] una bacchetta
[illegible] [illegible] Catino, [illegible] una [illegible]
[illegible] gialla, doppoi [illegible] [illegible] pigliarete
tutto insieme, e mettete in una Pignatta
ben lettata con il suo coperchio, e lasciarla
calcinare in una fornace, e poi tolto fuora, e
stoppato il [illegible], a bocca con aceto fortiss.º fi
no, [illegible] dell' onto, [illegible]
come [illegible]. poi che havete rotto la Pignat
ta, e tolto fuora la calcinatione, e fatto [illegible]
la poluere, e poi che havete [illegible] la polue.re

in un vaso di vetro grossiss.° sigill.° sidice come si è d.°
e fa li effetti come si è detto .... d. d.

SEGUITONO li Veleni Subitanei

VELENO di Acqua della sopradª robba che
fà in un subito, e si chiama morte subi-
tanea, essendo da 3. ò 4. goccie. Adesso
puote ancora ꝑ fare morir tutta una Casa
buttando un boccal detto nel pozo.

℞ Una storta piccolina d'un boccale
e li metterete le sopradª materie, che la storta
sia illuttata à fuoco potente, cavare fuori
l'acqua, bruciata che è la storta, tornate
la materia che è uscita in un altra storta
piccola di un boccale, et à fuoco lento torna
tutto à cavare fuori in un altro recipiente
salvatela in un vaso di vetro grossiss.° e fare
lo soprino di legname, e come più vecchio è
meglio. vale ancora ꝑ fare morire tutta una
Casa buttando un boccale di detta acqª.
nel pozo.

VEL.° Subitaneo Potentiss.° in Acqua chiandi
to. fà l' effetto, quale ai dorm in vino, in brodi, o mi-
nestre, la hea dose è 3. ò 4. gocciole;
uno semplo ab più, senza doverne
saper, fa l'effetto che pareria
morto dla Gocciara, e no lascia
segno alcuno.

Rx Un Rospo di quelli che vengono nelle Colline
ouero montagne grande, e ci bianche de ponti
ti, e torre una secchia di ramo stanio, et d.
2. di Argento uiuo di Spagna, et d. 2. di Ars-
nico finiss.° poluerizato, e butta tutto insieme
e mette tutto in d.° ramo col rospo, e lascialo
stare così p. d. hore, e poi tenete fra il Rospo
e mettilo in un vase di terra, e battere il d.°
Rospo 2. quarti di hore con una bacchetta
e poi torne la bacia con ito d.° Rospo, e cuotare
ogni cosa nel d.° Ramo, e bisogna fare à q.°
modo al manco 4. uolte, e tutte le uolte tornare
à cuotare ogni cosa nel d.° ramo, e q.do haurai
fatto à q.° modo le 4. uolte, torrete fuora il
rospo, e ci metete il d.° Ramo, e tor fuora

quella limatura con il Rosso insieme, e farlo
lambiccare con lambicco di vetro, e tor quella
acqua, e guardarla ben turata.

Bisogna ancora fare la infrascritta compositione
cioè torre un altro Rosso dla med.a sorte di 5.a
e far fare una scatola al tornio grossa, e grande
come saria una misura di biada di cavallo
e per metterci drento d.o Rosso, e torre d. 3. d'Ar
gento vivo di Spagna, e sbattere insieme bene
ogni cosa nella d.a scatola tre volte il giorno
e q.to farlo p 21 giorni continui, e per ciascuna vol
ta che si harà sbattere d.e cose nella d.a sca
tola bisogna sbatterla almeno p mezza hora
e quando si vorrà scoprire d.a scatola, bisogna
star lontano da d.a scatola almeno 3. braccia
perche quel calore ci faria morire di certo, e
quello è intervenuto ad altre persone, che col
loro approssimarseli senza li rispetti che si di
ranno, e però quando haverai scoperta detta sca
tola, bisogna lasciarlo così una mezza hora
e poi torre ogni cosa, e metterlo nella compo
sitione scritta di sopra, e lambiccare ogni
cosa insieme, che farai dla acqua, che sarà

al nostro

riconosciuto sopra tutti i [illegible] ..

Ricordarsi delli diti [illegible] che si diranno [illegible] et in oltre bisognera hauer [illegible] il sop.ra riparo, quando fabrichera il sud.o vel.o

℞ dell' Herba detta Scorzonera, o vero d[a] sem: adoperarla per fare la sud.ta compositione, acciò non possa nuocere veleno alcuno, e d'q. bisogna hauerne sopra tutto e altre cose senza fallo ..

SEGVITONO li vnti velenosi.

Oleum, quod si in [illegible] inungat aliqd vulnus in ducit [illegible], ex oleo non [illegible], nisi Deus, et Creator, quia est veneni [illegible], unde et interficit [illegible].

℞ Calcis uiue, Salis Romanis, Salis Alcali ana [illegible] incorporentur cu[m] oli olivarum [illegible], ut pulvis [illegible] [illegible] infusionem p[er] dies naturales, postea stilla p[er] lambicum [illegible] igne, et distillatione collecta incorpora de

alijs pulueribus [illegible] ut fiat [illegible]
terum pone ad distillandum in uase [illegible]
et hoc [illegible] donec fiat [illegible]
tibilem, quod ita probatur. Madefac in ea
stuppa, uel stramen, et pone ad ignem
si non ardet est factum, et si ardet iterã
addito ded.° oleo in alijs pulueribus.

Onto velenoso della med.ª intentione
pure è meglio.

R/ Oleo comune quantum uis, et incipe cum
calcem [illegible] cribratam partem [illegible]
salis nitri, salis comunis, salis alcali, ana
partem [illegible], et eadem [illegible], et di
gitis [illegible] compositionem [illegible]
in uase vitriato uel [illegible] agitetur cū bacu
lo [illegible] hoc, postea pone in lã
[illegible] per distillatur, [illegible]
[illegible]
miscendo [illegible] distillata [illegible]
[illegible] cum [illegible] ad
distillandum, et sic [illegible] repetas [illegible]

pone

posito stoppino intus non ardeat.
Hoc oleum fixerit spiritus intus positus, et in eo relictus, est venenosum et mortale, et interficit edentem, et si in eo lamina ferri vel argenti ignita extinguantur convertit in aureum colorem, et si plaga inungatur, inducit mortem occultam.

♂ VENENUM. Calidum ex rebus calidis et siccis mixtis statim interficit edentem, et pariter quicumque tangat moriet.

℞ Arsenici Citrini et rubri, Calcis vivae, ligni viridis, qui reperiuntur inducta fossa hortorum, rutae agrestis, Cicutae, ana tere, et pone in aceto per 20. dies, postea pone ad distillandum, et de hoc si aliquis commederit vel biberit statim morietur. et si aliquis ungatur moritur.

Unt. velenoso. ♂.

℞ Sangue di homo secco all'Ombra, cenere di homo,

e fa unguent, et ungi internamente pal Collo, li-
poli; e fasà presto senza letizia, e molestia alcu.
e non lascia segno.

IMPIASTRO Venenoso.

℞ delle barbe di Napello centino, posto nell'olio di Oliva, nel quale sia disfatto Arsenic, et Risigallo ana, ma meglio saria pigliare dell'Olio fatto di once 2 mine del venenosi, et esso mettervi in putrefatione con polvere di Rospo imputridito, e lasciato stare tanto, che s'infracidisce, e diventa spesso à modo di unguento, con il quale ungerai la natura à una donna vivente, dandole ad intendere che è segreto per fare benevolere all'homo, talmente che usando il coito seco mora l'uno, et l'altro in manco di tre mesi. Segreto con il quale fu avvelenato il Re Alfonso di Napoli ad instantia della Rep. fiorentina, havendo d. Republica pagata due torre d'oro, fu corrotto il Medico il quale per gran somma di danari per via della Regina, dandoli ad intendere

che

che q.to unto era cosa per farsi ben volere dal Re: e che mai haueua usato con altra dōna che seco.

VEL.o per ongere panni.

℞ Caleona Vecca, Sal Alcoli; Sal comune, ana incorpora con olio comune et estilla, farai anchi quore con il q.le ungerai i panni.

Remedio al mod.o veleno.

Lauate tutto il corpo del patiente con Aceto distillato che sia buono.

ONTO. veleno che fà a onger 3. uolte dipoi dato il Sonnif.o che sto ta tanto cacciare fin segua la morte.

℞ Elleboro bianco, e nero, Armo dattilo, Brionia, Cicuta, Iusquiamo, Aceto, Succo di Semprevivi Cologuintida, Aloe, ana, e fanne unguento cō sugo di Brionia; qū uorrai soluere il ventre usque ad mortem, ongete le piante de piedi e mani; e la regione del Core, che senza ōgere

il Core [illegible] bavere recevuto il vomito.
et ongendovi il Core [illegible], et ongendovi le
palme d'le mani sole provoca il vomito.
Remedio altro veneno.
Quando vorrai restringere [illegible] le parte onte
ò vero ongi con unguento martiato.

SEGVITONO i Veleni da Tocco.

In prima quãdo vorrai adoperare li veleni da tocco, et principalmente quando vuoi attossicare una lettera. Piglia un foglio di Carta, e fa passare per acqua d'allume di rocco, e poi [illegible] scrive su quello che vuole, e piega come si suole esse serrarla, et mette sopra una tavola alta attaccata con chiodi, ò cera.

Dipoi ripiglia un bastone longo .4. dite [illegible] tamozza, et mette sopra della polvere, e [illegible] gabene sopra la lettera, e poi [illegible] et mette in uno scatolino di latta bene stoppato, et lassa fino la vorrai adoprare.

P.a ripiglia l'olio contra veleni, et ongi e polsi e la regione del Core.

Dipoi.

Dipoi si piglia con cucchiaro di litore fatto a suo modo come si dira a suo loco, nel quale si disfà un ballottino di triaca vecchia di 7. anni, et piglia per bocca, e subito sigillato il buccone si mette sul letto, posandosi dalla via da descorrere un quarto d'hora.

Dipoi si mette una veste di seta incerata lunga, et il cappuccio con li vetri di vetro o lenzuoli del medesimo e cosi si concia la lettera in modo di sopra, e conciata si mette nello scatolino detto, e si cava fuora, et involta la detta lettera in un piego di lettere alla spagnuola come sarà espresso, acciochè colui che portasse la lettera non s'avvelenasse da lui.

Dipoi habbia apparecchiato un barbiere, e cava sangue dalla vena comune, e fasciato e legato il braccio piglia un danaio di polvere di Carlo .V. imperatore contro il veleno, e si mettera in un cucchiaro di greco, e beuto, che se tu facessi in altro modo senza dubbio perderesti la vita.

Quanto al sangue basta cavare solamente la vena.

Vsando li modi sud.i potrai maneggiare sicuram.te
tutti li veleni che seguiranno, e sud.etti. &.

VENENO da tocco proprio a rag.te da Staffa &

R. Vn' Herba che si chiama Verminola, e chi
la chiama formicaria, pestala, e metti la in
una guastada col detto [illegible], e turala, e copri
che non ci entri nulla, e sotterrala nel leta
me, e vederai che nasceranno molti vermi
e l'uno viene mangiando l'altro, sino [illegible]
guastada, e metti detti vermi in una boc:
cia con lambicco, e guarda non li tocchi, per
che moriresti, et habbia uno ordigno per ra
gione che quella cosa che esce dal lambicco
tu la possa ricevere, et è perfetta a avele
nare una staffa.

Et quando tu [illegible] guarda che non tocchi
i panni e tuoi panni, che se non fosse presto
à spogliarti, moriresti senza rimedio, e Nota
che la medicina della cosa, che mettendone un
cocchiaro in una staffa, sia una caltra di feno [illegible]

passera

passerà il suo veleno, che ammorerà. ~

VEL.° da tocco per staffe Redine, Sella, Cortelli qualunche altra cosa, è veneno irremedia-bile. ~

Pigliate un Giovane di pelo Rosso affogato di anni 25. in circa, et nutritelo per giorni 15. di cibi as-ciuttissimi come sono arrosti Salati con grande quantità di spetierie, senza lasciarlo mangiare punto di cose humide, grosse, e viscose, come sono legumi, porte, et herbe, poi fatelo stare in ogni modo, che non conosca seme, massime perche harà molti stimulati per li cibi caldi, poi ponete in un vaso di Legno della grandezza et altezza che è lui, et ben legato stretto ponete drento rospi di Montagna n.° 6. vipere 6. uno Orbettino, dui aspidi sordi dal Cornetto, 2. Salamandre terrene, et un Tiro, che lo potrai havere: poi essendo drento questi animali stoppa il vaso molto bene, poi lascialo per 2. giorni perche detti serpenti si cominciano tra loro à morderlo, ~~et~~ incitarlo à beveno

e i poi li morderanno detti Scorpioni; ma come sono astretti dalla fame, lasciono la pugna tra loro: e pascendosi delle sue Carne li danno morte. Tu poi apri il Vaso piano, piano, et habbi scarpe bruciate, e così calde gettale nel vaso, subito li serpenti gl'odore di detto fuggiranno. Tu poi prendi il d.° Cadavero, così caldo attaccato per il Collo, et sottoponeli un vaso di Maiolica, et riceui quella humidità, mettila, anzi che descenda Poi per fare spiritosa detta humidità metti=la in vaso di vetro ben serrato, in letame di Cavalli, ò vero vinacce, che siano calde et lasciali stare per 15 giorni, e d.° liquore bagnando le cose uedrai tal'effetto.

VEN.° Spiumale da Tosco Crudeliss.°

R. un Bambino di 9. ò 10. anni, quale spo=glierai nudo, e lo metterai con il suo corpo tutto in un forziero con la testa fuora, nel quale forziero metterai 4. Vipere. 6. Rospi 2. Orbis.

d'Orbicum e [illegible] et altri animali velenosi [illegible]
[illegible] bambino [illegible]
[illegible], et quando sarà ancora [illegible]
[illegible] la [illegible] che il bambino [illegible],
havendo [illegible] per raccogliere la
[illegible] che [illegible] dalla bocca [illegible]
[illegible] è detta [illegible]
e un veleno à tutti [illegible].

R[illegible] con le mani [illegible]
[illegible]
[illegible] veleno. Pigliate
[illegible] havere la carne [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible] del Cardinale Caraffa.

[illegible]

Pigliate una donna di pelo rosso che habbia il
Menstruo, e che sia mal sana, et che allatti uno
bambino quando il Sole è in Leone, e nella na:
tività [illegible] Spagna, et [illegible]
[illegible]
[illegible] fino al bellico, et [illegible] le
spalle, e mettere [illegible]

sotto ciascuna poppa, per riceverne li corpi che
caschavanno in detto morte, di poi le caverai la
spugna che sta nella macina, quale sarà pie
na di mostacci, quali metterai in una tina
con li corpi, [illegible] terrai bene con sigillo
sapientiae, qual metterai per 40 giorni
nel letame più caldo, et 40 altri giorni sotter
rato sotterra, et altri 40 giorni in letame
con distillarla a bagno maria reiterando 7
[illegible]
[illegible]
[illegible] l'acqua con diligenza, et serbala [illegible]
[illegible] veleno ter
ribiliss. [illegible] che ogni [illegible]
[illegible] di goccia fa [illegible]
effetto senza segnale.

Ricordo [illegible] di tenerlo [illegible]
maneggiarlo [illegible]

VELENO terribiliss. et subitaneo da
tossico con [illegible] soffiarlo, fa su
bito l'effetto senza segno alcuno.

R. le cervella di uno huomo di pel rosso morto

mento di pecicchie, o vespe; et il sangue suo, o altro
infirmità del med.° male, quale metterete tutti
insieme in una boccia, con sugo di barbe della
pelle, e .5. foglie contuse di Oleandro, lutata
bene, e sigillata; la quale metterete nel letame suo
per 40. giorni; trouerai esser nati certi uermi
et se no tutti no, lasciatela star drento nel leta
me fino che nacchino, quali si andaranno man
giando l'un l'altro, ogn'uno ricevera piu dla
[illegible] contatta la materia che
sarà drento della boccia; e la metterai à
bagno Maria; che cauerai l'acqua, et [illegible]
l'acqua la feccia, mettendoui tempo [illegible]
con [illegible] sangue [illegible], et del
[illegible] sugo di Oleandro, e met
terete in la feccia, e cauerai l'acqua, la quale
metterai per 3. mesi nel letame suo [illegible]
al Sole, e la notte al sereno, [illegible]
la guardia di Maggio, che hauerete fatto
un veleno il maggiore di subitaneità
che mai si compose, che co'l sapore [illegible]
ricoprirà, cosa fa l'effetto senza rimedio;
perche è subitaneissimo. Le feccie si seccano al

al Sole, essendo gran caldo con giunte di giorni [illegible]
Nota che il Napello, et Oleandro va colto in Sol
Leone.

VEL.° per velenare bicchieri, et altro,
come si dirà di sotto.

D'un Rospo grande, et nutrito sempre parecchi
giorni di compositioni velenose, come di sopra
è notato; Argento vivo, et Arsenico, Risigallo,
Semola, sugo di Napello, et altre cose vele-
nose; quale Rospo così nutrito va attaccato
con li piedi in croce, et li scorpioni il med.° acciò
stentino, attaccati alla spera del Sole, a ciò
si arrabbiano bene, et dipoi distaccati, et
lasciati tra loro combattere. Dunque piglia-
rete il Rospo sud.° nutrito, e 3 o 4 scorpio-
ni, e poni ogni cosa insieme in un vaso di
vetro, e coprilo bene, acciò non uschino, et poi
riceverai spuma, che haverà fatta il Rospo per
le beccature de scorpioni, ricogli quella
con qualche cosa, e quando la vorrai seccare con le
mani, questa spuma farai seccare, et seccata

pesta e u

et secca, polverizzi minutiss.^e esercitala, e quando
vorrai adoperarla, piglierai un bastone, quale
haverà in cima legato un fiocco di bambagio
legato ben stretto, et humidirai il d.° bambagio
col tuo fiato, e piglierai della d.^a polvere con
il d.° bastone, e spargila su un piatto molto
bene, e mettivi il bicchiere o altro che vuoi
e subito che toccherà sarà avvelenato, e morirà in 3 giorni.

Al Vel.^o Potentiss.^o a dare e untione, si può
mettere in lettere, arme, manichi di spada
camiscie, lenzuoli, lettere, cucchiari,
forchette, e a tutte le cose, o altra
[illegible] altra cosa che toc[illegible]
huomo, che subito fa l'effetto.

R.^o Tassi, cioè Rospi di quelli di Monte, che
si ritrovano nelle muraglie vecchie, e sono pie
cosi; et hanno 2 stomi in schiena; e dalli nu
trimento p. giorni dieci di latte di donna in
dispetto, e castelucci; e dipoi lo porrai in un
vaso di vetro, e lo attaccherai, che non possa

riposare, e lo ponerai in compagnia, acciò che [illegible] rubica di ghi rospetti che si trova nella terra e fa che il vaso sia bene serrato, e lo ponerai all'occhio del Sole, in tanto si moriranno et serva [illegible] con diligenza bene serrato.
Dipoi piglierai lib. [illegible] di sangue di [illegible] [illegible] che sia infermo, o di petecchie, o vero di febre contagiosa, e piglierai mezza lib. di sugo di Napello, e ponili in uno Vaso di vetro, e dentro li ponerai sopra asside sordo, e cinera, e delli sopradetti rospetti [illegible] saranno morti, Ma fa che sia ben serrato.
Dipoi ponerai in letame nuovo di Cavallo p. giorni 40. dipoi lo cavarai, ma guarda a no toccarlo senza li remedij che si diranno. perche finiresti la vita senza dubio alcuno.
Poi piglierai dell'[illegible] liquore [illegible] 4. e del [illegible] [illegible] 8. et in [illegible] [illegible] di vetro lo ponerai, e miscedendo non [illegible] toccarlo [illegible] contra il [illegible] che n'andarà, p. che te incontrerrà come di sopra e ponilo in letame nuovo di Cavallo p. tre mesi e guardando lo leverai lo componerete con [illegible] 3. di sublimatione di argento vivo, et adempi-

rete

eadempierete quel è il uso desiderio, e in ca-
so d'essere prudente et accorto à esponere il sapore,
perche à te saria il danno, avanti che ad al-
tri lo dette, ch'adopra come si è detto.

Questo si può dare in minestra, in vino, in tor-
do, et fanno fà l'effetto. e nō lascia segna-
le alcuno, ne ha sapore, ne odore. 7

VELENO da poner per staffe, poste selle da
Cavalli; libri, lettere &c.

Rx uno Rospo grande, e grosso, il quale sia dentro
mi di terra di Montagna che habbia un filo
in Schiena, che sia tuccolente, cioè di mille co
lori dalla coda sino alla testa, il quale sarà
pretiosiss.o per q.o effetto. to mette d.o Rospo, e
mettetelo in u.a Guastada grande, lassia
dolo stare per 3. o 4 giorni senza mãgiare
e poi li darete sangue di donna che latta di
poltrone, e cibatelo per 5. o. 6. giorni, e poi li da
te della pasta di Arsenico, essendo impastata
cō d.o sangue, e lasciate mangiare per 12. ò
15. giorni, e poi lo lasciate stare per 2. giorni

dipoi farete inghiottire 4. ò 6. pietre di Rubini
fini, e poi lasciatelo stare altri dieci giorni senza
mangiare, padirà detti Rubini; all'hora tor=
natelo à cibare per 4. ò 6. giorni di d.a semola
con sangue, et Arsenico, poi lasciate stare un dì
senza mangiare; dipoi guardateui del suo fia=
tore, perche è mortale, poi hauiate latte di don=
na rossa, e dalli à bere à detto Rospo un cucchia
rò mattina, e mezzo dì, et sera, e datene quanto
ne uuole per 12. ò 15. giorni, et ancora manco
tempo, secondo ui auorgerete alli segnali, che
al suo trauerso sarà sgonfio, à guisa di Vacca
pregna, all'hora non gli date più latte. Et las
ciatelo stare 4. ò 5. giorni con il vaso bene
stoppato, poi piglierete fuora il d.o Rospo dalla
detta Amola, facendoui sotto defensiui
di oleo chiaro e tiriaca come si è detto, acciò
non ui offenda. Pigliate detto Rospo, e tagliateli
la testa, e salicatela da sua posta, poi lo apri=
rete, e stendeteli in mezzo, ritrouerete 2. ò 3. pie=
tre tanto fatte. O. quale seruerete in vaso di
uetro ben serrato, poi torrete d.o rospo aperto
e la testa, e mettetelo in un lambicco di vetro in com

in compagnia di uno marasso, ò aspidesordo dal cornetto, li gli farete stare insieme per 24. hore efateli stillare à fuoco leggiero, quale uipasserà un'acqua chiara, limpida, esenza odore tenietela bene obseruata, dellaquale sene serue à ungere le sud.e cose, edandola per bocca 2. ò 3. goccie fa l'effetto, senza lasciare segnale alcu.o

VELENO in Poluere per lettere, Camicie fazoletti, eterzuola, guanti della med.a intentione.

Mettete un Rospo in una Guastada di Vetro che sia grande, poi lasciatelo stare 3. ò 4. giorni senza mangiare, fate terre dello Arsenico Risi gallo, esemola, emacinate bene ogni cosa insieme, epoi habbiate sugo di Oleandro, et sbroffate la semola, epoi passati che saranno 3. o 4. giorni che non haurà mangiato, li darete di questa mestura per 6. ò 8. giorni, ogni giorno unpoco, elasciar sempre aperta l'amola epoi passati li 8. giorni che l'harete cibato, le uatelo fuora di detta Amola, et mettetelo in

ri unaltra Amola netta, in compagnia di no. scorpioni e li combatteranno insieme, e farà no arrabbiare d.o Rospo, il q.le manderà una spuma, della quale spuma secondo la fà, cavarla in unaltra amolina, e così andar facendo p 10. ò 12. giorni, et hauta la bava, seccatela bene, e fatela seccare al Sole, farà una polvere volatiua, offensiua alli corpi humani, quale non haurà rimedio:

Nota che impie dtt sugo Oleandro, tome il sangue della donna rossa che latta, et impastar la semola, e darglene à mangiare come di sop.a Poi finito di cibare per li otto giorni, hauere dtt latte della medesima donna, metterli bicchiere ber uolta per 2. ò 3. giorni in tutto, e darlo à à detto Rospo, di poi beuto il metterete in compagnia dtt scorpioni, il quale ci farà tanta bava che parrà un mdo, e sarà poco di peso, e questo è ueneno irremediabile, il q.le se ne può operare in tutte le qualità, che meno grano, posto in menestra fà l'effetto subito senza segnale

V E L E N O terribiliss.o che subito ammazza

in tre

in toccando, nonche mangiando. ~

℞ Un Cane di Petrosso quando il Sole è in Leo-
ne, eserratelo in una Camera, lassiandolo sta-
re 3. giorni senza mangiare, e poi darghe tan-
to pane caldo, all'hora venuto dal forno, quanto
puo mangiare, senza darli punto da bere, et
serrarlo un'altra volta nella detta Camera
e lassiarlo così sino à tanto che lui si amara
per la gran sete, e poi subito pigliarlo, e attac-
carlo con li piedi in sù, mettendo un vaso di
terra sotto la testa, e coglier quella spuma, ò ac-
qua che li verrà dalla bocca, e dal fiato, quale
è un veleno terribiliss.° il quale à toccare vedi-
na, ò altra qualsivoglia cosa, purche si tocchi
carne nuda subito fà l'effetto. ~

Nota se quel pane che ha da mangiare il Cane
fosse composto con loglio che nasce fra il grano
il veleno seria assai piu terribile. ~

~ VEL.° che toccando la Carne fà l'effetto. ~

℞ Un'Aspide sordo, ò vero marasso et pomi in boccia

di vetro, et con ess. un Rospo di poi luttalo bene distillalo à cenere, al principio Foco lento, crescendo à poco, à poco; questa acqua che distilla perfettissima è, se con questa ungi pomo di sella, redine, ò altro, che tocchi la Carne, in poco tempo cade morto, tanto è penetratiuo Ma bisogna distillare con diligenza, et tenerlo bene coperto che non respiri, guardate dallo odore quando è caldo, et auanti che lo apri lascialo bene raffreddare, che dandone una goccia per bocca, fa l'effetto, senza lasciare segno.

Nota che bisogna tornare à mettere questa acqua una uolta sopra le feccie, et sempre aggiugnere su le feccie le quattro uolte Risagallo, et Orpimento ana, fatto in poluere, e la quinta uolta il sugo di Napello Reatino, e la quinta uolta diseccare le feccie, è fanne poluere, se ne dà grani dua al più, e non fà segnale.

Vel°. da Tocco per gastigare donna dishonesta.

R. un Rospo, e metteteli in una pignatta piccola.

piccola coperta, e lutata, la metterai al foco e lascierala per mezz'hora, facendo intorno foco presto, e a l'hora fatto questo la pignatta dal foco, e levato il coperchio, ritrouerrai spuma, la quale ricoglierai con diligenza, et con essa quando uorrai adoperare integnerai un fazzoletto, ò pezzola, ò simil cosa, adoperando la in abstergendo intimas partes uuluæ mulieris. mostrandoli di fare carezze, dipoi hauere usato il coito secco, imperoche hore moue senza lasciare segno alcuno.

VEL[o]. d'altro modo, che usando il Coito con una donna da li à .6. hore, ò .7. secondo la fortezza lei moriria sera offendere l'homo, mà bisogna che lei habbia il fluxo menstruo.

℞ Vin bianco, et lauate bene la testa del membro et asciugarla bene, poi ungere la corona del membro, et intorno la testa del membro di un liquore chiamato in Spagnolo Hierba, et in Italiano medicame, et credo che

sene faccia, essendo nella Valle di Angrignia
et così unto il membro lo metterete in la natu-
ra della donna scoppellandolo mano che potete
et usare il coito con la detta donna quando
lei ha il menstruo, che lei indubitatamente
morirà, e la causa è che tutte le uene sangui
gne sono aperte, e per questa uia si fa l'effetto.
e dipoi usato il coito, tenerghelo un poco drento
e dipoi lauarsi, facendo mostra di orinare
e leuarsi uia tutto quello restera sul membro
Se tu uuoi pigliare per bocca Elisire, ò ongere
con li oli si diranno intorno al core, lo puoi
fare, però non è necessario, quale fa il suo
effetto subito non lasciando segnale alcuno.

Altro Veleno da tocco.

Senem quidem dixere, quod uermes genit
cu uerbena collecta cum Sol sub Ariete degur
rit. sub fimo posita, sunt sola tacta potetis
mortem afferre.

Vel.º che amorza col tocco. E se ne unge
panni, scarpe, e selle di Caualli.

Rx Hapelli

℞ la Giandussa di uno morto di peste, e meglio seria hauerla essendo lui uiuo, e pongala su la Gratiola di ferro al Sole, mettendoghe sotto un vetro per riceuere quel liquore che colerà, q(ua)le lo conseruerete in una canna ben serrata, il quale, uolendone usare, si piglia sipiglia con una penna di Cigno, e si onge con esso catenazzi di porte, limitali, e finestre ò si piglia beretta di ueluto riccio, ò scuffia di seta e se onge, e si getta oue uoi attaccarla. oche subito che si scalda fà l'effetto suo. Auertendo bene che no bisogna toccare, ne maneggiare d(ett)o liquore, se no ui ungete con olio che si dirà qua sotto, e sigillare p bocca un cue chiaro di litrice Atemperatoui drento unpoco di Triaca uecchia di sette anni: et ancora è necessario, dipoi hauerlo toccato, e manegiato, tirare unpoco la uena comune.

Olio che ua adoprato auanti su fabbricare il sud(dett)o ueleno.

℞ cera nuoua ℥ 3. olio di oliua, olio laurino, olio di sasso herba Aneda, grano di Lauro pisto, Saluia, Rosmarino unpoco di aceto, tutte le sopradette cose farle bollire co quello olio di oliua, che sarà ℥ 2. ½ p ciascuna sorte di olio, e fare bollire insieme in una pignatta nuoua e si fa unguento del quale si unge le narice, li polsi etta

testa, e sotto le ascelle, e le sola de' piedi.

SEGUITONO li veleni, che fanno il male effetto loro con il fummo.

VEL°. che con il fumo attossica.

R. un Polmone di un bue, e mettetelo in un vetro, et serratelo bene, e lasciatelo stare al Sole tanto si fa ivi uermini; quali uermini si mangieranno l'uno l'altro, fino à tanto che resteranno 3. ò 4. quali poi li nutrirrete de fame che siano state intossicate, et arsenico, quale butterete là drento, acciò che di d.e facce si pascano, e quando sono bene grossetti; bisogna cauarli fuora, ma auertite di non toccarli ne sentire il tufo, che morireste subito, e cauarli cò il uetro medesimo in nel collo di quello altro, doue hauranno à stare, e serrarlo bene, et lasciarli così, et quando lo uorrai adoperare; bisogna buttarli in una Camera, e tutti che sentiranno quel tufo, moriranno di sicuro.

Nota che nel Cauarli da un uetro, all'altro, fare destram.te che non si rompino, perche sono teneri come giuncata.

Palla

∴ PALLA Muschiata velenosa. de R: M: ∴

℞ Storace calamita ℨ.i. Laudano ℨ ij. Ricambro, noce moscate bianuta, Magis, Cannella dragme ij. canfora grani ij. Garofali, Spigo nardo ana grani: iiij. Rose damaschine semp. i°. Musco, Zibetto ana grani: iij. legno Aloe, Ambra fina ana grani 4. Calamo aromatico Mirra, quanto una faba Pestate ogni cosa insieme minutamente, poi li aggiugnerai Solimato, Arsenico, Risgallo ana ℨ.i. e piglia grilli grandi. 6. o 7. che hanno le gambe rosse, e azzurre, e accendi. a fare polvere, et ℨ.i. di sugo di Napello Reatino, e altro tanto di Aconito, e li aggiugnerai acqua rosa, nella quale sia dissolto un poco di cinabro, e fanne palla che fa l'effetto, et è più facile di quella di Macumet trattata, quale odorando in. 9. giorni ingenera una apostema nella testa, e senza segnale fa morire crepando d.a postema [illegible] orecchia [illegible]

E per farla più perfetta piglia ℨ la verbana, quando è il Sol Leone, quale metterai in una ampolla, mettendola in letame, quale ingenera vermi, e questi fatti in polvere, e aggiugnere alla compositione della balla fa subito l'effetto odorando. [illegible]

~Palla VENENATA che hà detto odorifero, e
ognun che la senta, l'ingenera, uno carboncolo
su la poppa manca del. Core, come se fosse peste
oltre una postema nella coscia, qte in 7. dì
fà l'effetto nel più gagliardo homo del
Mondo, e nel più debile in 3. dì

℞ Carofiliata Angelica, tormentilla ana drag. 2.
Zeduaria, diptamo ana drag. 3. Peonie, Costo ne-
ro ana drag. 2. Cipari, Assaro, Sandali Citrini
Ana drag. 1. Legno aloe drag. 2 ~~Zaffarano~~, Politr
ana fiori di Rosmarino, Cortecce di Cedro, ana
scrup. 4. mirra, trebinti storace calamita, cina
momo. Spicanardo ana drag. 1. 2 Incenso drag. 2
Laudano drag. 4. Musco, Ambra, Zibetto denari
4. Balsamo dell'Indie d. 2. e 2 Napello in polvere
d. 2. Arsenico cristallino sublimato ana drag. 3. teka
fiele, e coda di Riccio marino, lepore marino, ana
d. 1. polvere di uno rospo macerato in letame
drag. 3. Sangue, e marcia di homo appestato Ma
che la marcia non di quella della anguinaglia
impasta ogni cosa insieme co' aqua di Napello, ò,
Oleandro, e congiungi, e fanne palla; Ricordati   serla.

per la vra (?) solevatione di Rancedij (?). per che intabicar la moriesto (?), è dipoi fabricandola con il nervo (?) ... ti alli (?) ... ; et altro necessario. ... tanti male è cosa necessaria ...

Della VEH.^ma Odo infera, che ingenera morapostema nella zella, et l'homo si attossica co'l'odore e more in 9. giorni. di Maumetto Bassia.

℞ Papaueris nigri, Opij, iusquiam nigri, Napelli fructus, herbam celeratam, Napello reatina ana ... nigro, è condensato al Sole, poi piglia ... verbenaria cotta al Sol leone, e mettila in letame di cavallo caldo, con questi vermi, che ne nasceranno, fane polvere, e mette le nelli ... ... Cauda ... fel, ... marini; et ... leporis marini; et vn ... , queste cose pure se ... nel letame, e poi diseccale al Sole, e fane polvere sottilis.^a e poi caua il Sale di ... humano, di homo di pelo rosso, et pone ut sup.^a ... 3. Arsenico cristallino in polvere ℥ 3. e getta ... Poi piglierai acqua ... , acqua di ... , acqua rosa ... ... , ... , ... , calamita quanto basta

l'Ebano piglia Laudano d. 2. Storace Diamusco, Rose moscade, Macis, cannella, Violette fine ana drag. 1. Canfora drag. 4. Garofani, Spica nardo ana grani 10. Rose Damaschine scrup. 2. Muschio, Zibetto, ambra grigia grani 12. Legno Aloe grani 8. Calamo Aromatico, Mirra ana quanto 2. Fanne pasta, p.° il Laudano con pistone bene caldo aggiungendo hora Storace, hora acquarosa, et haurai fatto quanto è il tuo desiderio. Avertendo che bisogna comporre con diligenza, e poi q.ª balla maschiata, fa l'effetto come si è detto di sopra.

VEL.° in Suffumigio per cacciar li Gibellini, e candele da fuoco.

Alcuni si sforzano con fumento, et con inganni dare la morte. Rx adunq. Sterco humano. Storace Arsenico Cristallino, ò Risigallo, polvere di n.° Rospo quattro, Napello Realino ana, del quale componerai pastetta, e farai per suffumicare una Camera, ò vero camiscia, e farà l'effetto. Aggiungendovi qualche altra cosa odorifera. Avvertà delle altre cose, ed il seme decantato di Napello, Oppio, et hisquiamo negro

cicuino

co' un vino grande condensante, che s'incorpora, e impasta
con le sopradette cose, et fa pasta da profumi, servando
dovezza come s'è detto.

Rimedio al detto veneno.

Piglia una Cipolla bianca, la quale incavarete, acciò
possa ricevere la polvere, Metteci dentro due parte
di Aloe, 3. di Agarico in polvere, serrala, e legala
con un filo, acciò che non si apra, poi mettila in una
pignatta, e mescolarai dentro dello Agresto con la me
tà di aceto, la 6.a parte di acqua, sterco di un gio
venco, Altrotanto di Rosmarino; coprirai, ser
rà la pignatta bene con luto, e mettila in forno caldo
serrato dla 4.a parte di un giorno. Doppo questo in=
nanzi che si raffreddi, mettilo nel letame per spatio di
5. mesi finito questo tempo cavalo, e dalo con un poco
di vino, se ne piglierà un poco con malvagia, caval
bevato per spatio di 3. giorni. Ma se è intrato in questa
medicina, perche a chi hai preso il veleno, bisogna
pigliarne una volta solo.

VELENO che col fumo ammazza.

℞ un Vaso di Cipresso stretto in bocca, nel quale siano

Stati 4. ò 6. grilli grandi, che hanno le gambe rosse e uerde, e azzurre, e simil colori, per 6. giorni; cauali e turali, e fa che uno li odora dienti, e farali male grandiss.°

La Medulla del pane caldo tira conetto un uaso= sedetto, nel quale sia quello, perchè tu uuoi trar= re l'odore; e se non fa la p.ª uolta, la farà alla 2.ª ò alla 3.ª quale mollica caua, e mettila in bocchi fatta inuoluere fa l'effetto senza dubbio alcuno.

VEL.° fatto in Candela, che il fumo ammazza tutti quelli che sono in quella Camera.

R. Napello Reatino, e della Luparia, e fanne pol uere, poi piglia Arsenico Cristallino, setta, fele e coda di Riccio marino, fanne poluere sottiliss.ª Poi piglia uno Stoppino di Candela, quale unge= rai con seuo di Becco, poi mischierai con dette poluere, poi Seuo; poi poluere; facendo che le poluere sieno bene tramezzate, poi Seuo, facendo che il Seuo sia l'ultimo, e sia coperto, quando ti pare che la Candela sia assai grossa, quale fatta lasciala seccare all'ombra, guardandoti da

toccarla mano che possete. l gn̄ uuoi fare il seruitio, accendila, e lasciala bruciare in u.ª Camera in luogo di Candela di notte, tutti quelli, che sono in quella Camera moriranno senza dubbio.
Secreto di Mustaffà bassà, et è delli piu rari veleni che tiene, e prouato speße uolte, hebbeli da u.ª Casa ca sua fuggitta da lui, cioe fauorita: ☉

A FARE Vna Candela che con il suo lume spezza il ferro, sia pur grosso quanto essere si uuole in una hora, e meza, et accendola in u.ª Camera auelena tutti quelli che sono dentro.

℞ lo Stoppino di Bombagio quanto uuoi che sia grosso, et bagnalo in acqua di Salnitro, di poi lascialo asciugare al Sole, di poi pigliate acqua uite, e acqua di Salnitro, e fatelo bollire drento lo stoppino, et di nuouo asciugatelo, di poi pigliate Risigallo, Arsenico, Solimato in poluere, mescolate tutto insieme, di poi pigliate Secco di Becco, morto, d'ose; et incorporatecci entro dette cose, con un poco di acqua da parte, et ci ponete la candela à uo modo, e di poi fatele una coperta di seuo di becco stretto, e farà cosa mirabile

et è provato per tali effetti [illegible]

E se li volete levare il male odore, che hanno nell'arde-
re, mettetela in carta bagnata, et attorno sabbione
per 4. dita alto, e sotterratela nella Malta, cioè terra
che si fa li mattoni, et lasciatela tutta una notte.

CANDELA velenosa che indorarà il ferro, et si spezza come Cristallo e fa morire tutti quelli che si trovarono quando è bruciata.

Rosa finissima, et arsenico polvere minuta [illegible], la quale
distenderai sù una tavola, da poi habbi un stop-
pino che serve per fare la candela, et li darai
al d.º stoppino una coperta di sego di becco, voltando
il stoppino sopra la tavola dove è l'Arsenico
in polvere, sì che ne prenda buona parte per tutto
e poi tornerai a dare un'altra coperta di Sevo, et
di nuovo in Arsenico lo voltarai, e con Sevo, et
Arsenico farai la candela della grossezza che vuoi,
facendo che l'ult.ª coperta, e la prima sia di sevo
grossetta, impiccandola, e mettendola sotto qualsi-
voglia ferro con il fumo lo indorarà, secondo che
ho detto, e la dandoli sopra con la pietra si spezzerà

come

conserva la faccia, ungendola con d[illegible] mode di punta mirabile è, dandone à bere con acqua [illegible] volta, guarisce cose infinite. Il balsamo è [illegible] mirac[illegible] à [illegible], perche [illegible] [illegible] balsamo, che subito [illegible] vale ancora [illegible] [illegible] di verbo, e di [illegible], [illegible] di testa, è rimedio salutifero, ungendo una volta al gior no tutta la testa, sanerà, perche penetra sino al Cervello, et etiam sino al stomaco, o basso. Risolve ogni tremore in ogni parte della persona [illegible] ungendo tutto il corpo [illegible] subito [illegible] [illegible] giovano tanto alle calide, quanto alle frigide, perche le fri gide le riscalda, e le cal[illegible] le refrigera, et [illegible] [illegible] qualità, [illegible] [illegible] Siche io certo ho trovato in q. mio [illegible] tante, e [illegible] virtù, che no le potrai mai dire tutte, et ognuno che con [illegible] [illegible] balsamo, sarà [illegible] d'ogni infirmità, et è vero.

PILULE contra veneno

℞ Imperatoria, bistorta, tormentilla, valeriana; dittamo bianco, carlina; aristologia rotonda, gentiana, angelica [illegible], [illegible], de tutte [illegible] [illegible], [illegible] polle [illegible]
Croco, d.º [illegible] [illegible] con li d.i [illegible]; et aggiu-
gi un tanto della poluere, delle sopradette herbe
che [illegible] [illegible] pasta dura, e lasciala seccare
all'ombra, e seccata che sara [illegible] [illegible].
e tornala ad impastare con li detti [illegible] [illegible]
e cipolla; e farai pasta in buona forma, [illegible]
[illegible] in vaso di piombo, et quando adoperar
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] drag. 4. [illegible] d.ª pasta
e la farai in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], e cosi in breuiss.º tempo, fara
l'effetto. Pertanto [illegible] che di veleno sia pa-
[illegible], non [illegible], per modo alcuno [illegible] [illegible]
con lui non hauendo detta sopradd.ª pasta di
pillole preuiamente [illegible]

PIETRA [illegible] che giova a tutte le
infermita del Mondo, che patiscono [illegible]

li [illegible] mina, [illegible] ogni sorte [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible]

R. [illegible] [illegible], Allume di Rocca, ve-
triolo romano [illegible] et [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] pol-
ver[illegible] insieme con gl'altri materiali, e farne pol-
vere [illegible] [illegible] 4. di salgemma, e met-
ti [illegible] in una buona [illegible] con [illegible]
sapientia, et [illegible] il suo cappello [illegible], met-
tila ad un fornello da vento, che [illegible] for-
[illegible], e mettere il suo recipiente
[illegible] [illegible] [illegible], e come comin-
cia a distillare, tenerla sempre bagnato di
panno sopra il cappello [illegible] il recipiente
[illegible] a tal che no[illegible] [illegible] li spiriti
dell'acqua, perche [illegible] li spiriti, l'ac-
qua [illegible] [illegible] effetto
e nel principio della distillatione [illegible]
faranno [illegible] come sangue, e poi [illegible]
bianchi, come [illegible] forte, di poi torneranno
rossi come [illegible] e quelli sono li spiriti [illegible]
[illegible], e di poi [illegible] li [illegible] un'altra

in [illegible] Alli [illegible] occhi non [illegible] piu [illegible] l'acqua
sarà finita, e lascia raffreddare [illegible] e poi
cava l'acqua, e serbala in vaso di vetro ben
serrato, e questa acqua [illegible] la pietra
filosofale [illegible] le infrascritte [illegible]
R. Argento [illegible]
[illegible] ℥ 1 Cenere del [illegible] ℥ ii, [illegible]
e tutto insieme in un mortaro di pietra et
incorporate tutto insieme, dipoi le metterai in
bozza lutata, e mettere a distillare sopra il for-
nello, e dagli fuoco grande tanto che tutto l'Arge-
to vivo esca fuori e vada nel recipiente, di-
poi [illegible]
[illegible]
della pietra, [illegible]

Piglia l'Acqua che hai fatta in prima, e mett-
in una boccia tanto grande che [illegible]
[illegible]
poi metterai dentro l'Argento vivo che hai
cavato, e dipoi piglia ℥ 2 di ferro, e ℥ 2 di
acciaio che sia fatto in laminette sottilissime
il ferro, [illegible] l'acciaio, e mettili in la detta
bozza, mettici tanto oro in foglie che pesi scudi

tura, douorne hauerai messo tutte queste mate
rie in la bozza, incomincia a mettere il fuoco appli
cato recipiente, perche subito comincerà à
bollire, e faranno fumi rossi come sangue
[illegible] [illegible], darai meno la
bozza al fuoco, et darli fuoco tanto che distilli
tutta l'acqua, et il fumo cessera. Allora
lascia rifreddare li vasi, e come l'acqua bene
[illegible] sturata, et rompi la bozza, e trouerai
la pietra filosofale in fondo, la quale sarai
[illegible] [illegible] [illegible] manifestamente e passare per una
esercitata in [illegible] di [illegible] benissimo obtura
to come se fosse un vetro.
L'Acqua che hai raccolto sarà buona à una
altra [illegible], per fare il simile effetto, se non
porta se non meno la dose delli materiali,
et è necessario di farla, e fatta che sarà
la 2ª volta, spoluerizarla, e metterla in=
sieme con la prima, e serua l'acqua, che
[illegible] ad infinite cose.

LA QUINTA Essentia Vegetabile, ha tanta
tanta uirtù che risuscita li mezzi morti.

R. Vino il piu potente che si trova quale ne la
[illegible] ò Collina che sia maturo, et
mettelo in una boccia con il suo cappello re-
ciente, e distillar acqua vita, Avertendo che
sempre si tenga bagnato in acq.a
fresca in sul cappello, et sopra la boccia, et
mutarle spesso, in ogni momento perche è questo
da fare, che l'acqua venga con la quinta
essentia insieme, et no si perda di distillare per
tanto che l'acqua che esce, mettendovi fuoco
abbruccia, e come si fa quel saggio, et trovarai
che l'acqua non abbruccia, no distillar
piu, et l'acqua distillata tornala a rettificare
un'altra volta in boccia, con cappello e bagni
maria, et fare che tanto che resti flegma
a basso della boccia, et cosi l'acqua sara fini
ta per fare la quinta essentia, la quale si
fa in q.o modo.

Si mette quell'acqua vita in una boccia gua-
ta di vetro, a tale che no si rompesse, et sotter
rarla nel letame di cavallo, che sia caldo
et sopra mettera un'altra boccia piccola
voltata con il fondo in su, et che il collo stia

nell'

nell'altro collo della boccia grande, et otturala
benissimo et avvertati che la boccia di sopra ha da
stare tutta scoperta, et lasciarla tanto così fin
tanto che quando l'anderai à scoprire, tro-
verai la quintessenza sopra nata delle
feccie, la quale sarà del colore del Cielo, e
[illegible] bianche [illegible], et harà
una odore tanto [illegible] che non si potria [illegible]
[illegible] nel mondo, che
[illegible] à quello, [illegible]
[illegible] allhora potrai separare la
quinta essenza, et servarla in vaso di vetro
[illegible] et con tale [illegible] si potria far
[illegible] al mondo . . .

Del Mele ancora si potria fare la 5.a essenza [illegible]
[illegible] modo, ne più ne manco, ne [illegible] man
co [illegible] la 5.a essenza del mele, [illegible]
[illegible], et le virtude sono tali, che [illegible]
[illegible] per non parere [illegible] e che [illegible] parlando [illegible]
[illegible]. Et certo 5.a essenza [illegible] dove
[illegible], e in tutte le medicine, [illegible], la
[illegible] [illegible] manco [illegible]
infermità, e la 5.a essenza giova à tutte le

infirmità, e mai mancò ne' [illegible]

[illegible]

AD OGNI Veneno beuto, o mangiato [illegible]

[illegible]

Conuiene [illegible] con [illegible] [illegible] uedere di fare [illegible] il ueleno, [illegible] olio di [illegible] tepido, [illegible] con acqua, e se [illegible] ritenuto [illegible] [illegible] [illegible] con acqua calda, [illegible] con decottione di seme di lino, [illegible] che [illegible] [illegible], e queste cose fanno purgare per detto ogni ueneno come [illegible] to, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gna pauimente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] l'aqua [illegible], et uino [illegible] [illegible] che può hauere buona [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible], Antidoti, terra sigillata, [illegible] di ghiande [illegible] [illegible] uolte nel buono uino; gli giouerà il mangiare sia carne [illegible] di animali [illegible] [illegible] [illegible]; massime di galline, et pesci grassi, et non si lasci dormire, et

contin.

dosigliandone in bocca, y si darà a deporare
li venti velenosi [illegible]
[illegible]

Pillole di Carlo V. Imperatore
contro i veleni, peste, e ogni febre
pestilentiale [illegible]

[illegible]

Recipe Spatica buona detto Aloe [illegible] e Tas
terano [illegible] radice di Armentilla, dittamo
bianco, bolo armeno, [illegible] centaurea, Corno di =
Cervio bruciato, legno Aloe, Terebinthina, coro
coralli rossi e bianchi, Scorze di Cetrini,
terra sigillata, seme di cetroni, Pimpinella
seme di [illegible], sandali rossi e bianchi an
drac. 1. [illegible] Alcani Gazotani [illegible] moscate
[illegible] baltamo, Carpo baltamo, Zedoaria, Canf
fora, Osso di Core di cervio, pietra bezoar orien
tale [illegible] [illegible] quando sea
vi [illegible] alla [illegible], ha
vendo [illegible] nella natura
fatte [illegible] minutissime [illegible] Aleco
no, bolo armeno, Sal di [illegible], Sal di As
[illegible], sal di [illegible], sale di [illegible]

ana scrup. i. Ambra grisa grani. 8. Muschio di Levante grani. 5. perle nō forate dram. 4 Topatio, Hiacinto, Granate orientale, Zaffiri, Smeraldi, berilli, Grisolito, Diaspide, an. dram. 2. siano fatti polvere in qsto modo. In prima Lavasi l'Aloe 3. ò 4. volte con acqua di buglossa, ò rosa, il corno di cervio sia bruciato tanto che sia bianco, coralli, e perle, e pietre pretiose siano portate, e sottilissimamente in un mortaio quanto sia possibile, dapoi siano macinate nel porfido, adacquandole, et imbevendole con acqua distillata di Melissa, ò Capraggine, e sia fatto un pastone, il quale dapoi serà seccato, sia una altra volta polverizato, e macinato nel porfido imbevendolo, et adacquandolo di cuyna rasformati le portione, et il simile sia fatto la 3a volta, acciò venga in polvere sottilissima, e quasi impalpabile. Dapoi le altre cose si ne pistano, et ridutte in polvere, siano mescolate con lo Aloe Lavato, e siedo, e torno di Corallo, e siano imbeute con le acque predette, et in vaso mortaio ben pestando e mettendo

e mescolando sia fatto un pastone, il quale sia lassato seccare, e quando sarà secco di nuovo sia pistato in un mortaio, e sia imbevuto delle med.e acque, e sag.o sia fatto tante volte imbivendo, e seccando in stagnatine, di po seccando, e tornando, et imbevendo tante volte, che si habbiano [illegible] bevute, e con[illegible] [illegible] [illegible] a doi acqua di [illegible], e marrub. scabiosa, et [illegible] 4.o di [illegible]nagggine, et quando l'ultima volta quello pastone sarà seccato sia più composto con siroppo di Cetrone, del quale se ne formano [illegible] pillole, grande quanto un granello di cece, delle quali [illegible] tre ogni mattina, quando si leva da letto, colui che si ciorma preservare da peste, e veleni.

Le virtù sue sono queste.

Preservano l'huomo contro peste, e veleno cioè preservatione con peste, e veleno, e il medesimo [illegible] vela, e queste pillole aggregano in sè tutte le proprietà, per le quali si resiste à tutti li veleni, et all'aere velenoso. Imperoche confortano li spiriti vitali, et il Cuore; e tutti li membri principali, vietano

e prohibiscono la putrefattione de' cibi et bevande=
ne d.ti liquori per mezzo [illegible] hanno
corrotti, et amaro [illegible], per dissolvere
et estinguere la loro causa materiale; et
da quella mondificano lo stomaco e le bu=
della, confortano le Instrumenti delli sen
timenti; e difendono tutto il corpo dalla
corruttione, le quali cose sono chiare, chi
speculera la detta compositione.

ACQUA contro Veleno, è Peste dello Impe
ratore Ferdinando d'Austria.

℞ Acqua vita ottimamente rettificata tre volte
ove siano posti g.li seguenti cose: Frutti di Ginepro, Ra
dice di Carlina, an. d. 3. Terzana, seme di Cardo
santo an. d. 1. Reubarbaro eletto drag. 1. Grane
di Ginepro d. 2. ½. Terra sigillata, Bolo Arme
nio d. 1. seme di ruta drag. 3. foglie di ruta
d.e 5. Cinamomo eletto d.e ½. Silobalsamo, Car
pobalsamo, foglie di sena, Macis, legno Aloe, Sco
ronie an. d.e 2. Dittamo bianco d.e 7. seme [illegible]
e di Portulaca an. d.e 4. seme d'Acetosa, Cicorea

e di

e di Cedro mondat. drag 3. Radice di Termentilla
Gentiana an. d.° 6. tutte si spolverizi, e pongasi nell'acqua pred.a per una notte, che il
vaso stia ben chiuso, poi aggiungi:
Olio di Ginepro lib. 1. triaca fine lib. 1. e tutto si
ponga nell'orinale col suo lambicco, ponendo
lo al fornello, et distilla, finche tutta l'acqua ardente sia distillata, e serbala che
perfettiss.a in qualche vaso di vetro beniss.o turato, doppo le fecce che resteranno nello
orinale, poni lib 1. d'olio d'Hiperico; e di grado in grado augumenta il fuoco infinche
tutto l'olio sarà distillato fuora, il quale
serba nel vetro ben turato; e quando sopravenisse ad alcuno la febre pestifera, subito
vedendo che domina, se è huomo di età perfetta gli darai d.i 5. di detta acqua, e se sarà
di mediocre età gli darai d.i 3. e se sarà piccolino d.i 2. et incontinente d.a acqua sò
la provedenterà al Core, e libererà da ogni
veleno, et dove apparirà il segno pestifero ongi subito con il sopradetto olio, e subito
da quella parte dove appare, fallo sanguinare

[illegible] alla [illegible] comune, e poi s'asciughi nel letto, e sudi quanto potrà, e tra [illegible] di panni quanto [illegible], [illegible] per 2 hore, e [illegible] dormo, e poi se li dia à mangiare, e guarirà. à [illegible] Acqua [illegible] sarà [illegible] quelli [illegible] dato del [illegible] à mangiare, e à bere, e [illegible] di d.a acqua [illegible] sarà libero, e se li [illegible] di [illegible] spetie, se li unga la fontanella [illegible] attorno all'Imbilico, e la bocca dello stomaco, e li polsi, e tenire [illegible] d.o [illegible] sarà libero.

[illegible]

Acqua contro vel.o corrosivo. [illegible]

[illegible]

R. Radice di Valeriana, di [illegible], di [illegible] ana [illegible] [illegible] radice di Altea radice di Angelica [illegible] radice di Angelica [illegible] [illegible] le quali radice si cavano dalli 15 di Agosto sino alli 8 di Settembre, benche a cavarle più tardi non importa, e queste si taglino minute, e se

metton

6

mettono in una frignatta incetriata con tanti aceto grande bianco che arriva cont. [illegible], havendo lutata la frignatta con luto sapiente, ò con chiara d'ova, e farina, e doppo cont. con la frignatta aggiungi grani di herba Paris n° 12 e foglie della sud.a herba à b., e se lascia bollire fino alla consumatione della metà à foco lento, poi si lascia raffreddare, e mettelo in una boccia di vetro, lasciandolo p 40 giorni al sole ò nel letame di Cavallo, e poi si stilla p cenere, e se reitera fino tre volte come hò detto, cioè doppo stillato, retorna à metterlo al letame, e poi nuovo stillare, et l'ultima volta riceverlo in vetro ben tu[r]ato. La dosa sua è p qsta ricetta, et contro qualsi: voglia veleno corrosivo, dissolvimento, dramme mezza, vincendone i veleni e sempre in debol., se dà in Vino odorifero.

POLVERE de Carlo V. Imperatore contro tutti i mali velenosi, et peste.

℞ Terra del Signore d. i. Scorza di Cedro d. i.
bolo orientale d. i. seme di Cedro d. i. Terra
di Malta d. i. Carlina d. i. Coralli rossi
d. i. Gentiana d. i. Coralli bianchi d. i.
bistorta d. i. pietra bezoar d. i. Torme
tilla d. i. Terra lemnia d. i. Dittamo di
Candia d. i. Carabe d. i. valeriana d. i.
lapis lazuli d. i. Ami d. i. lapis lincis
d. i. Aristologia longa d. i. Zecchino cas
di viii latt. d 4. Nardo Indico d. i. Oppo-
ponaco d. i. Zedoaria d. i. Oppio thebaico d. i.
Nardo celtico d. i. terebinto de Cipro d. i.
Reupontico d. i. Bitumine Iudaico d. i.
Agarico eletto d. i. Galbano d. i. Ra[illegible]
m. d. i. Amomo d. i. Mirra eletta d. i.
Camedrios d. i. Incenso d. i. Aceto d. i.
Oro fine limato, ò in pezzi d. i. Misce
et fa polvere sottiliss. eg. serve à tutte
le sorte de infirmità. Avvertendo alle
gomme di liquefarle, ò vero pestarle
che si possino incorporare, e la dosa si
pigliare à drag. una, in vino. 3. ò à di-
giuno, ò doppo pasto 2°. di bisogno in vino

imbroide, o da perse con Zuccheri in lato.

PULVIS Matthioli ad omne venenum

℞ Radices Altheæ, rad. Angelicæ domesticæ, Anthe
ræ ana ℥ 2. Vincetoxici, Urticæ, Scenoli Eupenna
dræ ℥ 1. Angelicæ silvestris ℥ 4. Corticu rad.
Thymeleæ, Polipodij, Scordij, dram. 6. Terræ si
gillatæ fine ℥ 1. Tormentillæ, rad. cum Zinzibere
radicum Garofilatæ ana drac. 4. colligentur
dies de mense Augusti usque ad octavum Sep=
tembris, deinde ponatur in olla nova vitreata
aqua [illegible] effecta, et deinde infundantur aceti
albi optimi, cuiuslibet [illegible], deinde
cooperiatur olla, et obturetur Inde aliquid res
pirare possit, postea igni, et carbonibus paratur
et ibi teneatur per mediam horam, postea permitta
tur refrigescere, et [illegible] inde radices
et siccentur in umbra, additis in fine, bac
larum [illegible] ex folijs [illegible] herbæ [illegible], et [illegible]
datur in vase [illegible], [illegible] ad unu
[illegible] unam aut duas, ut libuerit.

POLVERE con Vel.° et Peste delli homini, et animali, quasi della med.ª intentione

℞ radici di Valeriana dr. i, Verbasco di Val[erian]a, Acetosa minore an. dr. i. Polipodij, Angelica sil. vestris, an. dr. 2. Angelica domestica dr. 4. Contra radici di Lauro dr. i. 〈?〉. Tutte le sud.tte radice si coglieranno tra 15. di Agosto, sino à 20. di 7mbre seccate in ombra, et tritate; mettendoui sopra tanto aceto forte, che per due dita stia di sopra, ben turata, lasciandoli stare à lento fuoco per 24 hore, e mettile à seccare che siano fatte secche, et fatte in poluere, et all'hora li aggiungerai Bolo arm.º di herba parietaria n.° 12. et foglie della herba n.° 26. et ne farai poluere sottile mescolandola bene insieme, la dose ne sia dr. j a grammi 〈?〉.

Et se uorrai fare l'esperienza, piglia dragme i d'Arsenico, et cinq. di solimato, mescolate insieme, et dabene à chi uoi, e poi da la poluere, che uedrai che si conuerra no'l farai

trovandi nocumento alcuno

Nota che l'aceto scilitico [illegible] et è optimo, et che ha in se virtù di fare vomitare

POLVERE contra veleno, ma bisogna fare presto, del Gran Duca di Toscana quale della med.a Intentione

℞ Valeriana minore ℥ ii. Vincetossico, Gentiana, radice di Angelica sativa, Antora an. ℥ ii. Angelica silvestre ℥ iv. Polipodio ℥ iii. scorza di radice de [illegible], di [illegible] drag. x. coglie tutte queste radice da settembre, a ottobre, e scorticiale, e seccale in [illegible] poi seccale all'ombra [illegible], e secche aggiungivi grani di herba paris [illegible], et foglie d'herba paris [illegible] tutto insieme, e fa polvere, delle quali dosi [illegible] drag. i. et [illegible] in vin bianco, et a [illegible] debile de [illegible]

POLVERE miracolosa a morsi di serpe, di

Cane rabioso, e contra ogni veleno. tolto per bocca, et è provato contra Peste.

℞ Radice di Morsi diaboli, Tormentilla, Valeriana, Dyttamo biancho, di Carlina, di Gentiana, di Imperatoria, di Zedoaria, di Bistorta, di Aristologia rotonda, di Lampazzi maggiori, di Scordeo, di Cardo santo, granelli di Ginepro, bacche di Lauro an. ʒ ss. Corno di Cervo brusciato, semi di Cedro, Zaffrano ana dragme. 2. [illegible] polvere sottilissima, e ne darai al bisogno drag. i. con scrup. 4. de acqua de noce verde distillata, e di melissa, o di Acetosa [illegible]

POLVERE contro Veleno.

℞ Canapina, Gentiana colta per fino in 5°. Giovanni, di quella che è bianca, [illegible] dette radice, Dittamo biancho rad. di Carlina, Aristologia longa, e rotonda, Tormentilla, berbena, Canape, a fare polvere, an. e mettila insieme, e dane scr. 2°. per volta con acqua

acqua di lienanvo ò uero co aceto; è notà che si
faccia acqua di Turimo, ò uero delneo nego
enego del Nebi, et intride, cioè terra biãca
e sponga su la ferita de laspiotto, si la ferita
fosse infiata, togli ò lepre del uitello maschio
ò femina che sia, e metti su la ferita, e sonò
tanto hauere lo lepre, togli un gallo uiuo, e
mett caldo su la ferita, uino à 2. ò 3. galli
è fa così, e guarirà, che per 3 dì nò beua uino

POLVERE diuina, e nobiliss.ª contra ogni
sorte di veleno, et altro che tiriacha.

℞ Oro finiss.° cristallmente calcinato D. i. di argente D. 4. di Iacinto, de granati, de Zafiri de berillo; di Topatij, di Smeraldi, di Cristallo, di Coralli rossi, e bianchi, di Sassi de dragoni. di Spodio, di Mirra, de legno Aloe, di Sandalo biancho, e rosso, di Sloseardini; d'osso di Cor di Cervo, di Ambra, di Musco, di Croco orientale di Spica Nardi, di radice di dittamo di Candia, di Tormentilla, di cinamomo, di dittamo biancho, di Coriandoli

preparati, di Siler Montano, di seme di
bombagia di Acetosa, di Reboro an. dra. 5.
di polvere di letitia di Galeno, di polvere
di dragante freddo, di polvere di Acameron
an. dr. 2. panette, ò foglie di oro finiss.mi n.o 100.
acciaio fine dr. 2. Mescolisi ogni cosa insieme
sendo tutte beniss.te pesto, ò macinato, ò da
perse, ò insieme in mortaio con ogni dili-
genza, e incorporati per trinigo teta; e si riponga
in vaso di vetro Mondiss.o e con ogni diligen-
za serrato, che non respiri; e così si salvi, e se
ne dia alli bisogni la mattina à stomaco di
giuno per hore 4. avanti il pasto la quantità
di un danaio peso, ò fino à mezza dr. 1.
età in uno rosso di uova da bere, ò vero in
un dito di vino odorifero caldo, co' alquanta
acqua cordiale, e credier che vale à tutte
le infirmità di esso corpo humano di lira
di Fegato, di Intestini, della Testa, al
Veleno mirabilm.te di tutte le sorte, e che più
la mette per esso miracolosa nella sua opera-
tioni; Lauda à Dio, et Re Cattolico Fi-
lippo.

ANTITO

ANTIDOTI Sofistic contro Veleno.

Dracium lapidem, quem Lermna Vulgus uocat, statim splendorem ammittere ubi in presentia ueneni ocumque fuerit.

La Pietra della rana tenerhe, o rospo ligata in oro, purche tocchi la Carne nudamente che sente il veleno, fa tanto calore di se come se fusse un carbone di fuoco.

Sono di quelli che portono caratteri nelli anelli, et al collo contro ueneno.

Gemma lemnia, aliqui sunt albi, aliqui rubescente, aut rubent; aliqui coloris carnis humane, quale è perfettiss.

Se si taglierà la Imagine d'uno serpente con le sue stelle, in questa pietra preciosa, è buono contra ueleno, principalmente per quelli che uengono da morsi, ò battitura.

Se sopra in pietra, è matita un huomo ingenochioni cinto di un serpente, del quale con la destra tenghi il capo, e la coda con la sinistra, legata in oro, defende da qualunche ueleno.

Diamante, Agata, Iacinto, Zaffiro oriente de portato al braccio sinistro intra la spalla et il cubito giouano pure assai contro il veleno.

Il smeraldo preso in polvere, e portato, pur che tocchi la carne nuda, è perfettiss.^o

Pigliando ogni giorno al peso di una fava la egiptiaca de triaca, nullo veleno li puo nocere, e pare esser perfettissima, come sarebbe passata di triaca fina.

Pietra bezzuar nobilissima gloria pigliandola con ogni veleno, et portandola al sinistro lato nudo, purche tocchi la carne.

Il Ser.^mo Arciduca Ferdinando di Austria fece dare in Praga à ii condenati alla morte d.^o co.^a di Arsenico, dipoi un quarto di hora quando cominciaua spirare, subito polvere fatta ex albis moracis, qual è cosa rara, e quasi disperate, della quale si polvere il Mattiolo ne mandò al Ca tutto di Padova, e da franc.^o Calzolaro speciale di verona.—

Cornua, seu lingua, quam Serpentis linguā
uocant, Pentelapello, aut Vipera, aut Pardi=
fella excudat, quod tamen nō prodisset=
rit ueneris presentibus.
Smeraldus, Jacintus, Zaffirus, Achates lapi=
des in se maximum pulucrem medicutijn
per consumpt uenenw intets sepe liberare
Simplicia, aut medicamenta Dioscoridi cō=
probata sunt canisse cum iugulantibus
nucibus excitate, citria mala cruda mā=
ducata, Stapisha tamen excruit potum
Item Calamintę folia, et semina sparaciis
quam nimis laudibus extulit Galenus, sed
spongiula uacca drat in quendam nō incise=
idant.
Iz autę folia, cōcinat iugulandis, mafleni
uocetla, quin, et dicas caricas, saliqque
momentum, Arabes, Castaneis plurimum
ualere tradiderunt, quin, et nespila, pis
tacchia, Allium, Raphanus, et nuces pisti=
cas addiderunt omnibus his, tamen opti=
mam Triacam preferens.
L'Attonieuti conghi nella mia Camera

intorno li meati, e correttioni Santalum omne, Mirrha, Storax, Aloe, balsamo, Lacrima Arboreum, Scordion, Cassia lignea, Cetereimali, Cortex Iuniperi, bacche eius, lignum sic: cum, et id genus plurima.

Li Attomicati polvi, ò nulla discriminatione, sum: nos namque, venenum retinet in internis par: tibus, et faciliusque ad eas deducit; il tempo, e l'esercitiali han ottenuti per questo effetto.

A FAR PROVA della Pietra bezzuare se è falsa, ò buona.

Si piglia uno spuntone affocato, e si pone sopra la d.a Pietra, se fà fumo non è buona, et se non fà fumo è ottima; et ancora si conosce che dandoli di uno spillo dentro la scorza come la cipolla.

A FAR. della terra Lemnica, ò Sigillata, se è falsa ò no.

Si mette al labro della bocca, se si attacca è buona

ne bevono; di questa p(er) mettere nell'acqua, se p(er)
bollire gliamo, è buonissima;

ELECTVARIO contra veleno, e questo
pigliando la mattina la quantità d'una
noce avellana, che quel giorno non
può essere avvelenato p(er) niuno.

℞ Zedoaria, Sandalorum rubeorum, seminis ace
tose, electuarii de gemmis, terre sigillate,
Lig. Aloes, fragmentorum omnium an. dragm. ij.
Dittami albi, Cornu cervi usti an. scrup. 2.
Margheritarum preparatarum d. i. Croci, scrup.
4. Tormentille d. i. ½. Canfore grani 3. boli
armeni orientalis d. 4. Betonice nobilissime
[illegible] d. 2. Theriace optime 7. annorum, et con
serva de agredine citri quantum sufficit
fiat electuarium, cum quo miscentur
aliquantulum de ambre, que servatur
quemadmodum dictum est.

ELECTVARIO contra ogni Veleno.

℞ Boli Armeni, Dittami bianco ana d. 2. [illegible]

grande distillata con acqua vita, Mirra bianca
Pimpinella minore, Zedoaria, croco, zaffiro,
Margherite, Smeraldi, Tormentilla, terra sigil
lata, seme di Cedro ana ʒ 2. si riducerà et
incorpora con siroppo acetoso di scorza
di cedri, in tal modo che non sia troppo
liquido, e serbalo in vaso di vetro ben chiu
so, e dig.ne sene da ʒ 1. con acqua rosata
Nota quando l'huomo è in pericolo di morte
per cagione di veleno, ò infetto di pestilentia
quanto più presto potrà piglie una presa del
sud.o electuario, e subito facci un seruit=
tiale, che sarà guarito.

TRIACA Gioiata composta, quale
uale contro ogni veleno, et corrosivo
e à Peste, et ad ogni febre pestilentiale.

℞ Triaca di 7. anni ʒ 12. Balsamo Occi=
dentale ʒ 3. electuario de gemmis ʒ 1. con=
fectio librant ʒ 1. Poluere con ueneno, como
sico ʒ 1. poluere à ogni male, cioè diuina
ʒ 1. Pietra bezoar ʒ ½. Alicorno, Centaurea ana

ini ʒ.i. terra sigillata, bolo armeno ana ʒ.i.
electuario Alchermes, electuario di ambra
ana ʒ.i. Acetosità di cedro, o contemperar:
re il calore delle polvere ʒ.ii. Misce con
sciroppo de scorze di cedro, e sponi sia
electuario, il quale sempre è buono à ogni
veleno morto, vivo, et economico, et à tutti
accidenti pestilentiali.

TRIACA Triaca di maggiore
aggiuntione.

℞ Triaca di 7. anni ʒ.ii. Balsamo occi
dentale ʒ.3. Polvere di Carlo V. Imperatore
ʒ.i. electuario di gemmis, confetti li:
berans, sidu. con vel.° corr. potu. à ogni ma
le. ana ʒ.i. Pietra bezzuar, terra sigillata
bolo Armeno ana ʒ.½. Alicorno, Centena
eliseriate, sangue di Antimonio. 5.a essen
tia del mele. 5.a essentia di sangue hu:
mano cavato da huomo sano. elect.° Alcher:
mes, elect.° di Ambra, ana ʒ.i. Acetosità
di cedro ʒ.4. et con siropo di Corteccie di

di Cedro, et pomis sine electuarii, et vale come di sopra, e meglio, avvertendo che è cattoriiv.

TRIACA Gioiata Vale come di sopra et è meglio di tutte le altre.

℞ Triaca di 7. anni ℥.3. Balsamo occidentale d.i i. elett.o di gemmis, elett.o Alchermes elett.o di Ambra, elixerviate an d.i i. fragmenti pretiosi scrup. 2. confectio liberans. d.i i. polu. confort.o di S. A d.i i. pol.re divina à ogni male d.i i. pol. di Carb. v. d.i i. Alicorno d.i i. Pietra bezzuar; terra sigillata Bol armenio an dragm. ij. cantena, tue tuzia di cedro an d.i i. polu. della terra di elixervite d.i ij. misce cum siropo di corteccia di Cedro, et pomis, et an elett.o et questa se ne piglia come dell' altri.

TRIACA Gioiata di questa forma

℞ Triaca vecchia di anni 7. ℥.3. Balsamo

occidentale

occidentale d.i. i. Elisir uite, electt.° di Gemmi electt. Alchermes, electt.° di Ambra, an d. i. fragmenti ... i. et con ... cotonie ..., et ... electuario ... come delli ... .

ANTIDODO del Re Don Giovanni di Portogallo, acciò che nessun uel.° li nocere.

℞ Bacche di Ginepro, eterna lemnia an ʒ i. e fane poluere sottiliss.ª et incorporale con mele, ò uero con ... et seruale et quando lo uoi adoperare prendine la quantità di una nocciola e colta con uno poco di acqua maluea, starai securo di non essere auelenato, perciò che mangiado poscia cibi auelenati; subito che li hauerai nello stomaco ti uerrà nausea, e uomiterai il cibo insieme con il ueleno, Ma se ueleno alcuno non sarà nel cibo, no ti farà alcuna molestia, ne nocumento, tale Antidodo.

20.

ANTITODO contro veleno

R. foglie di Garofili lunghe, Centaurea, Aristologia rotonda, e longa, Tormentilla, Scabiosa, Genziana, Carlina, Siler montano, Negella, Calamo aromatico, Garofoli, foglie di pepe longo, Cardo santo, benedicta semplice, Tiferica magno; Legno d.º cose ripestone, et reducendo introducere sottiliss.te poi si aggiunge Spiconardo d.e i. Pilatro un q.to oz d. Mitridato Triaca di 7. anni on. D. 2. Smiraldo, Zaffiri, Granati, Giacinti, Robini, Coralli bianchi rossi an. d.e i. Terra sigillata d. ii. Pietra bezuar, bolo armenio, an. d. ii. Perle d. 8. Sugo di liquiritia d. i. Mele comune d. ii. o 14 di cor. di Cervio d. ii. Oro batutto d. 6. Noce moscate n.º 9. Incorpora ogni cosa con il d.º mele, essendo ogni cosa ben pesta, aggiungendoci del balsamo occidentale quanto basta ese la vuoi far nera, vi aggiungerai d. 2. di Gandoli de persichi bruciati.

A SCACCIARE animali velenosi di Casa

℞ Ginepro, Seme di Ortiche, Gusci di Granchi de fiumi, Corno di Cervio, grasso di Cervo Hasbuccio, Origano, Dittamo ana. fanne pasta et abbrucia, et donde anderà il fumo, tutti li animali velenosi fuggiranno.

PER essere sicuro de Serp.

℞ Sugo di Zaffrano, e co' q(ues)to ungiti le mani et poi à tuo piacere piglia in mano serpenti, che non ti morderanno, per l'acutezza di quel sugo, anzi che si moriranno, se necessariamente l'odore.

REMEDIO al morso de Serpenti:

℞ Fronde di frassino, e pestale, et ponele sopra il loco morsicato, ò vero cavane il sugo e dalle in bevere à colui che è stato morsicato e vedrai lo effetto mirabile, perche il serpente è tanto inimico del frassino, che piu presto eleggere passare per lo foco, che per lo frassino.

REMEDIO a chi fosse stato morsicato da serpe velenose, sebene fosse enfiato tutto, e come morto.

R la Radice di Tormentilla verde, et tagliata minuta quanto sia possibile, et gettata all'infermo giù per la gola, e subito che l'haurà inghiottita, si mouerà, e si guarirà, è cosa prouata. questa herba suol nascere appresso l'acqua di fontana, cioè doue ella corre.

REMEDIO a chi fosse morsicato da animale velenoso.

Per leuare il Veleno fuora della Carne à chi è stato morsicato da animale velenoso, il più efficace rimedio, è succhiare fuori il veleno con la bocca, mà bisogna che sia accorto colui, che vuole succiare, che non sia digiuno, ma prima habbia mangiato cose untose, e grasse, et a corpo pieno poi lauatosi bene la bocca con

uino buono, togliaa in bocca olio di oliua e mettat à sciacciare, poi appresso allargare la puntura con il rasoio, accioch esca bene il ueleno, ponendovi sopra ve [illegible] con assai fiamma per ben tirare poi faga impiastro sopra, ex alio semper [illegible] minutamente trit; et fumentare il loco con aceto caldo.

Usj il patiente sarà il suo tiniare fruscie di porri, aglio, cipolle cannepe, comino, et anete ...sale, rame, assai come di ricte ... cavoli, et il loro seme, dandoli à bere di ... no, et origano insieme. Seme di ortiche, bache di lauro, et di ginepro.

Al Medesimo.

Subito che la persona siente morsa il pui presto che sia possibile, piglio rame di fichi negri, et facciam cadere di quelli latte tre, ò quattro uolte, ò fino che bisogna, et il med.° fà la semenza di senape mescolata con aceto.

CONTRO Morsicatura Venenosa

Piglierai sugo di Piantaggine, et ponlo sopra il male.
Similmente guarisce benissimo i pigli della Ortica, e pestarla, et farla in impiastro e metterveghelo sopra.
Ancora il sugo di Piantaggine posto sopra fa buono effetto.

CONTRO i Morsi velenosi di qualsivoglia animale vivo.

R. Le Api che fanno il miele, e pestale bene, et fanne à modo di un impiastro, et mettilo sopra la morsicatura, il quale leverà il dolore, caccerà il veleno, et guarirà.

RIMEDIO à chi fosse trafitto da Scorpioni

Gitate gocciole nella puntura detto scorpione 2. ò 3. goccie di latte di fico, e subito am- àmore

ammorzerà il Veleno.

AL MEDEMO.

℞ Puleggio ò secco, ò verde, e pestato cō vino buono, e fanne impiastro, e mettilo sopra la morsicatura de scorpioni, e sanerai.

A CHI fosse morsicato dalla Tarantola

Altro remedio pare che nō ritrovi à chi viene morsicato dalla Tarantola, eccetto che suoni, e canti di diverse sorte, e continovare tanto il patiente li "ano che risani.

RIMEDIO à chi havessi bevuto Sanguisughe

Se li dà à bere Scalmonea con sugo di Bietola con aceto, che ammazzerà tali animali, perciò che il suo nocere è ītto soffocata, attaccandosi alla bocca dello

[illegible].

REMEDIO al morso della Salamandra.

R. Ragia di Pino composta con piete in
forma di elettuario, o bevuta con decotti
ne de fronde di ortica, ma che forte
non l'havesse mangiata prima, bisogna
fare vomitare all'avvelenato gagliarda
mente dandole olio piu dolce, e poi p di
sotto ponerli serviziali acuti, accioche
si cavi bene fuori il veleno, poi si con-
verti il core dandoli buona triaca, e
Mitridato. Il cibo suo sia carne grassa
di animali giovani &c.

Al MORSO del Ragno.

R. il sugo di Pentaphilone, o vero la polvere
o vero l'acqua stillata, e bevendone et [illegible]
farai sanato.

A SAPERE se un Cane che morde è

rabbioso

rabbiosa, ò no.

Mettete sopra la morsicatura mollica di pane, e lasciatela per un giorno, e una notte, et date à mangiare alla Gallina, se morirà è rabbioso.

AL MORSO del Cane rabbioso.

Si deve fare ogni diligenza per havere subito il fegato di esso cane rabbioso, et arrostito darlo à mangiare al patiente, sopratutto si devono allargare bene le piaghe con il rasoio, et deve tagliar via tutta la carne lacerata, e far venire sangue in abbondanza, perciochè produce il veleno e tirarne ancora con ventose bene affocate, dandoli à mangiare aglio, cipolla, e simili cose, et bere latte, e cosa grande, e dolce.

Al MEDESIMO.

Subito che sia morso, si taglia la carne

intorno alla morsicatura, et ci ventosa, ca-
vandogli assai sangue, poi mettigli sopra
aglio pesto continuando per 8. giorni, rinovando
lo ogni giorno, e per tre giorni bevi della
Triaca, e mangia aglio, e guardati dalla car-
ne di Vacca, e formaggio, et da ogni
cibo maninconico, e bevi buon vino,
passati li 8. giorni poi gli metterai questo
impiastro de aglio. R. Ruta, cipolla, et un
pizzico di Sale, e pesta insieme, e mettilo so-
pra per 4. giorni, e sarà liberato di certo.
e sappi che questa cura non vale niente
se la piaga è infiata; et è cosa provata
in ... non infiata.

AL MORSO di Cani, Homini, et
altri Animali rabbiosi.

Piglia una Cipolla cotta sotto le brace et Sa-
le, e aceto, e mettila sopra il male per 24.
hore, dopoi curalo con cerotto nero, che
si fa nel seguente modo.
R. Cera nuova, sevo di Castroni, Galbano

an. d. i. Incorpora al foco, et ongni p.° canto uale à graffiature, e maccature et altro.

Alli Homini, e Cani arrabiati

Inp.° fa' dire con Pr̃ nro, et una Ave maria al patiente, et à tutti quelli stanno li intorno; dipoi Rp Cantarelle 4. alle complessione ordinarie con 3. granelli di pepe; quando sia di complessione più gagliarda dell'ordinaria 5. cantarelle con 4. granella di pepe, alli fanciulli 3. cantarelle con 2. granella di pepe e nettarle bene dalle zampe, capo, et pistarle bene, dapoi aggiungervi il pepe, pistar tutti insieme; dipoi così pesto, mettere in uno bicchiere mescolandoli bene con vino novo puro, e darli à bere al patiente, avertendo che prima lo pigli non sia digiuno, e facci poca dipoi esercitio; l'effetto che farà, mouerà il corpo, et per secessum, o per sudore, o per uomito, ò per orina; è stato prouato in molti homini, e cani; che restano guariti.

ALDETTO.

℞ Ortica pesta, sale, et del suo pelo, et mette in sul morso.

A CAVARE Vel.º d'una ferita, fatta con ferro attossicato.

℞ Assafetida, Galbano an. ℥ i. e mettete vi molle in aceto per una notte, poi mette ce sopra il peso fino che si liquefaccia ò dissolva, poi passatela per pezza di lino e mescolatela con ℥ et ℥ unguento di triabasilicon, e mettete sopra la ferita che tirrà à se, e mortificarà tutto il vel.º e la ferita si può medicare come l'altre ferite ordinarie, et in caso di necessità la assa fetida sola è sufficiente e buona à cavare il veleno delle ferite.

RIMEDIO à chi havesse mangiato funghi velenosi.

Non ci è Remedio è più presentaneo à chi havesse

havesse mangiato funghi velenosi che far uomitare colui che l'hà mangiati, più presto che si può, dandoli à bere delle radice, ò delle tronele della Ruta pesta be ne, e dello origano, e del mele; e ò con molti giova l'uso della triaca, e dell'altri dati confortativi aceto, ò con ossimele schillitico, ò con acqua mielità; giovarà in tal caso molto il mangiare dandoli l'aglio crudo come fà la maggior parte de villani usandolo per triaca.

AlTRO modo.

Fateli uomitare dandoli à bere olio di Oliua, et rannio fatto di cenere di sermenti di uite, ò vero de rami di pere salvatichi con sale, et aceto inacquato, li giova molto, le ova di Gallina beuute con aceto inacquato, e questi remedij sono buoni similmente à chi havesse beuto gesso, ò mangiato altra cosa, che soffoca, à chi fosse stato dato à mangiare sangue di menstruo, come alle uolte san le maluagie donne.

MODO d'Acconciare li Funghi ...

Fassi guocere con le pere salvatiche, overo con le fronde, ò con la scorza dello arbore che produsse le d.e pere, e non ritrovandose ne delle salvatiche si può fare g.e pari-mente con le domestiche, purche siano di quelle, che di natura siano austere ò che nò altramente che cotte si man-giano, et à questo perche, e perche si ponno usare, et levano ogni pericolo di veleno.

A DISCACCIARE il Sonno

Quando alcuno fosse preso da sonno grande causato per il sonnifero, ò per altra qualità influxia celeste, e che tu lo volessi destare. R.e i capelli de homo tutti abbrusciati, e messo-lati con aceto, finche diventino come Un-guento, posto nelle narici, destano subito e qualche volta ancora si mescola di castoreo.

A CONOSCERE se il Veleno preso ha passato la gobba del fegato, ò se è ancora nello stomaco, ò nella budella.

Mettete un razzo di Oro con il suo chiaro in un orinale con l'orina di Colui che prese il vel.° e si lassi poche hore, si diventa nero, e perciò il vel.° hà passato la gobba del fegato, mà se s'innegrisce, e stringe, e non puzza, non è passato nelle budella; e quando è passato nelle budella, non conferisce il morto come il vomito.

A CHI Havesse mangiato Solimato, ò vero Diamanta, quali non si chiamano vel.i, ma sono minerali mortiferi, che p. cia nella, nè si ponno digerire, ne manco mitigare il male effetto suo.

Bisogna fare bagni di Aceto, e bevere latte assai, e mangiare butiro, e sevo, e questo è il vero rimedio, ch'è necessario ancora sforzarsi di vomitare ogni dì almeno

rimanerla per tenere lo stomaco [illegible] da
quella materia, acciò non [illegible] [illegible]
e poveri avelenati, ò in arcare le nervi, p
che haverevo à restare stroppiati p una lun-
ghezza di tempo, come ogni dì se ne vedono
molti stroppiati [illegible] :

QVESTO si è il nuovo modo di adoperare
la divina gratia della terra maltesia
anzi [illegible] contro tutti [illegible]
[illegible] si vede hoggi il giorno p
tutti e fedeli Christiani

Prima volevano [illegible] con tutti di
Casa, dice il Padre [illegible], et [illegible]
il vino, ò acqua à [illegible] di [illegible] con
S.° Paolo, et alle bestie dalle ne [illegible] acqua
[illegible] [illegible] cani, porci, e giudei :
Al morso di qualsivoglia animale velenoso.
quando infatti il segno della Croce non [illegible]
nate più il dito in bocca, p che [illegible]
[illegible] medesimi, [illegible] l'altro
dito, et [illegible] p che [illegible] volta l'[illegible]

lascia

il dente nella carne, et ci darà grandiss.
dolore, e spasmo. Pigliate una lancetta, ò
vero una punta di qualche soglia, e aprite
la morsicatura, e fatte uscire il sangue
fresco, e succiate con la bocca, e sputate
selo interno, avertendo al succiarlo di
non havere male in bocca, dipoi buttate
una coppetta di sopra à sangue, e bagnate
le piaghe con aceto rosato, e mettete di ½
hora, in mezza hora sarà libero, e sano co
l'aiuto de Dio. etc.

A chi havesse preso il vel.° del Rospo. etc.
Dateli à bere della detta terra Militense
e disciolta la quale tutta la persona con aceto
e sarà libero.

A chi havesse mangiato funghi ò herbe
velenose.
~~Dateli~~ bere la detta terra militense, in un
bicchiere d'olio di Amandole dolce cō un
poco di ranno vecchio, sarà libero, e sano.

A chi fosse morsicato da Scorpioni, ò Ragni
Dateli à bere della d.a terra, e no havendo
della d.a terra, accomodatevi della vera Carne

che è contro il suo velen.°

A chi fosse morsicato da qualche cosa ani
male velenoso.

Datteli subito un bottone di fuoco in croce
sù sula morsicatura, e dipoi piglierai una
cipolla bianca, e falla quocere nel fuoco
mettendola sopra d.a morsicatura, e metten
doci della detta terra militense di sopra.
fasciandola molto bene curare, e guardarsi
il patiente per 40. giorni di non toccare 4. sorte
di legno, come sanguine, corniale, sorbo, e scopa
portando un paro di guanti in mano per
dette 40. giorni; dandoli à bere la detta
terra militense, poi piglia granchi di
fiume, e falli seccare in una padella di rame
e stagnata polverizzale, e poi dàne una cucchiarata
l'una, e dell'altra, e dateli à bere con vino
per 20 ò 40. giorni. Sarà lib.o con l'aiuto di Dio.

A chi havesse mangiato [illegible] matti [illegible] ò
[illegible]gallo.

Piglierete un boccale di latte, acqua rosa, acqua
d'Indivia, acqua di pimpinella, an. ℥ 4. Im
peratoria d.a in tricortion. d.a i. Mitridato ℥. ½.

P. ē. un mezzo bicchiere di olio da bere in più
volte, e sanando il vomito insieme, e facendoli il ser
vitiale comune 2. volte, e vedrassi mirabile
esperienza.

A chi fosse punto dalla raganella, ò traci
na che stanno nel Mare. R.

Facciseli bere la d.a terra Militense con deco
tto e l'asserm.o e lavateli con aceto rosato
bene, e sarà guarito.

A quali uoglia Cane punto da Aniale ve
lenoso R.

Bruciateli la morsicatura con un spino
e poi bruciatelo nell'acqua, sarà guarito
ponendoci la polvere Militense.

A scacciare qual si voglia sorte di animale ve
lenoso delle vostre Case

R. un'oncia di Assa fetida, scorpioni, vi
chie, nebbie, e zolfo, e gittate in un focone di
brace, e fate bruciare ogni cosa insieme, do
ve stanno li animali, serrate le porte, e le
finestre, che mai più animale alcuno vi ve
drà Aniale alcuno.

A chi havesse sospetto di Veleno. R.

La principale cura stà nel fare cominciare il patiente, et usare li rimedij già scritti; li Cristeri fatti con acqua melata, e grasso di Gallina, ò uero li nitro, Olio di Amandole dolce, seccati con conforto del minor rimedio li fichi secchi mangiati unti, larga il suo male con sugo di Appio, e con butiro, in certi il uentre, il seme della Cherua dato à bere in uino ò in brodo, oltre di una dramma.

ANTITODO raro contro Veleni del Re Mitridate, quale Pompeo Magno poiche hebbe preso Mitridate trouò di sua mano scritto.

Rx 2. Noce, 2. fichi secchi, 20 foglie di Ruta, e 1. granello di sale pesto, e ogni cosa insieme, e preso à digiuno, nessun ueleno in quel giorno lo puo offendere. Mà Galeno sopra tutti l'altri Antitodi loda l'ottima Triaca, e afferma essere impossibile che possa nuocere uel. alcun. à colui

à coloro che uorno pigliare ogni giorno 4. grani; come altro tempo faceua Antonino Imperatore. +

+ ANTITODO generale à tutti li Veleni.

R. Gomma di Seriegio, ò di Pesco, e à bagno la distilla, e serba l'acqua, dipoi pigliate di quel sterco che fanno le galline, che è bianco, e fa una crosta sopra al naturale di questo pigliarai d. i, et lo distemperarai in mezzo bicchiere della sopradetta acqua, et δ 3. di mele, e lo beua chi hà preso ueleno, che subito uomiterà qual tiene nel corpo. +

[illegible]

4, 0

Seguita il Libro de medicamenti attinenti al Corpo Humano, co' lisci e bellett per decoramento delle Donne

A FARE che i capelli che no' caschino piu.

+ ℞ foglie di Salcio domestico, et bollile in acqua e di quella acqua lava il capo.

A FARE Nascere li capelli.

℞ Olio di Amandole, e fatti radere il Capo et con esso ungi una volta il giorno, ò vero abbrucia le ape, et fanne impiastro con d.o olio, et ongi il capo raso, e nasceranno li capelli.
Item lava spesso il Capo con decottione di

malua

Malua, e con la radice .

Poi farà ancora capel venere, e grecale nel vaso col quale tu ueni lauore il capo .

A FARE Cascare i capelli .

R Orpimento δ. i . Calcina uiua una bicata pulueurata, e della lisia, tanto che si distemperi come unguento ; quale si mette sopra per il dire di un credo, lasciando poi con acqua calda subito radersi .

A FARE che i Peli no rinaschino piu .

R Sterco di Gatti δ. i . Scorza di tiue secche ... d'oro, et d'argento, Orpimento, ana δ. 4 . Olio commune, Acqua di Celidonia ana δ. 4 . Le quai cose polverizate, et incorporate dentro con ... con olio, et acqua ... lasciandola stare p. 8. giorni al Sole mescolandola 4 o 6 uolte il di, in capo delli 8. giorni ; leuati e peli, oue no uuoi

SEGUITA IL LIBRO DE MEDICAMENTI attinenti al Corpo Humano, cō Lisci e belletti per decoramento delle Donne

A FARE che i capelli che nō caschino più.

℞ foglie di Salcio domestico, et bollile in acqua e di quella acqua laua il capo.

A FARE nascere li capelli.

℞ Olio di Amandole, e fatti radere il Capo et con esso ti ongi una uolta il giorno, ó uero abbrucia le ape, et fanne impiastro con d.to olio, et ongi il capo raso, e nasceranno li capelli.
Item lauaspesso il Capo con decottione di

malua

Malua, e con la radice ~
Pigli ancora capeluenere, e greccili nel vaso col quale tu uuoi lauare il capo. ~

~ A FARE Cascare i capelli. ~

℞ Orpimento ʒ.i. Calcina uiua una bicca ta puluerizata, e della liscia, tanto che si distemperi come unguento, quale si mette sopra per il dire di un credo, lauando poi con acqua calda subito caderanno. ~

A FARE che i Peli no rinaschino piu. ~ doue leuati. ~

℞ Sterco di Gatto ʒ.ii. Scorza di Lumache secche, Litargirio d'oro, et d'argento, Orpimento, ana ʒ.4. Olio commune, Acqua di Celidonia ana ʒ.4. Le quali cose polverizate, et incorporate insieme con olio, et acqua predetta. Lasciandola stare p. 8. giorni al Sole rimescolandola 4 o 6. uolte il di, in capo delli 8. giorni; leuati e peli; oue nõ uuoi che

naschino piu, e le curate 4 volte il giorno che torneranno e poi li medesimi 9 o 4 volte levera, ungendole come di sopra, che in spatio di un mese ne torneranno piu.

Il MEDESIMO d'altro Modo. 17

R. Aumpnimenti, Vin di Heeus, Calci Vivi, sterco di sempre colombini an. 8 i. uncie, formiche, piena la mano, Sanguisughe n.o 30. le qual cose metti in un mortaio di bronzo e pista bene, poi metti le in una pignatta invetriata con l'aceto forte, e fa che bolla tanto che cali a metà, poi l'aceto douerlo, che li peli cascaranno, et ongi poi con il sop. di unguento, che fa che cada a pelare, e lascia così finche vedi pelata, poi piglia Sanguisughe cioè tutto (?) e poni nel sp. porzione in d.e (?) et lega con un filo, e pialo il coperchio, e poni lo sotto la cenere calda, tanto che passi il caldo, et subito cavalo e stucca fuori l'olio e con d.o olio ungi per una notte, che mai

piu

[illegible] [illegible]

[illegible]

IL MED[o] [illegible] Modo.

[illegible]

R. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

TINTURA per li Capelli, a[ppar]tineri del S.r [illegible] [illegible] [illegible]

Si piglia la Galla [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] mette [illegible] [illegible] [illegible] ogni [illegible] di galla si mette u[n]a [illegible] di olio comune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], poi si mette in [illegible] [illegible] nero, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Allobegna, e con l'istesso [illegible] si copre bene fino sia freddo, e dopoi in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Piglia 3. cucchiari della [illegible] polvere, e [illegible] nela in una scotella di stagno, e metti un cucchiaro di gomma Arabica, [illegible] sottile, e un

cucchiaro di terra bianca che si adopra per
tingere li panni di mandar in Spagna, et più
un 3° di cucchiaro di [illegible] macinato, un 3.° di cucchiaro di garofani pesti
e un 3°. di cucchiaro di sale [illegible],
minuti, e tutte le sopradette [illegible] in
sieme, e [illegible] la d.ª [illegible] di [illegible]
stemperandole con bonissimo vino grosso, di modo
che no' sia troppo dura, ne troppo tenera à mo
do di una colla liquida, [illegible] mettere sopra
le cenere calde, à far gentilmente bollire
per il tempo di uno credo, [illegible] con una supe
rina con [illegible], [illegible] [illegible]
bagna il pelo, che si ha da tingere, et lascia
asciugare [illegible], [illegible]
[illegible] tutta la notte,
La mattina poi si lavi con [illegible]
rio, e [illegible]
Restando la [illegible] annerita alquanto
[illegible] con un panno [illegible]
cia d.ª macchia.,
[illegible] con un [illegible] di olio di
noce [illegible], havrà il pelo lustro, e bello [illegible].

Auertendo quando t'occorrerà fare il Pel-mano negro in descrizione metterui sù Tornet di Spagna, e sandali.

ALTRA Tintura più breve.

R. Pelatorijo scatturin 4. Maestra vera d. 6. mettetelo in un pentolino nuovo con 4. o 6. quadrani nella giornata m.te lascerà stare in infusione per 3. o 4. giorni non però a fuoco tenendo tanto che bolla, e come ne darai con il pennello sopra l'unghia se la tignera sarà fatta.
Dipoi quando la vuoi adoperare pigliane tanta di quella che ti basti di adoperare in un vaso, e mettila in un guscio di ovo al fuoco che se vuoi che venga negro tienila un poco più al fuoco, e se non tienila meno.
Auertendo che quando vorrai adoperare la sua p.a bagnare molto bene la cotenna per doue vuoi porre d.a tintura con olio rosato con una spogna, e poi lauarla con il sapone ordinario nobile. 2.

2 vi

Alla Tigna

℞ Sale Armoniaco, Storace liquido, Aloe epatico, pista ogni cosa insieme, e cipolle cognine pistala dapoise con [illegible] ne d. legrase quando che tu lauai à caccorla fuori della testa con la zappa di ferro con la [illegible] co il d.° ferro per bisogno, auertisci che non si guasta, dipoi piglia herba chiamata catarrona, e fanne [illegible], e di quella distillerai le droghe, e cipolle cognine, e di quella herba catarrona che auanzerà fatto che tu ne hai [illegible], farla seccare all'ombra, e farne poluere, e di q.ta ne discubrerai la tigna alli fanciulli; con hauerli prima medicato con la d.a acqua.

Ancora q.a medicina è buona à guarire quelli che hanno le gomme del male francese [illegible]

Al Med.o à huomini da 30 anni à basso.

Piglia de Rossi; di quelli che puoi hauere, e metti

e mettil non pignatto nuovo co' olio comune, e fa bollire al fuoco tanto che siano disfatti, e leva il pignatto dal fuoco, e leva li rospi, cola bene l'olio, e poi pestali bene, mettendoli nel forno a seccare, pesta, e fa polvere sottile, e torna a far bollire l'olio cole il 3° e taglia li capelli al tignoso, et ungi con quell'olio le piaghe che verranno rotte come fuoco, e mettervi sopra foglia di cavolo, ò piantaggine sopra, e come non sono più aperti li metterete della polvere de rospi, che tira fuora la radicata della tigna avertendo che non è guasto.

Al DOLORE Di Testa.

R Pulegio, et cocetelo in Aceto, e poi de dette foglie ponete al naso, acciò che tiri l'odore sua, et con detto aceto lavati il capo, e mettili il Pulegio sopra il fronte.

Item R Farina di fava co' chiara

di oro, e mescola con aceto, spargila
[illegible]

A GUARIRE la doglia di [illegible]

℞ per purgare, Cinamomi, Mastice, Asari, Spigo nardo, Crocco, Legno balsamo; Aloe; Cologuinta, Dittamo bianco, Manna eletta, Triaca di u. ℥. l'oncia, Reubarbaro eletto, Mir. boni Citrini

ALLA Frenena della Testa

℞ Sugo di uva Canina, o vero di Latrio, e bagna una pezza di Lino, e mettila nel fronte, e ha rasa la testa e fa' così finche li passia la frenesia, et [illegible]; e se dormisse troppo, butta li latte aceto per le nare, e nol [illegible] fastidio.

AD MORBVM Caducum.

Fiat Pulvis de Pecoria, et da Grane capitis hominis, vel femine, et da g[illegible] canis albi; et da infirmo cum brodo. ✕

ALL DETTO, quando è invecchiato.

℞ Seme delle coccole di Cipresso, secche all'ombra, e danne quanto starìa su un giulio in vino bianco à digiuno. Nota che un padre Cappuccino mi detee questo secreto, e disse che era miracoloso, e disse che conosceva chi era guarito con quella poluere, et è ne di Cipresso.

ALLA Vertigine del Capo.

℞ la Pietra Aquilina, e portala al collo à carne nuda, et è ottimo remedio, et provato.

PILLOLE. Valent ad Capitis dolorem, Vertiginé emicraneamque, letitiam generat, mentisque vigorem confortant, visum acuunt, auditumque ammu[illegible]

reparant, ac Stomacum à ulterioris humoribus purgant.

℞ Aloes optime d. 4. radicu Brioniæ, Mirobolanaz Citrinorum, Mirob: chebuloz: Mirob. bellericoz Mirob: emblicoz, Masticis, Diagredij, Ag:-ricij, Rosaz an. d. i. Castoreo d.e 3. Crocij d.i Succi ferniculi quantum sufficit, fiat massa.

ACQUA da Occhi ottima.

℞ Vera serpe Cervona della più grosse che si può havere, un fiasco di fresco, in quale poga in 2. uolte la medolla di un pane buffetto, Itẽ Mele uergine o. 2. Tuzia preparata o. 2. Allume di rocco pesto d. i. Et tutto poni à distillare in due uolte, ponendo pure uino la prima uolta che la 2.a e usa.

Questa acqua per prima giova alla lacrimatione al Cocere, à chi havesse li occhi come si vuol dire, scarpellini, agrandi, et altre infirmità come panni, baglioni, puntore, et altri mali, in somma per dire à tutte l'infermità.

Modo

Modo di usarla.

Ry. in prima un vasetto di Vetro piccolo, e mettete ui drento un poco di detta acqua, di poi haverete da havere uno stecco di Avorio, ò di altro nõ importa farvi in cima con bottoncino di bambagia, et intingerlo in d.a acqua, poi fare gocciolare .2. ò .3. goccie nella lacrimatione dell'occhio stando in letto, ò in altro modo à rovescio, acciò possa fare dimora in l'occhio, e ne vederete esperienza grande. E.ta acqua vende giornalm.te Stefano Rosselli.

PER recuperare la vista persa.

℞ Seme di finocchio d.3. Siler Montano, Eufragia an. d.1. Artemisia d.1. Anis crudi, radice di Celidonia an. d.5. Ruta secca, Cinnamomo, Regolitia, Maiorana, Verbena an. d.e 3. Fiori di Rosmarino, Bettonica, Pilatro, Ameos, Sticados, Camedrios, Garofani, Noce Moscate an. d.5. fiori di Borragine, Menta, Salvia, Sala Oreggia an. d.e 3. Seme di Ginestro, seme di Aneto, di Appio, di Prezzello an. d.3. Sassifragia d.1. Cinamomo eletto d.3 Cardo. Semenza di Senape

an. d.° 2. delle sud.te cose tutte ne farai poluere sottilis=
sima, e componerai l'elettuario, mettendo per ogni
libbra di mele 8.2 di detta poluere, pigliando=
ne la mattina quanto una castagna, usan=
dolo di 8. mattine in 8. mattine e più, e meno
secondo il bisogno.

Il sopra scritto elettuario gioua all'infrascritte
infermità. Consuma la collora dello stomaco
purga li humori melinconici, le reni, e la vessi
ca, conforta la digestione, caccia la uento
sità, restringe il uomito, fa smaltire, disecca
do l'humidità, ascendente dello stomaco alla
testa: Il quale fu mandato da Papa Inno=
centio 3.° all'Abbate di S.° Paolo sopra Arno di
Pisa, che lo conseruasse alla sua salute.

POLVERE per fare odorare la bocca

℞ Rose, Garofani, Noce moscada, Galanga, Cardamomo,
spica, fronde di Lauro, Cinamomo an. dramme 1½
gran. i.° fatene poluere sottile, usatela
nel bere, e mangiare.

A TESSURE de labbri.

℞ Letargirio, Mirra, Gengeuo, an̄ ℥ j. polueriza otti-
mamente con cera, olio, e mele quanto basta à fare
un bricono unguento, e incorpora bene insieme, e ogi.

ALTRO del med.° effetto.

℞ Ceræ, Adipis Anetini an̄ ℥ i. olij ℥ ij. Termen-
tinæ ℥ a. Draganti ℥ ij. Gallarū ℥ ij. liquefac-
ceram cum adipe, et olio, et terebentina, et alia
subtiliter trita, et per setaccium contaminata, mi-
sceantur, et fiat unguentum.

AD DOLOREM dentium perforatorum.

℞ Mineusqueam medium ciatum acet. bon. et fac
bullire, et statim cum bullit acetum, pone intus
quartam ℥ uermicis scriptorū. et mitte bullire
p spaciū di. 10. por nn. et pone de hoc aceto ratio-
quantum potes tuffevre in dente perforato cū bōba
co et sanabitur in duabus, uel tribus uicibus
quilibet.

~ Al MEDEMO per li Denti ~

Pi l'na Canna di Cicuta la più grossa che puoi, et la più dritta, et con una bacchetta sottile labuca dalla parte più grossa insino all'ultimo nodo, las[...]ciando l'ultimo nodo chiuso, acciò che non versi et empi la d^a. canna di Olio di oliva insino alla sommità, dipoi tura di carta pecora, dipoi piglia d^a canna, e congiungi la punta di d^a canna in una bocca di fiasco, e stoppa, legala co' carta pecora perche non possa entrare ne polvere, ne acqua et appicca d^a. Canna al sole, e tienivi per tutti li giorni canicolari che tutto sia uscito fuora di detta canna.

Modo di usarlo. ~

Vale d^o. Olio, et acqua al dolore de denti mirabil mente, et alle ferite semplice messo co' bambagia sola, senza darli altro guarisce; Guarisce et libera da vermini, ungendo il corpo, e polsi alli putti. ~

~ Alla Scaramantia. ~

Subito scoperto il male, piglia un grano di

ambra

s'imbriagi ella, e gettatelo quattamente à modo d'incenso e piglia tre anguille di tenere, ò brunice calde, et sopra metteci la dose d'ambra polverizata quo spargi, et a che il paziente riceva quel fumo nella gola in questo modo, piglia una bidoria, dunde s'intaglia il vino con il tutto in piezze largo in fine, et a canto la streccerra cioda nella bocca di paziente, et la lenghezza sopra il fumo, quale fa crepare la postema della schiramantia, se non facesse alla prima fa più volte che è venuto. ✓

[illegible]

✓ PER guarire li [illegible]

Rx Spongia fine, et abbrusgiala dieci passa per staccio una volta, poi piglia dalla marina e abbrusciala medesimamente, ò seccala nel forno e facene polvere, passatela bene p staccio. an. et incorporale tutte due insieme, fatto questo Rx Peniccia di rose salvatiche, i quali non di re scarnice, innanzi si seccarla, e non bruciarla bē che si colga secca, del mese di Agosto, e tutte ed gl[illegible] ne piglia [illegible] e medicina insie me [illegible] p [illegible], mettendola sotto la lingua

quando si va la sera a dormire. Avvertendo che quan-
do se l'ha messo non parli sino alla mattina, acciò
che la cosa non si travaglia per bocca.
Riguardo che ha da fare. Avvertire di non bere
acqua pura, e non mangiare minestra, [illegible]
dieta; che non è cattiva. e quanto riguardo la [illegible]
[illegible] pertanto in quanto.

A SANARE le scrofole.

R. Butiro, et ungeta intorno alle scrofole, e in mezzo
delle scrofole li metterai polvere di Arsenico con ap-
plicando un foglio di Cavolo, e fasciando, e che non
enfia, sempre continuare con butiro, o olio, [illegible]
[illegible]
come unguento Populeon, e Basilicon di minio, di
Tutia, et altri, e vedrai bella esperienza [illegible]
alla volta si farà.

A CHIARIFICARE la Voce

R. Cruda Campana, e sarà quando vai a dor-
mire, quanto è una fava, e haverai la voce chiara

chiara, e buona, et approvata. ✝

✝ Al MED.ᵒ

℞ Sen greco d.ʳ ii · mele d.ʳ 3 · sia pesto il sengrego e messo in d.ᵒ mele cotto, e fatto electuario, e piglia ne da per la mezza notte tanto come ū nocciola tenendolo in bocca, lasciandolo consumare a poco, a poco; apre il petto, e chiarifica la uoce, se alcuno volesse celebrare lo risf.ᵒ la sera, sia stato senza cena, e sta d'è ben · ✝

✝ A CHI hauesse perso la fauella, ó intermessa ✝

℞ Castrioli di Castoreo, e fanne poluere di mettere spesso di i · et incorporata con umbrol carta nuova, e fa una ballottana, e talla tenere sotto la lingua, e parlera presto · ✝

✝ ELECTVARIO per la Voce.

℞ Olio di Mandorle dolce. Pinocchi Zuc=

chero Candi, et un poco d'Irios; la mistima parte sia di olio di Amandole, efà electuario, e mette la sera, e la mattina un poco sotto la lingua.

A SANARE la Tossa.

℞ sugo di Abrotano ʒ 2. e piglialo la mattina 5. hore auanti pasto, e sanerai quanti.

A STRETTURA di Petto, mancamento di fiato, e Asima.

℞ Mel crudo, fiori di Rosmarino, fiori di ogni mese, fiori d'Isopo saluatico, un poco di polvere di uolpe ana; e fa bollire ogni cosa insieme à fuoco lento, tanto che uenga à modo di electuario, pigleatene poi la sera quando uai à dormire, e tieneb in bocca tanto come una buona noce, e dormi sopra, et è cosa ottima, e approuata.

A CHI è Sordo.

℞ Artemisia, Malua, e Ruse, e co uino bianco

guocono bene in una olla nuova, poi prendi una crosta di pane, e forala nel mezzo, e con sta cuopri l'olla, e ponila allo orecchio sì, ch'è quello foro della crosta tanto come possa soffrire, e fatto questo habbia un poco di butiro, e mettivi .2. goccie di olio, et ongi tutta l'orecchia, e guarirà.

PER Male di Punta.

R. d.^e i. di limatura di denti del Cinghiale di quelli che feriscono, chiamati vulgarm.^te Zanne e d.^e i. di scorza di drento di nocciola, e pesta tutto insieme sottilm.^to et incorpora con oglio di lino, che sia stato al Sole p(er) avanti al manco 2 mesi; e fa 3. pillole, e da al patiente a di giuno potendo, se non darle come si trova. Vedrai che romperà in termine di un 4.^o di hora la posteme d'drento, e p(er) d'abasso andrà la materia.

Di poi che ha hauto il benefitio del Ventre di .6. hore in 6. hore si unga con olio contro veleno, la regione del core, li polsi; no' mangi se non panatella, e beva acqua cotta p(er) 2. o 3. g(iorni).

ꝫ. PER Etici, e Tisichi: ~

℞ 3. ò 4. Rospi di quelli grossi, e uenenosi, e met-
ti in una caldaia che capisca due quartari d'ac-
qua, fateli bollire detti Rospi insieme co' due
staropelli di grano intorno à tanto che sia cotto il
grano, e che sieno disfatti li rospi. ℞ una quã-
tità di polli un pisciadine, e datteli à mangiare d.
grano, sino à tanto che sieno grandi da mãgiare
ò maschi, ò femine che siano, e da datti à mã-
giare al patiente p̃ pasto sera, e mattina, in
cima con cannellina, e sicche cotte arrosto, et
p̃ sera il suo cibo, e non mangi altra cosa
e la mattina li darete ℥ i di Zucchero rosato
p̃ mattina, beuendoli appresso alla Sonteua ĩ-
tinata di acqua fresca, et al pasto beua Vi-
no bianco, e faccia regola di salami, e di qual
si voglia legumi; et in breue uerrà grasso
e fresco. ~

~ A GVARIRE la Battiture, la Milza, il
Stomaco, et à molti altri mali. ~

℞ ℥ 6. Olij Oliuarum, ℥ i. Cominij puluerizat. ℥ 4

8.4. Mellis, Vrina pueris una tazza, Rose un buon pugno, butta ogni cosa in uno pignatti ... bollire ... di mezza hora e conservalo, quando tu lo vorrai ... scald-ialo, et ongi sopra il male che vedrai cura-bella, e continua à ongere, secondo che te ve-drai cessare il male, el dolore.

Vnto da stomaco di S. ...

℞ Olio di Mastice lib. 12. Noce moscate, Garofani, an. 8.4. Legno Aloe 8.½. Macis, Squinanti an. 8.1. Mastice 8.6. Pesta, e passa p[er] staccio rado, et in-fundi ind. olio p[er] un giorno naturale, poi metti à bagno à foco lento p[er] 4 giorni, il 5.° cresci il foco gagliardo, la mattina poi fa espressione forte, et serva come l'altri

Alla Durezza del fegato, e Milza.

℞ Herba fegatella, e pilosella incorpora insie-me, e fa polvere, mangiandone à digiuno in tutte le ore, la quale anco giova alle fistole

ev alla v.ba...

A TUTTE tre l'Hidropisie, e vale ancora contra il malfrancese

℞ Sugo di Radice d'Ireos d.i. Mel rosato d.i.℥. Acqua di orzo d.1. Farai .10. di questi siroppi, e li darai al patiente un dì sì, et l'altro nò, tanto che in .20. giorni sia finito, e sebene fosse cura disperata guarirà.

ALLA Milza dura

℞ tre fieli di Bue. Olio di Oliva lib. 2. bevoni vino bianco lib. 2. e fa bollire ogni cosa insieme in una pignatta nuova bene invetriata, e coperta à foco lento, e suave, tanto che sia cotto à sufficientia il segno d'essere cotto sarà questo. Bagna una bacchetta in d.° olio, e mettila al fuoco, et attaccandosi il fuoco, e che abbruciando non faccia strepito sarà segno di essere cotto, Allhora cavalo, et ungine la milza, met=

tenovi

mettendone caldo in una gersia di Oleo quã
to uuoi adoprare, stando l'infermo al loto &
la mibra scoperta; di poi unto metteui una
pezza calda sopra, ongendolo la mattina, e segui
ta poi alquanti giorni. ~

~ PER il Flusso. ~

℞. lumache quanto uuoi; e mettile à seccare
al forno con la scorza insieme, e di poi secche
[illegible] e dalla al
patiente à bere tiepido, ò in siroppi quãto
starà sopra un giulio. ~

~ PER le Morice. ~

Pigliate un Mortaio di Piombo con il Pi=
stone di piombo, e mettici drento del latte di
Capra, e in scambio latte di Vacca, e con il=
Pistone tanto mescolate che il latte diuẽ
ga del color del piombo, poi piglia delle
pezze bagnate in d.º latte, e poneli sopra le
Morice, che subito fa cessare il dolore. ~

e quando le vorrai di seccare in 2 giorni piglia del lardo di porco maschio, et farle liste langhe 2 dita, e ponerle sopra le noce; e farà le effetto in 2 giorni.

PER Guarire le Crepe.

℞ Maestra di ranno quanto staria in una pentolina di dua quattrini, nel quale metterai le seguente: Allume di rocca ono, Allume di feccia, Sal gemma, Sal comune ana δ.i. quali cose dipoi molto bene polverizzate metterai nel ranno sud.o lasciandole bollire fino torni p metà, e quando è poi seccata, metterai in un vaso di vetro e quando vorrai adoprarla, p.a farai lavare al paziente le crepe con un bagno di vino, e erbe secche, e poi polverizzerai la sopradetta composizione, mettendovi sopra di bombagio, e una fascia che tenga, e rimedicherai 2 volte il giorno.

A GUARIRE la Rottura del Culo

Prima parte baccaro di presente con il bagno [illegible] volte il giorno; dipoi piglia polve di Bolarmeni, e falla passare per setaccio, con altretanta terra greca, et [illegible] litargirio di Argento, e fà polvere, mescolando insieme incorporandola due volte il giorno, et metter la nè la rottura, fa l'effetto. Alcuni sta et avvertire che riscalda, ma nò restringe.

AL DOLORE Colico di fianco.

R. Vn gotto di sugo di herba Vetriola, e uno di oleo comune, i° di mele spumato, metti ogni cosa insieme, e falla scaldare, poi lo lascia intepidire, e fanne un serviziale, e se bisogna fallo più volte, e guarirà senza dubbio.

AL MEDEMO.

Si piglian le Cortecce della schena delli gamberi di acqua dolce, che siano presi nella luna di Maggio, secche molto bene all'ombra

e quando il paziente patisce sul [illegible] in qd. [illegible] cucchiaio in malvagia o in vino bianco gagliardo [illegible], e à digiuno, o 4. hore doppo il pasto, et un' hora ancora, sel dolore sarà grave, et opera molto; e no le- [illegible] il dolore, se li ritorna à dare un'altra mezza cucchiara.

Alli Vermini

℞ Olio di Amandole, olio di Ruta, olio di anime di pesca an. ℥ i. [illegible] bianca, pol- vere di Cologuintida, Ruta, Aloe, Assentio an. ʒ. 3. Lupini ʒ. 2. mescola ogni cosa e fanne untione sopra il stomaco.

Ad Idem.

Misce ad lentum ignem oleum Absinthij, oleum Aneti, oleum rostrij, oleum pe- troni num an. ℥ i. Terebentine, Garofil. an. ℥ i. et unge nares, pulsus, stomachū, ombelicū, bis in die.

Alli Bachi, alla Pietra.

℞ della Cappraggine quanto basta, e falla bollire in olio di lino, e mettila sul stomaco al tratto, et ongi che guarirà, in tutti li detti ammalati.

O fà à q.to modo. quando hai fatto l'olio contro al veleno sopra alle sue misure poni altretanto olio antico, et infondi, e fallo venire di modo, il quale è p. Tetiw. p opera come di sopra.

A FARE Rompere la Pietra nella Vessica

℞ Olio di tiementina netta senza acqua lb 2. Bruris, alb. ʒ Ambra grisa d. ʒ. Musa g. i. Masticis, Garofileorum, Galanghe, Cinamomi, legno Aloes an. d. i. Nuci muscate, Cubebarum an. d. i. ʒ. Gommi Elemi, Gommi fricae an. d. i. Ungula bovis usta d. i. ʒ. Sassifragie, succi limonum distillati quantum sufficit d. i. ʒ. Piglia le med.e cose ben pulverizate, e mett. in boccia con olio di tiementina in letame 8 giorni

sua. Poi li aggiugnerai il sugo di limoni, e ne caverai l'acqua a lambicco di vetro, e ne darai al patiente d.e i. z per volta al giorno p 40. giorni.

MEDICAMENTUM ad lapidem, cui nullum est simile.

℞. Radicu Pimpinelle lib. ii. Rad. Acorj lib. i. Saxifragie lib. 3. conquassentur tantu radices misceantur et ponantur in lambicco, et distillentur et recipiant patientes d. v. ieiuno stomaco.

CONFETTIONE mirabile che conserua dalla pietra, et manda fuori.

℞. Pietra linci, Pietra spugna, pietra iudaica, pesta sopra mola de barbieri, et lauata an. d.e i. Cinnamomo eletti. Seme di ginestra, Corimbi di ellera an. d.e i. z. Robbia di tintori, Nitri abbruciato an. scrup. ii. Zucchero buono disfatto in acqua di saxifragia, e lauarel uenere qn. basta, fa cottettione in morselli de quali pigliare uno per uolta un' hora

inanti

auanti mangiare.

CONTRO la Ranella.

℞ Cera gialla pura, e tenere di sermenti bianchi di uua bianca bene netti, Anuirca, e prunana. quale cose mouerai à distillare, e cauarne l'olio, che è cosa rara contro la ranella. a la usa dosa è d.° ℥. uino di una à digiuno è bere doppo mangiare.

POLVERE contro Ranella del S.r Gio: Batista Sauella.

℞ Seme di Mellone ℥.i. ℥ Sem. di Pittospernam d.ta commessiony ℥.ℨ. liquiritia rasa d.ℨ.i. ℥. Zucchero candi ℥.ʒ. e d.° ℨ.ʒ. misce, e fa polu.re per usare un cucchiaio per uolta con brodo di ceci, ò polli, ò simili.

A CHI patiue di Ranella, o Pietra.

℞ le cocciole del Carange bene mature, e mondate

e mettine nel uino buono, et dimena, dipoi cola
e da bere al patiente.

℞ sugo di Corteccia di allore, ò delle granelle
quanto pesa uno ʒ. et da bere.

AL MALE di Fianco causato dalle Ranelle

℞ Sem. di Cipolle, ò uero presse nel mese
di Ottobre che allora sono mature, et fane
sottiliss.a poluere, e quādo sisente la doglia, ò uero
sorte bene il male due in colmo, senza osser=
uatione di tempo ne di hora, ne di giorno, ò
di notte, ò digiuno, ò nò, senza alcuna guar=
dia, dagliene un cucchiaro in uino bianco
ò rosso, ò altro, purche si inghiottisca, et in
spatio di un hora, ò manco fa orinare le
ranelle, che sono causa della doglia.

A FARE Orinare la Ranella, ò Pietra.

℞ li Rognoni di Lepre giouane, et secchi nel
forno, et fanne poluere, et dà sopra la Carna
quāto

[illegible] Regina [illegible], piglia Tremetina Venetiana, [illegible] da una parte in uno vigi[illegible] [illegible], la quale farai stare nel forno. 1. hora, ò 2. secondo sarà caldo, poi cavalo, e piglia [illegible] di donna quanto che è il latte, o [illegible] che vo: glia dire la Tremetina, ponilo in una scodella [illegible] nel forno, e fanne polvere, e di [illegible] dane à bere al paziente à digiuno in vino bianco 2 bicchiere, e tanto come per uno [illegible]

A FARE orinare

℞ Pimpinella, Saxifragia, Scabiosa, Violarum, Borraginis, [illegible] ana [illegible] 4. Petro silini [illegible]. Anisi, liquiritiae, radic. Asparagi, Rad. Tamarisij ana [illegible] 2. Terebentina [illegible] 2. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 6. Misce, et cum aqua Pimpinellae, et aquae communium fiat decocti [illegible] [illegible] de [illegible] aqua [illegible] [illegible] 4. in [illegible] tepido.

A CHI Non può orinare .

℞ Semen Rosarum [illegible], que [illegible] grana

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sem.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
an. d. 1. Sem. Alexandrini, [illegible] [illegible] [illegible]
et in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

ACQUE non per orinare [illegible]

℞ Acqua di Castelnuovo [illegible] [illegible] tepi-
do, nel quale si mette 12 grani di sale d'Ano-
nide, e bettonica, e si da la mattina a digiuno
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Giovanni Anselli [illegible]
[illegible]

IMPIASTRO da Coglioni, [illegible] [illegible]

℞ Farina d'Orzo, di fengreco, [illegible] di lino, di
Faue an. Vin biano tanto che basti, mettilo
in pentola, a mettivi le farine, e riducile a uso
di unguento; dipoi aggiugnivi olio di Camo-
milla, di Gigli, di Rose, an. d. 1. [illegible] d. 2...

esa

essa inspirata à Lachiotia, [illegible], quanto più patire, aggiungendo [illegible] essa inquiet.

ACQUA per mal di fianco [illegible] di Maggio.

℞ [illegible] Radici, [illegible] S. Piero. Fiori di [illegible], Amandole, [illegible] di [illegible] ... della [illegible] di [illegible], [illegible] gior: tanti [illegible] ogni cosa à lambicco, aggiugné [illegible] [illegible] di Malvagia; poi co: serva detta acqua con diligenza in vaso di vetro ben serrato che non respiri, e quando fa bisogno pigliane ℥ .ij. à modo di siloppo, et [illegible] pigliar mezza [illegible] [illegible], quindi [illegible] [illegible] [illegible] serrata la bocca, per rispetto della virtù, et odore, questa è approvata, et usata dalle monache di S.ta Chiara dell' ordine minore di Venetia.

REMEDIO alla Carnosità.

℞ Argento vivo ℥ .i., e [illegible] ℥ .ij. d'acqua

forte per spatio di xx. hore; dipoi piglia ar-
gento di coppella, che sia ben tirato Ѳ i ʒ.
e mettilo in altre ʒ 2. di acqua forte, e lassia
p spatio di xx. hore, e quando sarà ben
calcinato ti lauerai 3. ò 4. volte con acqua
rosata, e dipoi hauerai ʒ i. di piombo brugiato
ben preparato e via finissimamente impalpabile, e poi ʒ
ʒ 4. di Lardo di Porca maschia, e fallo distrin-
guare diligentemente, e poi cauando suco del s-
guato lo aggiungerai ʒ i. di cera bianca, e
fallo distinguere insieme, e dipoi mettilo in
uno mortaio di piombo, e gettaui dentro le
sopradette poluere sempre mescolando con
uno pistone, dipoi li aggiungerai Canfora
grani quattro, Acqua Vitriola Venitiana, ela
d.a 2. li incorporerai ogni cosa bene insieme
di poi la conseruerai in un vaso di piombo
ben serrato. e così hauerai il vero rimedio
per sanare la Carnosità.
Il modo di adoperarla si è. con la Candela
Piglierete quella parte della candela, doue
è il stoppino, e sfilalo bene, et ongi bene le d.e
fila, e tornerai in sieme dentro la candela, et la

mandarai drano per il membro tante volte
che la strada rimanga libera; e userai la
seguente acqua dipoi per fare lavature.
Ad idem. Ad idem lavandam.
℞ Cerussam ℥.i. Alluminis Rochae, litergirij
aurei an ℥.2. Caudae equinae man. i. Aquae
plantaginis lib. 2. fiat decoctio, bulliant oīa,
cū [illegible] mediatatis, et per mãica
laneam transeantur, et colatur, et servetur
in Vase Vitreo.
Unguentum ad cicatricandū post extirpationē
[illegible]
℞ unguentū album canforatum. Unguētū
rosatum an ℥.i. Vng. de Alabastro fatto
[illegible]
℞ sugo di [illegible] [illegible]
[illegible] sugo di Ru-
ta fresca, di bettonica, an ℥.i.½. Olio rosato,
omphancino lib. i. ½ Alabastro [illegible] ℥.9.
[illegible] omphacin-
[illegible] con [illegible] et cū cera alba
Fiat unguentum secundum artem. [illegible]
poi piglierete hora dell'uno hora dell altro

questi sono li mei onguenti à cicatricando
ueri.

Modo di far le Candelle per la Carnosità.
Rx fili 3. di refe branchéggiate, cera uecchia
lib. 1. trementina 3. 1. delle quali materie, fa-
rai le candele che siano lunghe un palmo.

Nuovo Modo de guarire la Carnosità.

Rx Olio Aberino, e fallo bollire tanto, che non
uadia di sopra, e tiralo per tanto
tanto che cali li 2. terzi si ridurà in tal
modo, che leuandolo dal fuoco si farà come
un ghiaccio.
e uolendolo adoperare si mette al
fuoco, acciò si liquefaccia, e con detto
si ungera una candela fatta di cera bianca
fatta à tale effetto per porre nella uerga per
guarire la carnosità.
Si armerà detta candela di detto olio per 2.
dita, e quello si addirizzara sopra detta candela, e
tutta porrai insieme, doue già dico
armandole dolce, e quivi la lascierai in detto

olio

[illegible] a [illegible] che la candela [illegible] nella verga, [illegible], e farà tale effetto, come appresso intenderai.

Poni [illegible] dentro nella verga [illegible] la detta candela sarà [illegible] poi [illegible] dentro alquanto dura quanto la puoi tenere. mollificherà la carnosità, et [illegible] à ogni tua volontà, tirando fuori la candela, [illegible] opre, mollifica, risolue, e consolida, si che continuando detta candela per alquanti giorni [illegible] sarai sano senza alteratione, ò corrutione alcuna.

[illegible] sempre apparecchiata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e non sarà [illegible] mà [illegible]

[illegible]

RIMEDIO alla febre quartana.

℞ Olio di Scorpioni, olio di Ruta, laurino, comune vecchio, an. ℥ i. fatti bollire in una pignatta netta nicosia, sino che cal. la quanto

parte, e quando ti viene la febbre ongiti be-
ne li nervi, e ticca la vita con detto olio
fregando bene, e poi ti ricuopri in un panno
di lino netto, et entra nel letto, e questo lo
farai per tre volte ogni sera [illegible]

OLIO contro il spasimo, e male per le
ferite

R. Olio di [illegible] vecchio quanto ti [illegible]
[illegible] fiori di [illegible] 3. fiori di Salvia
8. 1/2 fiori di scarlezza 3. 1/2 Malvagia 3.
olio di [illegible] ben chiaro 3. 6. [illegible]
[illegible]
tutti questi [illegible] [illegible] e met-
tercelo [illegible] in un vaso di [illegible]
invetriato, e ben [illegible]; e mettilo al sole .50.
giorni, e mescolarlo due volte al giorno.
Si adopra nel seguente modo.
Si fa caldo, et si onge intorno alla ferita, lascian-
dolo poi medicare alli barbieri, questo si fa
per il spasimo; se la ferita è piccola, si mette su-
'l [illegible]

[illegible] VIII. [illegible] S. A. S.ma [illegible]

R. [illegible] di [illegible] [illegible] della [illegible] lib. 5: nettato dalle pellicole, e battuto [illegible] e bollito in una pignatta nova bene incretiata con fiaschi [illegible] di greco buono, e [illegible] bottone [illegible], à bollire [illegible], [illegible] [illegible] d. vi. [illegible], cappelli grossi [illegible] li à consumatione di 2 terzi; e dipoi fa [illegible] altretanto greco in una catinella [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] dalle immonditie. [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il giorno.

CONFETTO che purga il Corpo, vale al dolor di stomaco, e principalmente à gotta calda

R. [illegible] sem. Cartami [illegible]. 2. [illegible] Cardamomi [illegible]; d. i. [illegible]. Corticis Citroni [illegible] i. [illegible] [illegible]. [illegible] albi d. i. [illegible].

[illegible]

diagredii d.^o 2. [illegible] [illegible], Mi. [illegible]ti an. d. 2. Sacchari alb. [illegible] 1. Misce et fiat confettione in rotuli. se ne piglierà 1. [illegible] in Aurora, e stare in letto fino habbia operato, e mangi poco quella mattina, e la sera cena [illegible]

[illegible]

CONFETTO purgativo, [illegible] contro le doglie del Gotta fredda.

[illegible]

Rx [illegible] cotti freddi [illegible] an. d.^o [illegible] bene, e [illegible] Cardamomi an. d. 2. diagredii benedetti d.^o 3. Turbith d. 1. Manna, Scamonea, Mirabolani [illegible] an. d.^o 1. Zuchero buono d. 1. [illegible]; la presa è d. 2. cioè alla vigilia, e non dormire. [illegible]

D'ALTRO Modo meglio per gotta fredda.

Rx conserua di Viole, di [illegible], di [illegible]rana, di scorze di cedro, an. d.^o 1. Zenzero [illegible] an. scrup. 1. [illegible]

Her:

[illegible] Mattea, [illegible] d. i. [illegible] d.
iii turbiti d. 2. sena d. iii. Zuccherò d. 6.
fa morselli in forma solita, [illegible] parte
presa d. 3. uno [illegible] una hora [illegible] 5.

[illegible]
[illegible]
Rx. Coloquintida, [illegible] Comincia
[illegible]
pistate [illegible]
[illegible] in
[illegible]
[illegible] l'alterano, quando
[illegible]
[illegible] del corpo: [illegible]
et [illegible] che cacciano quelli dolori
e [illegible] che sono guariti [illegible] con
6. [illegible], et il segnale quando sono gua
riti [illegible], che [illegible] del corpo in la
[illegible] da 3. ò 4. goccie di sangue. Tu
all'hora leua mano che sarai guarito.
poi ungerai il loco che à doleua cõ acqua
uite, dandoli il fuoco con una candelina

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 3. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

A GVARIRE ogni male francese, e mitigar

la padagra [illegible]

℞ gram. 4. di Antimonio [illegible], Sena di Levante, Calamandrina, ana la quantità di una [illegible]. Piglierai [illegible] [illegible] et impastarai con [illegible] polvere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'altro giorno [illegible] cinque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del fegato.

Dipoi l'altro giorno [illegible] [illegible] [illegible] siropi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Tutte queste polvere [illegible] insieme, dipoi passate per [illegible], ne piglierai ogni mattina in uno bicchiere di vino [illegible] quanto [illegible] [illegible] un cucchiaro, e cosi seguitera con li siropi [illegible] l'[illegible] giorno...

Dipoi piglierai un'altra medicina fatta come di sopra, e tornerai a pigliare li siropi altri 8. giorni

ogni mattina per di queste Medicine, con sciroppo sì come si è ditto altri volte giorni ...

Si ne pose uno mal franzese di xx. anni, e che anch' se havesse hauto le unzioni, perche non haueva potuto guarire; se curò il mal presto in 20 quindici giorni senza nessuno ...

Il uiuer del patiente sarà ogni cosa eccetto salumi, pasta, formaggio, frutti, pesce, herbame di nessuna sorte, ne aceto: Ma beva buon uino, e mangi buona carne moderatamente.

Et se operasse troppo li siroppi in la detta polvere, di mettere con poco di legoritia; Ma che li siroppi siano fatti della sera per la mattina acciò che possino stare in hore di infusione. Questa medicina per le gotte è onnipotente ...

PER il Malfranzese

℞ Legno Santo raspato, lib. 2. scorza negra di legno santo lib. 1. Polipodio δ. 2. Calamo Aromatico, Agarico fino an δ. 2. Capello venere, Cardo santo, Sticados, Sena di Levante an man. 1. Hermodattili, Lupini, Orzo=

Polvere di Cipro [illegible] S. e [illegible] le quali tutte [illegible] metterai drento un catino grande, ponendo[vi] boccali nove di vino bianco garbo vecchio, se[n]za acqua nè molto grande, [illegible] staranno in in-fusione per hore [illegible] e tutto quello [illegible] le porrai al fuoco drento [illegible] [illegible] ben coperto, lasciandola bollire a fuoco lento sino che cali il 3.º poi la leva dal fuoco, e cola-la, e [illegible] a [illegible]. Pigliandone uno la matti-na [illegible] [illegible] stando bene coperto in letto per [illegible]; l'altro [illegible] [illegible], circa [illegible] [illegible]; qual continuerai sino che [illegible] le doglie.

Il cibo mangiaro sara [illegible], [illegible] passarette, mandorle ambrogine a discretione.

La beuanda è questa. Piglierai le sud.^te herbe colate, tornandole nella med.^a pignatta con un secchio di acqua insieme, con o. 2. di [illegible] [illegible], et 2. altre di [illegible] logoritia fresca inaccata, e tutto bolli insieme sino che cali il 4.º la quale colata porrai in [illegible] nè be-uerai a pasto a tuo beneplacito.

Auertendo però che inanti à tutte le cose

di mescolarvi pigliane 3 dramme Verbasco 3. Voccoli di fiori di Persia, e cavarvi 3. di sangue della vena del fegato.

PILLOLE quale guariscono il Mal francese e levano le doglie, e saldano le piaghe guariscono le brozze, e riempiono le gomme, e distruggono altre infermità.

℞ Mirabolani, emblici, citrini, Indi, an. d. 2. Polipodio quercino, Epitimo, timo, e cetrac [illegible] al borgo [illegible], [illegible] complete an. d. 1. ½. Reubarbaro [illegible] Agarico, Aloe Citrino, an. d. 4. triagiedi preparato, turbith [illegible] pillole di [illegible] d. 12. Elettuario [illegible] Le cose che sono da pistare, pestarai, e [illegible] e [illegible] con l'elettuario [illegible] e la dose è d. 3. fino a 3. [illegible] e più e manco secondo la complessione, e [illegible] dando 3. in 3. giorni, o vero in 4. giorni fino a tanto sia guarito [illegible] in luogo [illegible] l'elettuario Indi. ℞ [illegible].

[illegible]

Nota le droghe che [illegible] confettioni [illegible] bianchi [illegible]; lo Aloe transparente come Rubino La Cologuintida bianca senza granelli con [illegible] la scorza quanto le [illegible], e gomme del male francese [illegible], pigliarai D.o 3. de le sudette pillole a [illegible] nelle quali metterai gran [illegible] di sale di soda e vedrai il gran miracolo che ne riuscirà

PER il Mal Francese disperato, due volte la settimana standoci in letto, [illegible] settimane sarà libero dal dolore, ed ogni [illegible] bruttezze [illegible]

℞ Mercurij D. i. [illegible], Oppij, scrup. i. Cologuintide scrup. [illegible] Pilular. croci, [illegible] scrup. [illegible] Hermodactili [illegible] D. ij. Farinae Ordei D.o [illegible] uno fermento [illegible] instar piperis, et cum vino abluantur, Capiat quinque [illegible] in hebdomadam, stando in lecto, et in quatuor [illegible] erit liber a doloribus [illegible]

Nota

[illegible] gambe di [illegible] [illegible] tutte [illegible]
herbe, e pesta bene [illegible] l'herba, poi aggiugni-
ui [illegible] [illegible] tanta [illegible]
[illegible] che ogni cosa sia bene incorporato
[illegible], e [illegible] come uno unguento liquido
e con questo ungi [illegible] [illegible]
due uolte, hauendole però p.° fatt[e] sudare
[illegible] in breue [illegible] guarirà [illegible]

UNGUENTO Unico bianchiss. per la [illegible]
[illegible]

℞ Trementina [illegible] Venetiana lauata à 9 acque
e l'ultime quattro uolte con acqua rosa; di poi
piglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] trementina; Di poi metterui
dentro Zucchero bianco [illegible] con [illegible], con [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible], macinati insie-
me con il zucchero, e mettere [illegible] [illegible]
no [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] di
[illegible] [illegible] [illegible] ungere [illegible]
ungere [illegible] [illegible]

ACQUA Regi [illegible] Henrici [illegible], qua

bibat, quae vocatur gallice le boisset de [illegible].

℞ Aquae [illegible] 3. [illegible] infusa
[illegible] 3. Zucchari fine [illegible] Misce, et infun-
dantur per noctem, et colentur per feltrum
[illegible] ad usum.

UN QUESITO. [illegible] alquanti [illegible]
fatica

Nel tempo della primavera, e dell'Autunno,
quando l'humore è nelle [illegible], e nelle radice
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible], che in Calabria, nelle [illegible] di terra
nuova [illegible] piante [illegible] 2 o 3 gomiti
le foglie lunghe, e sottile, e fa di sopra del mese
d'Agosto la palla che s'assimiglia in essa
e nelle foglie alquanto al finocchio.
Si deve detta pigliare in detto tempo che sa-
no grossette come il dito grosso della mano, o
da vantaggio, ma [illegible]. Ammaccale un poco
e mettele à bollire in acqua con [illegible]

di gr[illegible]

di radice salvatica, et D. 1. di grasso di Irgno, et D.
1. di sevo di Castrato, et D. 3. di grasso di Cor.
è come ha tanto bollito che sia calato di 5. parte
le 4. si leva dal foco, e con panno lino si cola
et spremi ma bene le dette radice in detta cola
tura, è dipoi si bagna pedilavè, et il grasso etc.
e di sopra si ingrossera, e raccogliera, con uno
cucchiaro si raccoglie tutto, et insieme si mette
per fare diseccare l'humidità; e dipoi si salva
in vetro, o [illegible] per servirsene à
bisogni, et è degno d'essere stimato assai.
Nota, la proprietà di questo unguento è di tira
re gl'humori del corpo humano allegrarsi,
[illegible], e purgà di tutte è membri del corpo, e
[illegible] di occhi, di orecchi, di bocca
e di naso [illegible]
l'à medicare un male sifa così
Si pone la mano di uno è congiunta dal dito
fra la testa, el naso, e dove aggiungono la
mità delle dita della mano, sulla commessura
del capo, si radono i capelli per spatio d'un
giulio, nel quale spatio sulla commessura si pone
tanto di d.o unguento, quanto è uno granello

di grani, e ci sopponi di per chiara di [illegible] di
ò bene incorporato una pezzetta di Candi, di
poi con altra simile copria esser essendo di Ver=
no, ò vero havendo il patiente il capo freddo
in capo mettere [illegible] un poco di stoppa di
poi [illegible] [illegible] [illegible], che al ter
mine di 24. sino à 30. hore esce [illegible], e
mal [illegible] detta [illegible] 3. ò 4. gior=
ni sarà sanato.

Al mal Caduco, goccia e infermità che
scende dalla testa, al Core; ponendone sopra
il capo come ho detto tirerà fuora l'humore
e non scenderà al Core, e guarirà.

A tutti e dolori de membri, massime se sa=
ranno causati da humori freddi ungerai sopra
dove è il dolore, e con caldo fasciare, tirarà
fuora alle poche volte l'humore.

[illegible] dolori di gamba, e di [illegible]
[illegible].

Avvisando che se e non si potesse havere foglia
di Cavolo, pigli foglie di vite, di quelle di
[illegible], o [illegible] [illegible].

[illegible]

Olio da ferite [illegible]

[illegible]

R. Olio comune vecchio chiaro lib. 3. Termentina d'Abeto lib. 2. Vino bianco vecchio, ò malvagia vecchia [illegible]; o poco più, o meno, Hiperico mascolo, buono, [illegible] lib. [illegible] 4. Spe- [illegible] lib. 2, Valeriana maggiore, Cardo santo, an. [illegible] [illegible] nella sta. maniera. La seguente

Nel Vino si metteranno le herbe, notando che se saranno radiche si devono stare 2 giorni [illegible]. Ma essendo herbe bastano due [illegible]

Passato q.o tempo si metterà l'olio predetto [illegible] pignatta insieme con il detto fermento, e si met- terà al fuoco di Carbon bene acceso, [illegible] fino che il vino si consumi [illegible] di mano in mano le sopradette herbe coprendo la pignatta acciò non esvapori vedrete se il Vino è tutto consumato, col mettere un bastoncino dentro la pignatta, che [illegible] bene l'olio con un panno di lino

bene spesso, facendo una moderata espressione
delle herbe, et ponendo quell' olio nella me=
=[illegible], hauendo prima bene lauata, et as=
=ciugata, acciò che nessuna acqua vi sia dentro.
In q.o olio si metterà [illegible], mescolan=
=dola bene con l'olio, [illegible]
[illegible]
[illegible] che tiene [illegible]
dal fuoco, [illegible] il [illegible]
[illegible]
=lando molto bene si formerà al [illegible], dan=
=dole un calore [illegible], et si cauerà, et
essendo [illegible] si metterà in vaso di vetro
bene serrato, tenendolo al sole per alquanti
giorni.

Modo di curare ferite.

Si curano le ferite con olio tepido, lauan=
=dola bene la ferita con vino bianco te=
=pido, asciugandola, et ungendola con olio
e mettendoli sopra una pezza [illegible]
[illegible] nell'olio congiugnendo bene
li labbri della ferita, [illegible] volta si
[illegible] con altro panno bagnato bene

nel

nel vino bianco tepido, ma per gl'accenti
non occorre; se la ferita sarà profonda
è necessario che l'olio entri dentro sino al fon-
do, e quando non si potesse si deve schizzar-
la con siringa; e se il sangue non si potesse
stagnare è necessario che con d.° olio appli-
cato si serri la vena donde il sangue
esce, quale se sarà in superficie basta goc-
ciolarlo, e in luogo profondo si deve schiz-
zare, acciò faccia l'escara, ò crosta.
Quanto al mangiare e bere del ferito non
osservi dieta. Mangi, e beva ciò vuole
mà il moderarsi in ogni cosa è bene.

CONTRA Rottura del Coglioni

℞ Sucs. Uccidali ... litargirij, Armoniaci, Galba-
ni, Mastice, an. ... aloe, ..., Cam-
fonie, Aloes, Aristolochia rotonda an. ...
Visch. quercini, Bol. armeni an. ...
..., Terra, Mirrhe, an. ... ...
tina lote ... ...
con terebintina, ...

Aluminis Sanguinis Draconis, Bidelij, an. ʒ.
ij. Sang. humani ʒ. 3. Glutinis piscium ʒ. ij.
d.a. ℞ lapis agni ʒ. ij. Gallarum Cipresi d. ij.
Pantaij ʒ. j. Pilorum Leporis ʒ. j. Pelis Hiec=
ciniae ad pondus omnium tritae pilis, felle bou=
cina, Caligine, Balaustia, Galla, copelle, des
Ginepero, fiat ceratum teraneum atten
Nota che q.º segreto è raro contro la rottura
ancorche fosse parecchi anni che fosse rotta.

A DONNA che no̅ puo hauere il suo
tempo.

℞ Artemisia, e falla quocere in acqua, e
beuia di quella acqua calda, e ne fumi
di q.ta herba la matre, et hauerà il suo tep.
Grandane le foglie della detta herba, e caua=
ne il sugo, e mezzola con uino, e beuane
3. giorni la sera, e mattina, et hauerà il suo
tempo.

O uero piglia la sola di Scarpe vecchie, et
abbruciale, e fa che la donna ci stia sop.
di gambe larghe, e riceua il fumo nella hauerà

[illegible] [illegible] [illegible]

T. BER. Una donna che perdeva il sangue per la natura [illegible] che ha partorito [illegible]

R. Polvere [illegible] d. 4. e farina di Cerchie, cioè [illegible] d. 2. et il bianco di 2. ova fresche, et aceto d. 4. et [illegible] ben polverizati, e [illegible] d. 2. e fa impiastro con la stoppa di Canape, e mettilo ne le reni e [illegible] et a molte [illegible] [illegible] et in [illegible] [illegible] [illegible]

T A GVARIRE il Marchese [illegible] [illegible]

R. [illegible] Santa con acqua di [illegible] ancora foglie di [illegible] negri, [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] eguarirai.

UT MULIER corrupta appareat Virgo

R. Sanguinarium, Allumen, Plantaginis,
Gallas, Simphyti, Gomi Arabici, Acacie, Hipo-
cistidos, Balaustij, corticem mali granati
minorem, et huiusmodi constrictiva, et in aqua
Vino, vel aceto bulliant, et ex eo calido
Mulier Vulvam sibi lavet sepe.

SUPPOSITORIUM ad idem.

R. Ferri, Gomi Arabici, Mirrhe, Alluminis,
Atramenti, an. 3 [illegible] hec omnia cum sperma ceti
distemperentur et [illegible] fiat suppositorium
et in vulvam iniciatur, et post mo-
dicum temporis mulier videbitur virgo [illegible]
[illegible]
Item mulier ab[illegible] suffumigentur
symphiti, et lavetur sibi vulva [illegible], et
cum Allumine, galla, et simphiti [illegible]
aqua pluviali, vel vino, vel aceto, et
[illegible] virgo [illegible]
invenietur.

A Uringer

A Stringere la Natura doppo il parto.

R. Galle, Noce di Cipresso, Rose rosse, Scorze di melegranate ana [illegible] Garofani [illegible] polverizza ogni cosa, per migliaccio di vino [illegible] e mettesti dentro la 6.ta parte di q.a poluere, et bagnaui dentro una pezza, e così bagnata mettila nella natura, e continua quel [illegible]

A FARE Ingrauidare

R. Sebenedicta il mese di Maggio, o vero Giugno, e [illegible] se non le hai, e faciai polvere, poi per ogni [illegible] [illegible] prone [illegible] [illegible] [illegible] Garofani [illegible] [illegible] Galanga [illegible] e cascheduna ogni cosa [illegible] in modo di [illegible], e la [illegible] in modo di [illegible] per [illegible] la dite [illegible] tutta sopra [illegible] [illegible]

CEROTTUM pro Renibus alla [illegible] [illegible] e metterle sopra le reni [illegible]

disperdano [illegible]

℞ Mastice ℥.β. R. rose, Coriandoli preparat., Ba-
lausti, Radice Tormentille, Cotogni [illegible] mar-
[illegible] Noci Cipressi, Laudano [illegible] olio di Ma-
stice, et [illegible] Tormentina [illegible]
di Frat. [illegible]

AL MEDESIMO.

Il Smeraldo portato al collo sì che tocchi il Ventre
ritiene il Concetto, impero la gravida riguar-
di da movimenti [illegible], e da [illegible] quelle
cose che promovono [illegible], dico mestrui.
La pietra Aquilina ligata al braccio sinistro
serva anco la gravida che non disperda
Ma quando è il tempo di partorire si deve
[illegible] dal braccio, e legarla alla coscia de-
l'[illegible] la natura [illegible]
[illegible] il parto.

[illegible] e [illegible] il Parto,
[illegible]

℞ Scorza di Cammino, e calcinala fin che sia nero di fuori, e darne in un cucchiaro di brodo per spat. 2. o 3 volte che vedrai cosa mirabile

A FARE che una Donna no ingravidi.

℞ Seme di Porcellana, foglie di Ruta, fior Calami'ta an dr. 6. Cimini, Piperis, Balaustij an dr. 2. Polverizza sottilmente, e se ne piglia dr. 3. matina.

A FARE disperdere una Donna.

℞ Sabine, Capill. Veneris, Rad. Feniculi, Cinamomi electi, Ciceris rubeis, Croci, Gingiberis, an fermentur, et istillentur, de quo brodo capiat summo mane per septem dies.

Idem. ℞ Syr. de duabus radicibus, Vdop. Capel. Veneris an ℥. i. Hsrac. cap. dem. em. ap. origani 8. 4. Misce. Pro uec. et ui per tribus.

Idem. ℞ Trociscos di menta dr. i.

Idem. ℞ Pulu. Hauine cum vino albo dr. i. per septem dies.

Idem Pulu. Cabbrij dr. 2. scrupu Aristologgie 3.

fiat pessus, et imponatur utero. ✠

Idem. ℞ succi Calende, de pane porcino, effiat cristerium in matrice.

Idem Pulvis Bombarde componat, et dat.ʳ probua

Idem. ℞ Dittamo, Salviæ, Marrubij, an man. ii. Citreorum rubeorum man. io. Sauinæ, Apuleggij, man. i. Cassie ligneæ d.º 2. decoquant.ʳ omnia in lib. 2. Aquæ fonticulæ ad consumptionem medietatis, postea facta diligenti expressione colat.ʳ adde succi apuleggij mischeat, et clarificat. D. 3. Pulvis Castori d.º i. ii. Pulvis Muscatæ salvinæ an d.º ii. Cinamomi pulverizati gran. 4. Spine Acuspostica pulverizati d.º i ii. Croci gr. 2. misceantur om, et capiat pro tribus vicibus in mane, cum sirupi horas ij. ante prandium. ✠

✠ Ad Erectionem Virgæ et Coitu promovendo

℞ Nocciole, Pistacchi, Pinocchi, an d.º 3. seme di Ruchetta, di cipolle, lingua Auis an d.º i. ii. Garofani, Cinamomo, Gengiuo an d.º ii. Scinchi marini pulverizati, fiat d. i ii. ana 4.

tu

Ceci rotti d.e 2. Noce Indica d. 1. seme di sparagi di Rapi; Pepe longo [illegible] d.e 1. Pepe bianco d.e 1. [illegible] d. 3. Muschio [illegible] 2. Con Zucchero fine d. 7. fa moscelleta [illegible] d. [illegible] l'una, e torre una [illegible] avanti il bisogno. [illegible]

[illegible]

o AD COITUM provocandum [illegible]

R. [illegible] di [illegible] d. 3. Pinocchi Nocciole senza [illegible] Noce d'India Pistacchi [illegible] d. 1. 2. Seme di rucchetta, di [illegible] di [illegible] di [illegible], di [illegible], [illegible] d. 3. [illegible] n.o 4. [illegible] [illegible], [illegible] ben cotti [illegible] e di [illegible] fatte arrosto d. 2. [illegible] [illegible] in [illegible] di Pesca, quanto basta, Cinnamomo, Garofani, Legno [illegible]; ana d. 3. Muschio [illegible] [illegible] quanto basta per far moscelletta; [illegible]

[illegible]

o ONTO che fa rizzare la Verga, ongendo [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] il Bellico [illegible];

e membro

℞ Senape d.[i] i. Pepe nigro d.[i] 6. Cubebe ...
... Muschio Orientale d.[i] ... quanto basta ...
E quando uuoi che cessi la lussuria, lauati l'
aqua ...

VNTO ...
... ...

℞ Teste di Becco, di Lupo, di Galli, di Gallina
secchi, ... con ...
et ungi ... che ...
non uorrai ...
Idem. ... cubebe, pepe longo, ...
... ...
grasso di becco ...
corporeos et magnos. et ditta ...
... et ungi ...
Idem ... il Membro ...
... ...

Item.

Idem m. Gio. [illegible] un poco di Ambra, e tenirla sotto
la lingua, e nella [illegible] gran piacere,
e non [illegible] getta [illegible] [illegible] nel fatto, e [illegible]
[illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible], e [illegible] unguento
[illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible]
alla Donna. &c.

Oro notabile di Mirabile Virtù.

Piglia [illegible] di Oro in fogli, e bisogna havere una
buona pollastra grassa, ammazzarla, e pelarla, e
[illegible] cavarli fuora tutte l'interiori, e empi
la in una parte [illegible] [illegible] come il [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di
Oro battuto tanto che si attonda tutta
[illegible] la detta pollastra in loco che per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] naturale, et
[illegible] [illegible] tutta in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] pollastra, che [illegible].
Dopo [illegible] [illegible] et havera [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 2 à 3 volte, [illegible]

Lavare quella Carne di Pollastra tanto minu
tamente che non [illegible] [illegible] nella
di quell' [illegible] [illegible]
Fatto [illegible] bisogna havere, tanta aqua [illegible] quan
to [illegible] [illegible] di Carne, [illegible] [illegible], e
in [illegible] di tale aqua [illegible] una [illegible]
di Sale Armoniaco che sia bianco, senza
alcuna negrezza, e si metti in boccia di Vetro
e stia in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ney; ma ogni mese si vuole vedere una volta
e cavare fuori quella parte chiara della
boccia, che sarà sopra le [illegible], e [illegible]
[illegible] di vetro ben [illegible] [illegible], e torna la boccia
nel [illegible] caldo, [illegible] ogni [illegible] [illegible]
quella parte che è [illegible] chiara [illegible]
e [illegible] hora tutta soluta, e [illegible]
all' ultimo [illegible] distilla questo [illegible]
è [illegible] [illegible] quando è che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible], bisogna [illegible] [illegible]
[illegible] di aqua [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che
[illegible] prima [illegible] [illegible]

thesia, tanto che stillo tutto, ogni tormento inte-
rame di Cavallo, e [illegible] [illegible] [illegible] fat-
ti si è potabile.

Il modo di adoperarlo è questo.

Si piglia una d.a di Oro potabile, et d. i. di
Giulebbo violato insieme, e questa, è la compo-
sizione, la quale si può dare in Brodo, et con
alquanta acqua, ò vero così assoluto senza al-
tra cosa, et se fosse inferma alla morte bevan-
do di tal liquore, viverà assaiss.o tempo di più
che non faria; e molti visono, che ritornorno
à cantione quella spesa. Però ancora vi-
vono tutti. Siche vediamo adunque quanto
importanza sia alli Vecchi.

POLLO di grandiss.a Sustanza.

R.o un Cappone grasso, e netato dentro, e la-
vato con acqua rosa, et empitelo delle infrascr.te
cose. Millefoglie [illegible]. 2. Perle fine maci-
nato d. i. ℥. Granate fine d. ℥. Hiacinti fi-
ni d. i. ℥. Muschio di levante gran. 6.

polverizando ogni cosa bene, e con detti fiori
della dolce pomice, quanto basta, fa pietra, e con
il suo disci, et a fuoco di Carboni pian adagio
di poi pestalo in Mortaio di Marmo, di poi met=
telo a distillare in vaso di Vetro, con d.a distilla
tione dando al paziente, fa opera mirabile.

PIETRA Bezzuar composta artificia
le di migliore operatione che la Bezzuar
hauta fuora della distillatione del
gran Turco.

℞ Antimonio preparato d.o i. Sal di Eboli
de 3. dell'Antimonio rafinato polvere, et le
accompagnerai con questo sale polverizzato
da ogni cosa.
Poi l'aggiugnerai sopra mettendovi quattro
parte di detto Stillato, e tanto che vi sia du-
co, aggiugnerai ancora Calamandrina
impolverata, d.o i. e cordiale fatta di Smaralli
perle, Zaffiri, Smeraldi, Giacinti, Oro di Du
cato, Argento di Coppella, le quali calcine
rai, facendone polvere, mettendone in

detto

Per far dar fuori le papole, e guarirla in tempo di essa. &c.

Aiutarsi quanto prima sia possibile co' salassi polvere, e medicine infrascritte. Cioè

R. Diacamo bianco, Sandali rossi, Bolo armeno, Terra mentina, Canfora, Corno di Cervo bruciato, et herba Tiricco, tanto dell'uno, come dell'altro, e di tutti se ne faccia polvere sottilissima, della quale se ne pigli ogni volta per volta d. 2 con oncie di acqua di Endivia, ò di herba Tirissa, insieme con Triacca, quanto una fava, rinfrescandola piu o meno si aggiunga quelle cose. &c.

R. Zedoaria, Mirrha, e Pimpinella an. d. 1 Semenza di Cedro, e Zafferano an. d. 1. Corno di Alicorno ò Iacinto d. 2.

Tutte le sud.te cose polverizate si pigliano nel modo come di sopra è designato quanto p.a sia possibile, e poi le subito incontinente in un lenzuolo, e dove stia coperto piu che si può, finche non siano gite comparendo esse distinte, a che in un'hora incolta di nuovo in ...

[illegible] cadde, ricorrerai all'[illegible]
polvere, e vederà come l'altra volta, e ciò
farà 2. ò 3. volte prendendo bene; avvertite
che egli [illegible], non mangerà, ne beverà
a detti 2. hore [illegible] cartocci colle
cose infradette.
Il Cristero, ò vero serviziale si è questo.
[illegible] Cassia, [illegible] on. [illegible] olio co[illegible], e
olio di Viole on. [illegible] di foglie di Malva,
di viola di terra, et di Mercorella, tanto
dell'una, come dell'altra, con cucchiaro
di sale, dell'acqua cotte tutte ne farai il
cristero secondo l'arte.
Doppo il Cristero si salassarà in qualche modo, e cò
ogni prestezza, se l'infermo haverà havu-
to nessun dolore del corpo, à [illegible]
[illegible].
Non vedendo apparire le [illegible] nella
[illegible], e s'è uscita, et ò doppo
[illegible] si scaccia il calore nella
[illegible], scoprendovi sotto la bragia,
[illegible] della vena comune il detto
salasso.

Se gl'i

Se gl'è nel garzo destro, si salassi nel piè
dritto su la vena del fegato.
Se gl'è nel sinistro si farà il salasso nel
piè manco alla vena della Milza, e così
si salasserà sempre da quella banda,
che è il Male

Impiastro d'apporre sopra il Male.
R. un Capo di Aglio cotto sotto la cenere, e
de vermi terrestri, che sieno stati nell'Aceto
per 24 hore, e gli bene incorporati insieme
porrai sopra del Male, mutandolo sin che
rompe la vessica, la quale detta [illegible]
con [illegible] fresco, ponendovi sopra delle fo-
glie delle verze.

Per far rompere il Male.
R. piedi di Nibbio, e ben ammaccati porli
sopra il Male, mutandoli tante volte, che
rompino il male, il quale curerai col [illegible], e
curerai nel modo sopradetto, applicandovi sopra
il detto impiastro.

Impiastro per porre sopra il male [illegible]
R. [illegible], e polvere di [illegible]
dell'uovo, come dell'[illegible]

alquanto liquido; distendendolo sopra una pez-
za grande come la postema, e porla sopra il ma-
le, applicandovene anco sopra un'altra, cò
suoi [illegible] Gallina
L'ovo che vidi sopradetto. Impiastro [illegible]
fo. 2, overo l'infratto 19.
R. fengrec polverizato, farina di linosa, e se-
nape polverizata, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] incorporerai insieme, [illegible]
nella decottione delle infratte cose, [illegible]
che [illegible] [illegible].
R. foglie di Malva, Radice di Malvavisco
e di [illegible] [illegible] una brancata, e bene
cotte pestarle bene insieme, con 10. lumache
col guscio, ò senza, et una brancata
di Vua canina, cioè del frutto, detta herba
[illegible], [illegible] [illegible] quanto viene chia-
mato, [illegible] [illegible] in un mortaro, et
[illegible] [illegible] con alquanto grasso
di Galina, e songia di porco senza sale, e d.
i. di Zaffrano; e fatto l'empiastro la met-
terai [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], bagnato di

Vna

di Vino, quale con caldo ponerai sopra il se-
gno, e polvema [illegible] [illegible] hore, applicandovi
poi il [illegible] impiastro.

Per ponere sopra il [illegible]

Rp Una Cipolla di Giglio bianco cotta sotto
la cenere, la quale ben pesta con sugna
di porco ponerai sopra la polvema, dove
la lascierai stare per hore [illegible]. Poi levata
la, applicandovi sopra [illegible] Unguento [illegible]
[illegible]

Impiastro per il male, quando fusse sotto
le [illegible].

Sendo la polvema nelle [illegible] gli [illegible]
te [illegible] sotto [illegible] sanguinaghe, o vero [illegible]
[illegible] applicandovi poi lo impiastro di sa-
pone negro et [illegible]. Ut s.a

Quando fusse sotto agl'occhi.

Venendo il carbonchio sotto il Ginocchio fa-
[illegible] [illegible] con [illegible] che [illegible] bagna-
ta con [illegible] di [illegible], sangue di Drago,
[illegible], [illegible]; [illegible], o vero una
Gallina [illegible], la [illegible] [illegible]
dalla coda ponerai sopra [illegible]

Per il Male del Core.

Quando il male fosse penetrato al Core, e gli desse gran dolore, farassi bollire in Vino bianco Valeriana tagliata minutamente [illegible] caldo ponere più volte sopra il Core.

Impiastro per far cavar fuori il Male.

℞ Una Cipolla, alta grossa forata nel mezzo ponvi dentro l'infrascritte cose.

Triaca fina gr. 3. Alkermes, ò vero Smeraldo Orientale in Polvere di perle, ò di Coralli an. gr. 18. Corno di Cervo raspato gr. 10. Olio di Noce comune quanto bisogna; posto il tutto drento la Cipolla, s'involge in un foglio di carta bagnato, ponendola sotto la cenere per uno quarto d'hora, e levata dal fuoco messola in mezzo di 2 taglieri, schiacciandola bene in una scodella di pietra, [illegible] se ne darà à bere all'infermo, il quale con panni caldi farai stare coperto per 3. hore che subito gli darà [illegible] il male, sopra il quale [illegible] ponerai la cipolla, e dopoi farà venire i buoni

con buon pollastro, darai da bere il brodo
all'amalato in tempo che sia giudicato nel
contagioso, ò vero di sospetto, et chi prenderà
di questo sugo 3. hore avanti mangiare
mai lo prenderà tal male, et havendolo; et
dandogli prova come hò detto, senza dubio
guarirà.

Impiastro da Mollificare, et maturare il
Male dato che è fuora.

℞ Diaquilon senza gomma ℥ 3. Armoniaco
fino ℥ 2. Triaca eletta ʒ 2. Mescola il tut-
to con olio di Gigli, e fatto l'impiastro lo por-
rai sopra il male.

Impiastro p rompere il Male.

℞ Vermi terrestri, che sieno stati nell'aceto
p 5. hore, et unto ò leccato, et incorporato
tutto insieme lo porrete sopra il male et
farà l'effetto.

Impiastro per rompere il male.

℞ Malva, foglie di Viole, et Semola an.
m. Latte mezzo boccale, mollica di pane
tutto bollirai insieme finche venga [illegible]
tro giale [illegible]

il Male, et con l'impiastro mescolerai butiro, et olio rosato.

Impiastro per mollificare, et rompere il male.

℞ Malvavisco, farina di lenticchia, butiro, ruggia di Gallina, grasso di Tasso barbasso, fane l'impiastro à tua discretione insieme con un poco di pane la mollica, e latte, applica.

Per far dar fuori il Male Contagioso.

℞ nel principio del male herba bianca, e fanne sugo, et prendine nedacai per 3 mattine mezzo bicchiere al' infermo, quale poi farai coprire bene con panni caldi, accio che sudi, che gli caccia fuori il male, et guarirà.

Regola, e Cura mentre che si matura il Mal contagioso.

Userai questa regola intanto che si matura il male, pigliando un giorno, l'in[illegible] medicina, ò pillole, et l'altro di il [illegible]

℞ [illegible] et Elettuario di [illegible] [illegible] herba barbara perfetta.

[illegible] incarna con [illegible] co, e ha fatta la medicina, [illegible] bene con liquore appropriato.

Pillole [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Siroppo di endivia, et acqua [illegible] [illegible] [illegible] siroppo, [illegible] secondo [illegible]

Regola mentre si matura il [illegible] [illegible]

Mentre che si matura, nel principio in nessun modo non mangerai carne, ne beverai vino, riparandoti con confezione cordiale, et electuarij appropriati; e quando tu fossi indebolito assai, e tenesti febbre grandiss.o, beverai acqua cotta con zucchero, e cinamomo, et anco qualche acqua cordiale; Ma se tu fussi indebilito fuori di ordine, all'hora ti cibarai di cose leggieri, et ristaurativi, come uno pollo; pernici fagiani preparati con aceto bianco, o vino di pomi granati; e se no' potessi magiare, tirerai de pesti; et consumati. ....

VNTIONE contro à peste che adoprandola si può gratiare con ammorbati.

Piglia Arsenico Portugallo, Orpimento con [illegible] ne olio, et onta qualche compito intorno al Core che sete sicuro, et ancora [illegible] il ma le su la pietra stanca. Non si potria penetrare più avanti, che vengendo intorno alla [illegible] tempo assai impossibile curare, et non si ne esiterà.

ĩvade, e molto vasto egli è certamente il numero de' mali
che alla giornata insorgono a molestare diversamente il
genere umano, ma ella è immensa per ad infinita la miseri=
cordia di Dio, la quale in questa terra ha riposto dappertutto
innumerabili spezie di rimedj ~~tutti diversi~~ de' quali possiamo
valerci ne' bisogni. Avvegnachè non solamente i tre regni
ci somministrano un lungo campo di ajuti salutevoli, e medici=
nali, ma gli stessi elementi ancora, li quali costituiscono la sostan=
za di tutte le cose naturali, e spezialmente dei corpi viventi, sono di tal
indole, e costituzione, che ~~appunto anzi~~ ci devono apprestare
e salutevoli ajuti nelle malattie più ostinate, e difficili. Ciò si
vede chiaramente nelle pure acque fontane, e particolarmente
in quelle, che chiamate vengono termali, ed acidulae. Lo stesso
fluido sottilissimo dell'aere, il quale serve di pabolo, e di
sostentamento alla vita egli è di sì efficace valore intrinseco
nell'osservarsi che dopo diverse ostinate, e lunghe malattie
cagionate soltanto dal corrompimento dell'aria ad esserne derivate, e ristabi=
liscono bene spesse negli abitanti stessi de' quali se ne servivano
attorno a benefizio della vita, e della salute, una virtù medicinale
di lungo luogo più efficace di quella, che vantano taluni ne' rimedj
farmaceutici, chimici, e galenici. Ciò si comprova colla sperienza
di tanti autori, li quali concordemente osservano, che il latte,
il vino, il siero di latte, i brodi, la gelatina di carne, i decotti
d'avena, d'orzo, di grasso degli animali, ed i gli spremuti
furono medicine sopra ogni altre le più valevoli a domare
malattie difficili, ed incurabili a qualunque altro decantato rimedio

delle Galeniche scuole, e delle chimiche fucine. Non è incerta
l'arte medicinale per ciò ella soltanto consista in quelle cose che
sono riputate benefizi; ma il sommo Dio ha voluto soltanto
organizzare la macchina del nostro corpo, che da sé sola possa ella
servire di presidio, e di medicina a que' mali, che sentono di
sregolatezza. Abbiamo noi chiaro esempio delle febbri, nelle
quali mediante qualunque intestino del sangue, e di tutti gli altri umori
del nostro corpo perfettamente dissipano quelle cagioni, le quali
che risvegliano la febbre turbavano la quiete del corpo vivente
già si sbandiscono con quelle, e si debellano nelle giovani, e gravi
malattie, come sono l'epilessie, e le convulsioni pertinaci dopo
le quali acquista il corpo più ferma salute, e maggior robustezza.
Ed il qual benefizio accade nelle febbri, e nelle secrezioni
del sangue avviene, e nasce dalla varia costruzione e dai
varii moti de' fluidi, così lo stesso artifizio e la stessa ragion
di operare ~~nasce ancora~~ a pro di nostra salute nasce ancora dalla
struttura, dalla conformazione, e dalla struttura varia de' solidi

Grande invero, e molto vasto egli è il numero di que' mali che di giorno in giorno insorgono a molestare in varie guise il genere umano, ma ella è poi immensa, ed infinita la misericordia divina, la quale ci volle in questa terra somministrare di tanti, e sì innumerabili mezzi, de' quali a nostro arbitrio possiamo valerci ne' bisogni. Ciò si vede apertamente in que' tre regni della natura dai quali riceviamo tanti e sì opportuni rimedj a benefizio della nostra salute; ma gli stessi elementi ancora, li quali costituiscono la natura di tutti i corpi naturali, e viventi, dove ciascuno può chiarirsi di quanto vantaggiosi siano ne' tempi più lunghi, e ristretti

Il male a cui di presente soggiace questo Sig.re, essendo loro e le cagioni che l'hanno prodotto sono state da loro con ogni destrezza, e sodezza esposte di modo che io mi trovo obbligato a non scostarmi punto né punto né poco dai savj loro sentimenti, e quel che più importa, sì le indicazioni prese pel curarlo, ed i rimedj ~~opportuni a tal effetto~~ proposti a tal effetto fine sono sì propj, ed addattati che meritano, ed esigono ora la pienissima approvazione di chicchessia. Onde io giudicherei cosa affatto vana, e superflua il porsi qui a discorrere di vantaggio.

Il male a cui di presente soggiace questo Sig.re, e le cagioni tanto ~~interne~~, che ne sono origini tanto interne, che esterne sono state da loro sincera con ogni destrezza, ed accuratezza scoperte, e spiegate, di modo che io mi trovo ora obbligato a non ~~scostarmi~~ punto né poco dai savj loro sentimenti, e quel che più importa le indicazioni che han prese per curarlo, ei rimedj proposti al tal fine, sono sì propj, ed addattati, che meritano, ed esigono ~~una~~ la pienissima approvazione di chicchessia. Laonde io giu... cosa affatto vana, e superflua il ~~voler~~ porsi qui a discorrere altr ~~di altra cosa~~ di vantaggio, ~~non~~ persuadendomi io che non si possa dire veruna cosa, la quale non sia espressa e contenuta nel discorso ch'essi han fatto. Tuttavia affin di soddisfare ai veneratissimi comandi co' quali codesti Signori è piaciuto di onorarmi, dirò ancor io il mio parere, il quale non averà altra mira che di confermare ciò che già propongono e di confermare tutto ciò che questi accreditissimi professori han detto e proposto in vantaggio di questo Signore infermo. Io stesso dunque con essi loro che il male di questo Sig.re veramente

consistita in un' atonia, o sia rissoluzione dei nervi, e trovata
con termine specifico Apoplessia. in fatti l'esser egli per
così dire comprensivamente rimasto privo d'ogni sentimento, e di tutti
i moti volontarj col perdimento totale delle facoltà superiori
la di cui ~~energia consiste~~ dessignata una solita, e presta
privazione del moto, e del senso

ACQUA da Viso della Regina di Napoli.

Torrai formento grosso che sia netto, e mettilo al foco con aqua comune, tanto che sia bene cotto, di poi mettilo in un catino con bicchieri .ij. di latte di Capra, e fallo stare à molle per un giorno naturale, dapoi lo acconcerai in uno orinale s.s.s. con le sottoscritte cose vz. Rotili 3. di lardo di Porco tagliato in fette larghe [illegible] con d.° formento, e latte. Dipoi piglia .ij. [illegible] fresche, e rompile con la scorza. e metti sopra il formento, con uno forma[illegible] fresco, Dipoi cavi di latte [illegible] in [illegible] con [illegible] di Colombi bianchi squartati senza pelare, et [illegible] ogni cosa nello orinale, dipoi metti il suo lambicco, che sia bene sigillato, et destilla acqua, [illegible] à [illegible] tornata in [illegible] orinale netto con [illegible] di .3. limoni, et con le sotto scritte cose vz. Biacca, Canfora, Soli[illegible] [illegible], [illegible], [illegible] Iromo [illegible], [illegible] et:

compone ogni cosa insieme, et distilla per
bagno, et distillata serrala in Vaso, ò am-
polla di Vetro ben chiusa che è cosa mi-
rabile.

ACQUA che fa la faccia bianca
e rossa

R. Vna pignatta nuoua che tenga due
boccali, et empila di acqua corrente
et mettiui dentro una midolla di pane
bianco. Poi piglia allume di Rocca, bo-
race, sal gemma, lume scaiola, lume
gentile, lume citrino, lume Cristal-
lino, Solim[illegible], Canfora, Draganti, Gomma
Arabica, Talco, di tutte ana 1 [illegible]
li pesterai bene, e passerai per setaccio
[illegible] con [illegible] di [illegible]
[illegible] con la detta polvere, et con [illegible]
[illegible] in una pezza bianca sottile, la
quale legata bene metterai in detta
pignatta [illegible] che si stacchi il fondo,
e falla bollire adagio tanto che cali

la metà

la metà. Poi cola la detta acqua, e lassa
raffreddare, poi metti dentro ½ lib. di biacca
[?]brumbata fatta in polvere, et con una
bacchetta mescola bene; poi mettivi 2 chia
re di ovo fresche bene sbattute, e leva
te la chiara, cogliendo dove mi credi il
resto, e mescola ogni cosa insieme; e quando
la vorrai usare, habbi una pezza bianca
e mescola bene l'acqua, et lavati il viso
et nota che in quel loco, dove si bagna la
pezza, non ci ha à bagnare più, ma
lavata; et habbi un'altra, e sta d'acqua
starà bene turata 3. ò 4. giorni al sole
sarà meglio.

ACQUA Segretiss.a che ha molte vir-
tù, fa bianca la faccia, leva via li
panni, assottiglia la pelle, leva via le
macchie del vaiolo et lentiggine, fa
la faccia splendida, chiara, et na-
turale, etc. Ecc.ma S.ra Duchessa di
Gravinese
R. Trementina ben lavata, [illegible]

Stilla per lambicco, et serva l'acqua.
Poi togli mastice eletto d. ii et ogni cosa
insieme mescola con la predetta acqua
distillata, distilla a fuoco lento, e serva
in ampolla di vetro a parte.
Poi togli sugnia porcina, e fa colare il
detto a fuoco lento, cola[illegible]
di quella togli lib. ii.
Poi togli Zenzero eletto d. ii. Garofoli
d. ii. Mirra d. i. Canfora d. [illegible] polve
riza ogni cosa. Mescola con la predetta
insieme
Poi togli Argento Vivo lib. ii. Argento
fino limato d. ii. et amalgama insie
me con detto Mercurio, mescolando con la
pred.a sugnia con le cose sopra d.e e distilla
lambicco, e con fuoco lento.
Poi fortifica il fuoco, et stilla.
Poi togli lad.a acqua, e mettila in ampolla
ben turata, conserva.
Dispon[illegible] d'oglio acqua lib. ii. et della
sopra d.ta acqua di Trementina lib. ii.
e [illegible] insieme in ampolla ben turata.

Adverti.

[illegible] bi-
sogna mettere [illegible] con della
[illegible] e con quella semola fregarsi
molto bene il viso, poi lavarsi con la se-
mola [illegible], e poi con l'acqua
della [illegible]. bisogna bene rasciu-
garsi con [illegible].
E per [illegible] della [illegible]
[illegible] delle palme delle mani
[illegible]
rire che bisogna stare in maniera
bene turato che non c'entri l'aria.
Dipoi [illegible] che si haverà, stare me-
[illegible] col capo turato [illegible]
[illegible] acqua [illegible]
ma [illegible] in 40 giorni.

ACQUA ordinariamente da usarsi per lavare il viso delle donne, e farle belle.

℞ 2 Piccioni grossi, e grassi, [illegible] di Car-
ne di Vitella, semenza di Girasole mondata

dalle scorze [illegible] de finocchi [illegible] Man-
dorle dolce, Mandorle [illegible] ℥ 3. Radice
di Gigli bianchi n.° 3. [illegible] ℥ 6.
Un [illegible] Radice di Dragontea [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
za, tagliati in pezzi, [illegible]
pane bianco bagnato, et [illegible] con [illegible]
[illegible] con una [illegible]
dare, à tutto [illegible] distillare [illegible]
per [illegible] La detta distillatione [illegible]
e della [illegible], distillare [illegible] lento per
boccia, ò per campana; aggiugnendo alle prime
cose. gomma Dragante [illegible] in Vino
[illegible] Bianco [illegible] ℥ 1. [illegible] in gomma [illegible]
[illegible] in [illegible] ℥ 1. [illegible] di
Mastice ℥ 1. e mettere in una [illegible] di [illegible]
et con [illegible] bianco alla bocca del lambicco
[illegible]; [illegible] in
Vasi [illegible] benegiardi, che è [illegible] da
usare continuamente per [illegible] Carne, et no
fa danno ne à denti, ne ad altro. [illegible]
[illegible]
[illegible]

1.

ACQVA che fa bel Viso

R. [illegible] d'Argento [illegible] polverizzata [illegible] [illegible] [illegible] bollire [illegible] ad [illegible] bianco, [illegible] [illegible] per [illegible], [illegible] continuamente [illegible] [illegible], e mett[illegible] in [illegible] ben serrata.

Item 3 [illegible] Canfora bianca 36. [illegible] gr. 4. [illegible] [illegible] acqua [illegible] [illegible] [illegible] fa bollire, et co[illegible] [illegible] la 3a parte, sempre mescolando, e [illegible] [illegible] in [illegible] bene [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible], per [illegible] il Viso, [illegible] che [illegible] lavato il Viso con acqua, dove sia cotta la semola, et asciugato bene il Viso [illegible]

ACQVA che fa belle [illegible] di Cristierna Duchessa di Lorena.

R. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Cristallo [illegible] [illegible]

2. lib. di Chiocciole nere, libre 2 di ... di Porco. Fate stare ogni cosa in Molle un giorno ben lavate. Poi metterete ... che siano ben cotte con acqua ... [illegible]
[illegible]
Cipolle di ... bianche, cipolle di ... ... 3 ... di Capra, mettete dentro 2 ... di Mel ... 2 ... monda e ... et ... 3 ... di fava, e lib. 2 ... nel ... della Campana ... [illegible] ... e fatene ... [illegible]

ACQUA di Cocomero Composta per il Viso della Regina Donna Giovanna di Spagna.

R. Un Cocomero grande, che sia con la ... [illegible] ... sale di

Vetro

Vera [illegible] Albania di [illegible]
Albanese [illegible] [illegible]
[illegible] franche [illegible]
[illegible] n.° 6. [illegible]
[illegible] et
[illegible] et [illegible]
una notte, e la che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] A FARE [illegible] acqua che fa la Carne
bellissima, et [illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible]

Habbiate [illegible] di [illegible] haurete
[illegible]
[illegible]
Oua, [illegible]; Poi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] polvere [illegible] [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Poi si mette il Cappello à bocca [illegible] all'[illegible]
[illegible] bene le giunture che non spirino, et
con il suo recipiente gli darai fuoco lentiss.°
per 4. ò 5. hore che quelle cose si vengono
à dissolvere, et come cominciare [illegible].
Poi vien crescendo il fuoco, e fà distillare [illegible]
dando in ultimo un grandiss.° fuoco [illegible]
et così per la sera [illegible]
nel recipiente l'acqua distillata, la quale
[illegible] giallo
[illegible]
Poi [illegible]
[illegible] acqua [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

farai

[illegible] distillarà di nuovo mettendo nel Vasi=
pointe in altre bocce del lambico con la giun=
tura, overo legate [illegible] bianco posto ne=
[illegible] che piglia sua 2. Carte...
Con [illegible] distillata [illegible] le acque, [illegible]
[illegible] di bellezza conservate in vase [illegible]
[illegible], et con panno incerato
che non respiri; et non tenere al Sole
ne in luogo caldo. e questa è un acqua no=
bilissima e preciosissima che non ha pari al mondo ne
le virtù sue per far bella, et conservare
la faccia.
Il modo di usarla è questo.
Che primieramente la donna si habbia lavato
molto bene il viso con acqua tiepida, ò pozzo
ò di fontana distillata, et con una pezza di
Scarlatto bagnata in detta acqua si vada
bagnando il volto, il petto, e dove le piace
e poi stendersi nel letto, [illegible]
che la d.a pezza bagnata [illegible], [illegible]
ri à suo piacere. E così potrà fare ogni 8. ò
15 giorni, ò ancora [illegible], [illegible]
nel [illegible] volta, e [illegible]

acqua buona come [illegible] di [illegible], di [illegible]
di [illegible] [illegible], di [illegible] di [illegible]
di [illegible] [illegible], [illegible]
altre tali, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
rabile come [illegible] la [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] tempo [illegible]
[illegible], et [illegible]

ACQUA da Viso da [illegible]

R. Barba di Giglio, Farina di fave [illegible]
barbe di Lentisco, [illegible] Alume di
[illegible] della Canfora [illegible]
[illegible] distilla [illegible] in [illegible]
[illegible] in Vaso di Vetro [illegible], [illegible]
alli [illegible] bisogni che è [illegible]

[illegible] per la faccia della
[illegible]

R. [illegible] di [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]

di Tartaro

[illegible] Antimonio [illegible] Amandole [illegible] amandole [illegible] bene, et [illegible] Allume [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] di [illegible] ben turato. perche è marauigliosa [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

R. Canfora [illegible] Allume di Rocca [illegible] [illegible] di [illegible] limoni [illegible]

R. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando ne uorrai [illegible] [illegible]

quantità che ne pare, et habbi [illegible] dell' [illegible] pel mezzo, et [illegible] le in quello [illegible] mettervi [illegible] [illegible] all' [illegible] in acqua, et [illegible] il [illegible] e fatto lambicare [illegible]

ACQUA da fare il Viso [illegible] della Gran Duchessa di Toscana

[illegible] buon [illegible] pesto [illegible] fina una 4.ª [illegible] di Canfora [illegible] d.º [illegible] 4. gotti [illegible] in un pignattino vetriato, e [illegible] la [illegible] parte [illegible] [illegible] alume di rocco [illegible] una castagna, [illegible] dal [illegible], e [illegible] [illegible]

[illegible]

Acqua [illegible] fatta di Coralli.

Per [illegible] il Madama [illegible] alle perle, [illegible] in [illegible] il Viso, [illegible] bello.
[illegible] di perle, o di Coralli, [illegible] di [illegible] la [illegible] con [illegible] acqua [illegible]
Dopo [illegible] il viso, [illegible] bene [illegible] bene con acqua di perle, o di Coralli, [illegible] pelle, et [illegible].

Acqua della Regina Madre per fare bella la faccia alle Donne.

Prima che [illegible] il Viso con dell'acqua di [illegible], o Fontana che sia stata [illegible] hore, dipoi bene [illegible]

il Vis. [illegible] distenderla gentilmente [illegible] poco
di olio di seme o zucche lunghe, et il quon
[illegible] con la cera bianca
[illegible], [illegible]
sopra il Vis. [illegible] bene con le mani, e [illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible] stato [illegible]
[illegible] sangue di [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] mani, [illegible]
di d.º olio [illegible] che [illegible]
cera, [illegible] olio di zucche, [illegible]
[illegible] sopra la mano [illegible] bene [illegible]
cioè distemperarli [illegible], et con grande
destrezza distenderlo [illegible] la faccia, di
poi quando è bene [illegible] bene la
faccia con una maschera, come [illegible]
[illegible], quando [illegible]
[illegible] maschera quella che [illegible] il
Vis. [illegible] come [illegible] di la=
[illegible] di Cerabianca
e [illegible] in luogo [illegible]

nò per

[illegible] già che habbia [illegible] il Vito
[illegible] bellar. effetto, e poi habbia [illegible]
[illegible] scoperto il Vito, bagnata nell'acqua di
sangue di Vitello distillata già detta, [illegible]
il Vito senza pagare, et lo fece [illegible]
che [illegible] il Vito, [illegible], ò
discoperto come [illegible], ma coperto [illegible]
et [illegible] lignace.
Di poi habbia 2. persone à [illegible]
[illegible], [illegible] di Camicia [illegible], li quali ha-
no stati bagnati nella d.ª acqua di sangue
di Vitello, [illegible] d.ª [illegible]. Però
che sia [illegible]
[illegible]
[illegible] di
di sangue di vitella [illegible]
e bagnato d.º [illegible] in [illegible]
non [illegible], che [illegible]
bene, senza. Perche non vogliono [illegible]
aria; hò fatto con [illegible] 3. volte, [illegible]
era [illegible], e di poi [illegible]
dove non [illegible] cosa alcuna che habbia [illegible]
e [illegible]

per ballare, ò altra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] cond.° [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] più bella [illegible] [illegible]
[illegible].

ALTRO Modo per far bella una donna
della Regina Madre.

Piglia sangue di Vitello di Maggio, et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible], cioè cotta, che non sia cau=
do, che para alquanto bigio, et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bene [illegible]
[illegible] della farina [illegible] di [illegible]
raccolta, e falli [illegible] al sauro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], quando vedrà il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], et vedrà bello effetto.

ALTRO Modo per far bella della
Regina Madre.

Piglia dell'[illegible] di seme di Zucche longhe

e della

e detta [illegible] bianco [illegible] insieme però
liquido, [illegible] con un [illegible] nell'acqua
tanto che venga bianchiss.ma come neve, [illegible]
l'acqua spessa, mentre lo sbatti, come è bianco
mettine [illegible] della [illegible] della mano
[illegible] l'imate acconcio che sia stato
in molle in acqua [illegible] con il sangue della
Ghiella, e così bene mescolato insieme, [illegible]
[illegible] e rimescola, e poi distendi l'empiastro
sopra il Viso ben caldo, e distendendolo [illegible]
e che il Viso sia caldo, mà che non stia al [illegible]
e dipoi copri il Viso come stà infra [illegible]
[illegible] quando [illegible] e dopo un [illegible]
d'hora sibagna il Viso con una [illegible]
senza [illegible], e lascia rasciugare da sè
Poi tenete il Viso coperto almeno un quarto di
hora; fà l'effetto mirabile.
L'acqua sia della [illegible] del sangue [illegible]
con la quale bagnerai il Viso. [illegible]

Per far bella la faccia [illegible]
[illegible]
Si piglia [illegible]
[illegible]

e levate la scorza, e semi tagliate sottili; et
habbi parte di mora chiara, detta [illegible] in
polvere, et in uno Vaso di vetro, o di stagno, o sia
cioè Catinella, si metteranno i suoli di d.a
polvere, quale sia sottile come fior di fari-
na, ponendo 1.5.5. cioè un suolo di limoni, et
un suolo di polvere [illegible] quella
quantità che si vuole, bisogna coprire d.a Cati-
nella; e avendola ora non sia caldo, e lasciar
infracidare p. 8. g.ni in circa; di poi farla distillare
nel bagno, e quando sarà cavata l'acqua così
distillata, mettila per 8 giorni al sole in una
fiasca di vetro ben turata;
e prima che bagni il Viso, lavarsi con acqua
di fiume, dove sia stata in molle della Crusca
bene netta da farina, che d.a Crusca vi sia
stata 24. hore al meno, e poi con una
[illegible] in tempo, e spolverando
il Viso, et con quella acqua, ove è stata
la Crusca, si laverà bene il Viso, e poi se
[illegible] drappo netto stropic-
ciare, sia habbia delle sporcitie, e bagna-
ca [illegible] limoni, coperta, se la

netta

[illegible] sopra il Viso, calcandole dolcemente con la
mano p tanto che penetri, q.° si fa la sera quando
si va à letto, e poi la mattina con una spongiola
na bagnata nell'd.a acqua di limoni, repulita;
e si posa [illegible] il Viso, cavandone dol
cemente [illegible], e sempre [illegible] che il Vi
so si rasciughi da se, vedrai esser bella.

BELLETTO Nobiliss.° per far bianco, e [illegible]
durerà 20. [illegible] giorni.

R. n.° 20. ò 30 lumache delle grosse [illegible] ver-
za; e ponile dentro à uno Vaso che sia pieno à
modo di uno Bacile [illegible]
et intorno [illegible] bello, [illegible]
trello, acciò che ponendoci il [illegible] vada egual
mente intorno, ma in mezzo resti asciutto, e
dove porrai le d.e lumache secondo la quan
tità che vuoi fare dell'acqua, e quando [illegible]
[illegible] che l'uno stia sopra l'altro [illegible]
che le lumache non vadano via, [illegible]
li Vasi pieni à un modo, [illegible] det-
to. [illegible]
Piglia il detto Vaso, e li [illegible] di-

di Pecora, ò di Vacca quanto sarà la quantità
delle lumache, per voi[?] porre, che per lo prin-
cipio basta con mezzo bicchiere; e secondo che
anno crescendo, così crescete il latte, et sopra
il latte ponerete il zucchero fine, che più fine
che potrete havere, per il latte, et zucchero,
il zucchero del [illegible] rinnovare ogni mat-
tina, e sera.
Et quando dunque haverete posto in un vaso
il latte con il zucchero, ponete in mezzo
le lumache, e serrate di sopra il vaso [illegible]
perche le lumache andaranno a mangiare il
latte, e non potranno uscire.
La sera poi quando [illegible] mutare, mette-
rete [illegible] di [illegible] ben le [illegible], e [illegible]
te di sopra, e quello che è stato di sopra, la
[illegible] di [illegible] insieme con il latte, et [illegible]
[illegible] di sopra.
[illegible] le lumache [illegible] di [illegible]
[illegible] crescendo il latte, et zuc-
chero, [illegible] per 40. giorni più, ò meno
secondo che saranno fatte, che quando sa-
ranno [illegible] il Signore quando saranno bene

grosse

grosse, et lucide come Cristallo, all'hora saranno
fatte, et haueranno a dare una lib. di acqua per
ciascheduno.
Ma nota che di quelle ne vorranno assai, bas-
tache ne resti [illegible], ò, iz, ma come saran-
no [illegible] [illegible] nitro, et habbia apparecchia-
to un lambicco di Vetro [illegible] che saran
fatte, così saranno tutte insieme, le lambicc-
herete à poco à poco. L'acqua che esce la pone-
rete in Vaso di Vetro ben turato, finche ha-
uerete tutte lambiccate, che ne hauerete di
molte lib. di acqua; la qual fà la Carne bianchis-
sima oltre modo mirabile, e conserua, [illegible]
la [illegible]: Cosa che non fanno le altre acque
che [illegible] le Donne.
Seconda acqua. Ma perche il bianco senza es-
sere colorito non pare tanto bello, però à fare
il Color [illegible] di Carne bisogna [illegible]
4. lib. di q.a acqua secondo la [illegible]
[illegible]; [illegible] bisogna [illegible]
[illegible] bianco.
Piglierete adunque questa [illegible]
ponere à lambicco [illegible]

volta a poco lento, et uscirà un'acqua bellissima che farà la carne viva, e colorita.

Terza acqua. Poi di queste due acque [illegible] [illegible], e dentro di q.ª acqua [illegible] [illegible] zuccaro, [illegible] di Zafferano [illegible] di Solimato [illegible] di Sangue di Drago [illegible] di Vernice [illegible] di Canfora [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] meno. Et ogni Cosa sia ben polverizata, e ponetele dentro d.ª acqua, [illegible] lambiccare a Vetro a passo lento, et uscirà un'acqua colorita, e possente, serrata in Vaso di Vetro ben [illegible].

Il modo di usare queste acque è questo. [illegible] Con la detta p.ª acqua [illegible] per tutto il Corpo due, o tre volte, perche farà bianchissima la carne [illegible] nelle palme delle mani, [illegible] insieme; [illegible] il volto, il petto, e per 4 o 5 volte [illegible] la [illegible] mattina e [illegible].

[illegible] questo potrai usare la 2.ª acqua, che [illegible], e la potrai [illegible] o 8 giorni, e quando [illegible] [illegible] [illegible] l'acq.ª [illegible] dolce.

[illegible] 3.ª acqua [illegible] 3 goccie [illegible]

volta

[illegible], e [illegible] 20. o 30. giorni.
Come haverete usato alcuni giorni la detta acqua è [illegible] posta che non sene anderà, anzi il [illegible], parerà più bella.

Secreto certo bellissimo [illegible] la Donna di fas: [illegible] che non bisognerà ogni giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Ma[illegible] [illegible] [illegible] in Toscano.

[illegible] [illegible] del Parmeo.

Si Piglia [illegible] di Solimato [illegible], et mettere in un mortaio di Marmo nuovo, che non è stato adoperato [illegible], che non sia stato ado[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] giorni, [illegible] [illegible] più, e meglio, poi [illegible] [illegible] d'Argento [illegible], et mettere sopra il detto Solimato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che torna bianco [illegible] [illegible] [illegible] di sale [illegible] [illegible] [illegible] Solimato, et torna a macinare [illegible] [illegible], poi habbia un boccale d'acqua corrente che sia stato in riposo per doi dj

et in d.a acqua mett. il d.o [illegible], et [illegible] bene, [illegible] cotte, [illegible] sempre decantata l'acqua, et lasciato [illegible] fin che l'acqua torni chiara, poi habbia una [illegible] che non ha [illegible], [illegible] [illegible] pietra [illegible] in tal modo che l'acqua possa colare, e come è colato, e che è [illegible] come un'unguento, se ha due spatoline di legno come [illegible] coltelli [illegible] mattone nuovo liscio bene che sia piano e sopra mettere [illegible] fogli di Carta, e sopra di detti fogli con le dette spatole farne [illegible], e lasciati asciugare [illegible], [illegible] polvere [illegible] come si [illegible] mettere [illegible] [illegible] [illegible], perche la fa comparire meglio, et è fatta. [illegible] [illegible] [illegible] l'oncia [illegible] et è cosa [illegible] [illegible]

[illegible]

BELLETTO Nobiliss.o da Viso della Signora Marchesa di [illegible]

R. Letargirio d'Argento ʒ. ij. Aceto bianco stillato [illegible] bollire tanto che si consumi il 3° [illegible] Feltro, e serba in ampolla bene serrata.
Piglia poi Canfora, Allume [illegible] [illegible] Borace [illegible] ʒ. ij. Oleo di tartaro [illegible] rosa [illegible] ʒ. ij. Aceto [illegible] cose insieme [illegible] no [illegible], e [illegible] [illegible] separatamente, e fra loro [illegible] goccie dell'una, e goccie dell'altra, et [illegible] sopra la palma della mano, [illegible] incorporale bene [illegible] Lascia, e [illegible] [illegible] ottavo di hora lava la faccia con acqua fresca; [illegible] [illegible] Viso bellissimo, bianco, netto, [illegible] permanente. [illegible] alcuna. Et è segreto [illegible] Signora Marchesa [illegible] [illegible]

[illegible]

v. B.E.U.[to] Della Regina di Spagna pre=
tiosiss. per il Viso per mantenere le Car=
ne che non crescha ancora nella Vecchia
[illegible] leva la Margine [illegible], et tutte
[illegible] macchie del Vis, fa bella Carne
[illegible] è bastra.

[illegible] humana [illegible] havme [illegible], non
[illegible] [illegible] Lib. 3. [illegible]
[illegible] parte [illegible]. 2. [illegible] fin [illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] la Mer=
[illegible] il [illegible] langamente [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible], et [illegible]
[illegible] nella bocca
[illegible], et reitera la [illegible]
[illegible] la med.a [illegible] nella
[illegible]
[illegible] Confo=
[illegible], et [illegible] [illegible] farla [illegible]
[illegible] Zibetto [illegible] Bella
la quale usava nel seguente modo.
Modo di usare d.o belletto.

bagnatti

bagnandosi le palme delle mani; con le quali si bagnerà il Viso, lasciandolo asciugare da se stesso, e questo farà la mattina, e volendo ancora la sera, che più presto opererà.
Advertendo di non si lavare il Viso con acqua cruda, ne usare solimati; ò altri acconci, ò simili; perche non giouerebbe. Potrà ancora l'anchra usare con esso li rosette come li fiori di Nachelli; e di quelli fiore pagnosto che è nel mezzo dell'Ombrella, del fiore di Pastinaca infusi in acqua di lemoni.
Caprin le feccie di detta acqua sanano le galline, ò scrofole. «»

Questa secondo tutti gli autori di medicina si divide primieramente in tre gradi in fattissimo

Questa per rispetto alla cagione interna dalla quale mediatamente proceo

Questa per rispetto alla cagione interna più o meno considerabile dalla quale mediatamente procede viene dagli autori divisa in tre gradi in fattissimo quando procede da natura di vasi, e da trovarsi di scarpe chiamata cerebri-? ? o di nervo detta hidrops cerebri

Dalla respirazione ~~più e meno~~ e dal polso più e meno
discosti dal naturale, e dalle ~~operazioni~~ altre [illegible]
[illegible] critiche arrivali più e meno abbattute vogli
autori di medicina [illegible] tre gradi di Apoplessia

[illegible] è vero, e molto vasto egli è il numero di que' mali che di giorno in giorno incominciano a molestare in varie guise il genere umano. Ma ella è pur immensa, ed infinita la misericordia divina, la quale fa sì che in questa terra ci sieno da per tutto innumerabili rimedj per discacciarli. Ed ecco non solamente que' tesori della natura ci porgono un ampio apparato di citrini, ed [illegible] rali, ma gli stessi elementi ancora, li quali costituiscono la vera natura di tutti i corpi naturali, e viventi sono de' quali si propaga, che ci somministrano giovevolissimi medicinali contro le malattie, che ci sorprendono, come bene si vede le acque pure dei fonti, e quelle in molti luoghi, che chiamiamo acque di acidule, e termali. Dal fluido sottilissimo etereo, il quale serve di fomite, e di sostegno [illegible] alla vita egli è in se stesso dotato di virtù sì efficace e possente che spesse volte, e diverse malattie lunghe, e pertinaci, le quali non si poteano vincere, che col cangiamento dell'aria. Ne mancano negli stessi alimenti de' quali se ne servono per conservare ser- i mantenimento della vita, e della salute e [illegible], e [illegible] si sottile la virtù medicinale, e già da gran tempo sull'attestato fedele della sperienza si sieno abbastanza chiariti che i rimedj cavati dalla dieta nel curare i mali più ribelli sono stati di lunga di una efficacia ~~[illegible]~~ e di un valore di gran lunga maggiore di quello che sieno i rimedj ~~[illegible]~~ che dalle botteghe Galeniche, e chimiche, si ricavano.

Alto

il quale a cui di presente si giace il Sig.r N N la cui
di esatto con segni dottrina, ed esattezza consiste in fatti come
ben si vede in un atonia, e risoluzione dei nervi, chiamata
con proprio termine specifico Apoplesia, malore di cui
la quale viene da tutti definita una privazione di tutti i
sensi, e dei moti volontarj colla respirazione più o meno difficile
e col polso più o meno diverso dal naturale. Questa secondo i
più bravi Pratici si divide in forte, ed in leggera,

il quale a cui ereventemente soggiace il Sig.re N. N:
da lei con ogni destrezza, e sociezza espetto consiste in
fatti come ben si vede in cui Appendemia o sia in una

Grande in vero egli è il numero delle malattie, che di sovente insorgono a molestare in varie guise il genere umano; ma ella è poi molto maggiore e a gran pezza più propriamente infinita la misericordia divina, la quale in questa terra ha riposti per espiedare un numero infinito di rimedj per vincerle, ed iscomparirle. — — — — — —

Grande in vero egli è il numero delle malattie, che bene spesso insorgono a molestare in varie guise il genere umano, ma molto maggiore più e per parlare più propriamente infinita ella è la misericordia di Dio, la quale in questa terra ha riposti da per tutto innumerabili rimedj per vincerle, ed iscacciarle. Largo campo di medicinali e salutevoli oggetti ci somministrano non solamente que' tre regni così detti della natura, ma gli stessi elementi ancora, quelli cioè che costituiscono la natura dei corpi naturali, e particolarmente dei viventi; dotati sono d'una salute, e di ciò si ammira, e frequentemente che molte gravi e difficili infermità vengono dal loro uso loro vinte, e debellate, come fermissimo se scorgiamo dalla pratica delle pure acque fontane di fonte, e da quelle in particolare, che si chiamano acidule, o ferrali. Del fluido sottilissimo aereo etereo, il quale serve di fomite e di sostentamento alla vita vivente in se ~~stesso~~ ciò è colore efficace che si danno sovente varie malattie ribelli ed ostinate, le quali non si ponno distruggere che colla mutazione dell'aria. Negli alimenti stessi, di quali ne abbiamo sempre bisogno per la conservazione della vita e della salute, si gran vantaggio la medicina ~~fermo luogo~~ in molti incontri non v'ha dubbio lo [illegible] calendata, e già [illegible] temperamento [illegible] che i rimedj tratti dal fonte della dieta nel superare l'impotenza

sono stati
delle malattie ~~furono~~ di lunga vita superiori a quelli, che oggidì
son soliti correre dalle gioventù libertine, e dalle civiltà
facine. Si leggono in questo particolare gli scritti dei Medici, e
[illegible] che il vino, il latte, il di lui siero, i bagni di acqua, i loro
grassi, i diletti di acqua, d'aceto, e gli agli sperimentavano i
soli rimedj, co' quali essi ne riportavano stima, e vantaggio come
nobile per aver devoti voleri; li quali tener si avesse per
già insuperabile a qualunque altra sorte di medicamenti.

Non credasi però che la critica medicinale stia soltanto ristretta
in quelle cose sotto le quali s'a questo tenor di vivere. Essa si
~~ristretta in poco~~ conviene passare più oltre ed pienamente a conside-
rare la macchina del nostro corpo. Ella è del sommo Dio con tale
e tanto artificio lavorata, che in virtù de' ~~suoi organi però~~
da per sè sola senza l'ajuto dell'arte resistere, o rimanere in
gran parte di quelle cagioni proprie per distruggerla, e
~~frequentemente~~ sottrarsi da ~~quegli~~ oggetti atti ad scompaginarla.
Della sola e semplice costruttura de' suoi organi però
ella senza l'ajuto dell'arte ~~distruggere~~ resistere,
e dileguare in gran parte di queste cagioni proprie
a pervertir scompiglio tutta l'economia animale. Ne questo
vantaggio ne lo proviene solo dalla fabrica degli organi
perchè la più parte ~~delle~~ ormai disposizioni ~~necessarie~~ naturali
[illegible] ~~insorgono~~ ~~ottenendo~~ molte volte con determinato fine di rigenerar
de' cadaveri ogni irregolarità che confermando i fluidi
e concentrando i solidi tenda, di alterare il dovuto stato, la gran distruggere
[illegible] la macchina. Gli Autori che mai altro sono

le non che nei intestini e nelli visceri universali, co' quali di
quali il sangue si serve per da se immed
da se spesse i organi che lo inquinano, e osservati tutti di
in pratica, e ne furono fatte da gli autori, che la scrisse in sul
principio accenna in sua Apoplectico [illegible] esse
si [illegible] repetitus [illegible] convulsivo vomitum [illegible]
succidens eum [illegible] etc. tanto che altre dire
ipocrate. Obedientis valiri est aliquando febrem accipere
ricordarsi bene spesso, che dopo queste [illegible] il più
delle volte se restano in vita, e che non siano in [illegible]
[illegible] perfettissima sanità si ripiegarono, e non di rado
rinvigorendosi affatto di certi loro antichi malori, si fanno
più forti, e più validi. il qual [illegible] concepti
agli [illegible] nelle febbri, e nelle [illegible]
del sangue agli [illegible] dalla varia conditione, o dal vario
moto de fluidi così non [illegible] lo [illegible]
dalla varia struttura, e conformazione, o tessitura de' solidi
il qual beneficio concede nelle febbri, e nelle depurationi
del sangue proviene dalla varia conditione e dal vario
moto de' fluidi, così e non altrimenti dalla struttura,
dalla fabrica, e dalla tessitura de' solidi, dipende con il che
quel nobile archeo, il quale nello medicatore dei mali
serve di principale appoggio. [illegible] prove
del vero apparisce nelle [illegible] dei [illegible], le quali hanno
gran forza tanto per disporre alle malattie, quanto per risana
rmale; e ciò dipende non d'altra cagione che dal

Grande invero, e molto vasto egli è il numero de' mali
che sovente intricano a molestare in varie guise il
genere umano, ma molto maggiore più e assai immensa
ella è la misericordia divina, la quale in questa terra
fà nascere si ~~trovi~~, ed ~~innumerabili rimedj~~ da perfetto in-
numerabili rimedj per vincerli, e debellarli. Dirò che non sono
solamente que' tre regni cioè animale, ~~minerale~~ vegetabile e minerale
li quali ci ~~somministrano~~ largo campo di ~~rimedj~~ presidj salutari
e medicinali presidj, ~~ma ci sono ancora~~ gli elementi stessi
ancora ne danno opportuni mezzi per liberarci dalle
malattie più ribelli, e difficili, come benissimo si può vedere
nelle acque di liquide terre, ed in quelle particolarmente
che alle quali diamo il nome di acidule, e di termali.
Nel fluido celestico vitale aereo, il quale serve di fomite
e di nutrimento alla vita egli racchiude in se stesso [illegible]
si possente ed efficace, che si danno validissime, e languide infermità
~~incapaci ad esser vinte~~ le quali non ponno vincere con
altro, che col cangiamento dell'aria. Negli esterni alimenti
ancora, de' quali se ne servono per sostentamento, accrescimento
della vita, e per conservazione della salute risiede racchiusa
una certa forza medicinale, la quale dalla sperienza
s'è fatta più e più volte conoscere di forza superiore
a quella che talvolta si vantano di potenza virtuose dalle
botteghe Gallenich, e dalle chimiche fucine. Sia tutti di

p.l male

L'apoplessia solita ad essere nominata sideratio, vel ictus attonitus, et nervorum resolutio, è giudicata pericolosissima malattia, e da Marcello Donato pensiamo descriverla con quelli che pretendono essere ella una subita perdita di tutte le azioni animali, cioè del senso e del moto, coll'offesa delle principali facoltà nate per cagione dell'impedito influsso degli spiriti animali nel cerebro, o dal cerebro per i nervi negli organi inferiori oppure accostandosi alla stessa chiarezza. Io dirò in poche parole che questo altro non sia, che una privazione del senso e del moto in tutti gli organi, o una gonfiezza, o repentino rinchiudimento, o stupore del capo. Sogliono essere compagni di una vicina apoplessia il dolore di capo improvvisamente [illegible]; un torpore congiunto dell'ingegno, allora specialmente, quando s'avvicina la vecchiezza, lo stupore, la sonnolenza, e tosto più se le parti estreme, ed il capo tutto si faccia freddo, se gli occhi si oscurano, se di giorno nel sonno digrignano i denti, se nello orecchio vi sia internamente ronzio, nelle vene il gemito, e se getti di bocca abbondando di saliva. Ma se questa sopravviene ciascuno con veemenza, e con forza si conosce facilmente, stante che perdute affatto le forze senza moto, e senza senso nelle parti di ciascun esteriori precipita tutta la mole del corpo. Osservandosi che se talora ne venga assalito dall'apoplessia forte ~~sia giace sempre~~ [illegible] conto, respira con difficoltà, e come che ne fosse invaso da profonda sonnolenza sen giace cogli occhi chiusi, le stature, e se viene chiamato non risponde.

Dalle descrizioni sovraesposte comprendiamo che ella nasce dall'impedito influsso degli spiriti animali dal cervello per i nervi alle parti del corpo, o come dicono gli altri, dall'intercetta irradiazione di cotesti spiriti, e questo può avvenire da molte cagioni, cioè per vizio o delle parti solide o delle solide del corpo medesimo. Per vizio delle parti solide si può ingenerare l'apoplessia, quando o il cervello, o il cerebello, o la midolla allungata, o la sostanza i nervi sono nella loro struttura talmente sconvolti, ed offesi, o in altra maniera offesi, che i vergionati spiriti animali non possono nelle glandole vagliarsi dal sangue, o se vagliati siano non abbiano adito d'insinuarsi più in giù oltre. Per vizio delli umori, le qualità de' quali è capace d'indurre l'apoplessia, ora può essere gli spiriti stessi animali, o lo stesso sugo nerveo, ora la linfa, od il siero, come e lo stesso sangue, il quale in molte maniere può cagionarla. Creano l'apoplessia gli spiriti animali, ed il sugo nerveo, se o nel cervello, o ne' nervi si coagulassero, e ne otturino le cavità per le quali debbono passare. Se nelle parti medesime o in quelle ad esse vicine si fissano o il siero, o la linfa o il sangue, oppure se sieno ridondanti in copia o se per altro vizio si rarefacciano, e si gonfino straordinariamente, allora dilatando le pareti de' vasi continenti, comprimono le fibre de' nervi intercette e ne impediscono l'afflusso degli spiriti alle parti. Comunemente si può dividere l'apoplessia in nervale, ed in organica intendendo la nervale in quella, che succede per ostruzione de' nervi; ed in quella, che viene cagionata da compressione estrinseca de' nervi medesimi, alle quali divisioni bene può aggiungersi

delle altre, ripartendo nuovamente l'Apoplessia in primitiva prodotta da sozza abbondanza di siero, o di linfa, ed in sanguigna avente per sua cagione l'eccessiva copia del sangue, o il troppo di lui fervore, o turgezza, la quale suol accadere ne' pletorici ed in quelli alle volte che s'ubbriacano. Vedi il nome di Apoplessia tutti paventano sapendo esser ella un male de' più funesti, e precipitosi, che opprimono l'uomo. Tuttavolta non devono i medici dar dunque il caso ogni volta per disperato appoggiati sulle divisioni che per ogni altra febbre non essendo ugualmente pericolosa l'Apoplessia debole, che forte. Quindi è che Ipp: disse solvere apoplexiam fortem impossibile est, debilem vero non ita facile. e altrove Quibus cerebrum sideratum est intra dies tres intereunt, sin hos evaserint sani fiunt e in altro luogo Apoplexia repente oborta, solubilis, adveniente febre lenta, mortifera. Disse adveniente febre lenta; poiche si hà più volte osservato, che dalla sorpresa d'una febbre gagliarda s'è in breve risolta l'apoplessia. Nel che però si deve osservare, che l'ebullizione, ed il fervore del sangue di nuovo accresciuto per la sopravvegnenza della febbre, sì come il più delle volte conferisce ad iscuotere l'apoplessia, così per contrario se la febbre spontanea gagliarda s'abbia accesa prima, e che di poi ne sopravvenga l'apoplessia, e sorprenda l'infermo già febbricitante allora questa diventa mortale, e non così agevolmente si trova per rimedio per abbatterla come dalla sperienza s'è veduto.

Ne' vecchi ella è più ostinata, e molto pericolosa. Con quanta più di leggerezza si desta, con altrettanta più facilità si risolve

l'anelito, cioè la difficoltà del respiro quanto maggiore ella è negli apoplettici tanto più forte si discerne il male. Se scaturisce il sudore per oppressione del respiro, e particolarmente quando esso fosse, e quando dalla bocca saliva copiosa, o viscida spuma il caso si è disperato. Un getto di sangue particolarmente dalle narici negli adulti, e dalle narici ne fanciulli ne scioglie il male come anco un profluvio grande di saliva. Per altro chi ne viene liberato dall'apoplessia forte, questa diventa per l'avvenire paralitico, ed è sempre in pericolo di recidiva.

Al fin di riaprire le ostruzioni del cerebro, e de' nervi quando sieno, e di levare ogni compressione che vi sia stata, e di dare adito libero agli spiriti animali che irradiano gli organi dei sensi, e di moti, debbono farsi ogni sforzo, ed impiegare ogni fatica. Quanto in ordine alla dieta si deve osservare, che l'aria sia temperata pura, ventilata di lato da venti salubri, perchè l'aria umida, fredda, molto calda, grossa, umida, e non ventilata è sempre stata di nocumento agli apoplettici. Il vitto sia tenue, e particolarmente nel principio tenuissimo, facile ad essere concotto, e presto a ristorare le forze. Perciò se l'apoplessia non provenga da ridondanza di sangue, o dal furore di lui per altro sfogo, o per altro ostruzio, tanto i cibi che le bevande si potranno condire con aromati che abbiano del volatile, ottimi, o rinvigorire i fermenti della digestione, a procurare ottime concozioni, e a fare un chilo più tenue, e in certa maniera volatile si possono per dal vino, come spessissimo si usa ma perchè i membri tocchi o apoplessia non possono da questi Pazienti essere esercitati, per quanto altri di ridurli al loro ofizio si dice stropicciar le cute caldissimamente, e colle mani frequente,

o colle pezze, o colle coppette, le quali se vanno parte agli umori
sovente di grande efficacia per divertire dal cerebro gli umori
colli fissati, e di vescicanti sono, e scarsati. Usarono grandemente
il sonno, e le vigilie, quando non al solito non si corrispondevano
regga il Regicente le afflizioni dell'animo, e dall le inquietudini
della morte. e se per caso ne resti offeso il fine dei parossismi si
guardi dalle percosse di capo, dalle costrizioni, e non tirate ne men
per poco, poiche essendo in tal modo a scuotersi il cervello già offeso
può ripetere la recidiva. Dal canto della Farmacia, e della Chirurgia
si deve in poco tempo essere gli erratici, la flebotomia, i
vescicanti, e le ustioni. Potrieno far fede che i vomitorj gagliardi
se applicate entro loro ~~giornata~~ affine giornata, sono stati però per lo più di
funesto avvenimento. Che d'indi è che dobbiamo con ogni diligen-
za, ad adempire riflettere alle forze dell'infermo, altro al genere
dell'apoplessia, e a tutte quelle circostanze che la sogliono accompa-
gnare, per non far uso ~~di già rimedj~~ audacemente di già rimedj,
che son pieni di pericolo. Assai più sicure giudichiamo essere
le purgazioni per secesso, come pure i lavativi, li quali benche
stimolanti se spesse volte al giorno s'introducono, purgano il lungo
senza verun pericolo, e oltre a risvegliar istantemente gradin-
na costrizione si sfacciono dette le congestioni se non v'è rimedio
di vetri ne più idoneo, ne più conficente all'apoplessia a riparare l'
apoplessia di quello ne sia la pronta emissione di sangue, il quale
se ~~imbevolendone~~ lo estrarrai, o per via di lancetta, o di coppette
o delle sanguisughe per l'ano, o per qualche parte del [illegible]

ne averanno grandissimo vantaggio anche nell'estrema vecchiaja, quando però in questa il sangue ridondi. Purgato il corpo, e diminuita la copia del sangue, come altrove dissi, il che si deve fare prudentemente, se minaccia il male imminente, si deve passare più oltre, voglio dire conviene servirsi dei vescicatorj, delle botte di fuoco. — Ad altro ofizio di cavare per dir così gli spiriti da loro nascondigli, e di rinvigorirli, e di richiamarli alle parti abbondantemente concorrono similmente que' rimedj chiamati dal volgo cefalici: e come sono le decozioni di betonica, di salvia, di rosmarino, di melissa, dei fiori di lavanda, e cose simili. Le acque distillate di peonia, delle corteccie di cedro, delle ciriegie nere, alle quali dal volgo viene attribuita facoltà di corroborare il cervello. Sono convenienti ancora la conserva di rose rosse unita a quella delle bacche di ginepro, le confezioni di giacinto d'alchermes, il mitridato, ed altre cose, delle quali ne parleremo nel [illegible] seguente.

Un certo Prete d'età consistente, forte tanto quanto era corpulento, e carnoso, disordinato nel vitto, doppo d'aver qualche [illegible] nelli giorni d'ora in ora sentiti per l'addietro soggetto a catarri, nel mese di decembre incominciò a lamentarsi di certa gravezza di capo, e di un tal qual stupore venutoli improvvisamente per gl' ~~agli~~ articoli.
Poche ore dopo mentre leggevasi co' domestici cadde boccone a terra privo di moto, e di senso. ~~corsero gli astanti~~ Fù sollevato dagli astanti, lo chiamavano ad alta voce, e lo scuotevano, ma non si poté giammai risvegliare. avea stertore, spuma alla bocca, respirava con difficoltà. Non avea febbre il polso però era duro, basso, e tardo.

Non v'è alcun dubbio, che il male a cui di presente va soggetto questo Signore non di leggiero [illegible] di abito carnoso di natura [illegible] non sia un'apoplessia. La cagione interna di così fatto avvenimento consiste come benissimo ha divisato nell'impedito influsso degli spiriti animali agli organi del moto e del senso il quale impedito influsso dipende a mio parere dalla copia di sangue [illegible] dagli umori, i quali stagnando nelle membrane del cervello, ed in particolare nelle interiori, e dilatandone fuor di modo i vasi [illegible] inducono compressione e nelle glandule [illegible] e nelle fibre del corpo calloso. Che in questo Signore vi sia sovrabbondanza ed in particolare di sangue lo deduco in primo luogo dalla sua età, e dal suo temperamento, e dall'abito di corpo, e dall'aspetto florido, e lo deduco ancora dalla maniera [illegible] in cui è stato solito a vivere

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Labor.
di
restauro
R. Milio
RESTAURATO il
1980